ANN[redacted]INO — TORINO, Domenica 13 Settembre 1914 — ARCHIVIO STORICO — NUM. 253

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Le incognite della situazione franco-germanica

Dove si arresterà la ritirata tedesca?

(Servizio speciale della "STAMPA")

Il comunicato francese delle ore 15

PARIGI, 12.

Il comunicato ufficiale delle ore 15,25, dice:

« 1.o) Alla nostra ala sinistra i Tedeschi iniziarono un movimento di ritirata generale, fra l'Oise e la Marne. Ieri, il loro fronte era disposto fra Soissons, Vrains, Fismes e la montagna di Reims: la loro cavalleria sembra esaurita. Le forze anglo-francesi, che li inseguirono, non trovarono di fronte ad esse, nella giornata di ieri, che deboli resistenze.

« 2.o) Al centro e alla nostra ala destra i Tedeschi sgombrarono Vitry-le-François, ove si erano fortificati, e il corso della Saulx; attaccati a Sermaize e a Revigny, abbandonarono numeroso materiale. Le forze tedesche occupanti le Argonne cominciarono a cedere: esse battono in ritirata verso il nord, per la foresta di Bellenone.

« 3.o) In Lorena abbiamo avanzato leggermente; occupiamo il limite della foresta di Champenoux-Rehainviller e Gerbeviller.

« I Tedeschi hanno sgombrato Saindis, nel Belgio. L'esercito belga agisce vigorosamente contro le truppe tedesche assedianti il campo trincerato di Anversa.

« In Serbia, i Serbi occuparono Semlino.

« Su domanda del generale Joffre, il Governo decise di conferire la dignità della Gran Croce della Legion d'Onore al generale Maunoury De Dubail, e quella di Grande Ufficiale al generale Fox ».

Il comunicato inglese

LONDRA, 12.

Un comunicato ufficiale dice:

« Le nostre truppe hanno passato l'Ourcq e muovono stamane al rapido inseguimento del nemico. Sono stati catturati 200 prigionieri. La cavalleria degli Alleati si trovava stanotte tra Soissons e Fismes.

« Il nemico batte in ritirata, a nord di Vitry.

« Il terzo esercito francese si è impadronito di tutta l'artiglieria di un Corpo nemico. I nostri areoplani riferiscono che la ritirata del nemico si compie rapidissimamente ».

« Una volta occupata la linea di difesa su cui l'alto comando ha giudicato opportuno dar battaglia, l'esercito francese che i tedeschi non hanno cessato di premere da ogni lato, s'è stretto in massa compatta e s'è apposto alla resistenza. Tre enormi masse tedesche assalirono concentricamente il nostro esercito. Una di queste masse tentò audacemente di deviare l'ala sinistra francese e tagliarla fuori del campo trincerato di Parigi. Tutti i mezzi, che può disporre un avversario potente e preparato, sono stati messi in opera. Un popolo armato si è precipitato per inghiottire un altro popolo ».

E. RAGAZZONI.

Fino ai campi trincerati sul Reno?

BORDEAUX, 12, ore 8,15.

Il « Figaro » nella sua edizione di Bordeaux pubblica: « I comunicati ufficiali autorizzano a sperare che la lotta che si va svolgendo da cinque giorni a questa parte possa terminare con la vittoria francese. L'armata tedesca batte in ritirata per scaglioni nel modo più ordinato e più classico. Si può concludere che i tedeschi non dispongono più di riserve sufficienti a colmare i vuoti; e non è impossibile sperare che la ritirata si prolunghi fino al Reno; solo i vasti campi trincerati potrebbero permettere alle truppe estenuate di riposarsi e di rifarsi. Le operazioni dureranno per un tempo assai lungo, a meno che incidenti gravi, come la mancanza di munizioni, o l'estrema fatica dei tedeschi non cambino l'andamento delle cose ».

EUGENIO DEBENEDETTI.

Il figlio di Delcassé ferito

Bordeaux, 12, ore 18,8.

Si ha notizia che Giacomo Delcassé, figlio del Ministro degli Esteri, è rimasto ferito in uno degli ultimi combattimenti.

E. d. G.

Ulani prigionieri

Troyes, 12.

Cinquanta ulani, completamente demoralizzati, sono arrivati oggi alla stazione di Montereau, sotto la guida di un sott'ufficiale. Essi cadevano dalla stanchezza e dalla fame. Alzarono i fucili in aria e dissero: « Fate di noi ciò che volete ». Furono disarmati e diretti ad una città del centro.

Un areoplano Taube ha gettato nei giorni scorsi quattro bombe sopra Nogent sur Seine senza produrre alcun danno.

Ottocento prigionieri sono arrivati a Brienne le Chateau e sono rimasti sorpresi nel sapere che gli inglesi combattevano insieme ai francesi e nell'apprendere che era stata la Germania che aveva dichiarato la guerra.

La lista ufficiale delle perdite inglesi a tutt'oggi

18.729 uomini perduti

Londra, 11, ore 1.10.

Le ultime notizie ufficiali che sono giunte qui dicono che la ritirata dei tedeschi in Francia continua. Ma i competenti delle sfere militari ammoniscono il pubblico di non abbandonarsi ad una speranza esagerata. Il pubblico naturalmente inclina ottimisticamente a crede che gli eserciti tedeschi in Francia si trovino in una brutta situazione, sopratutto perchè si pensa che l'arresto dell'offensiva tedesca non sia determinato dalla necessità di mandare truppe contro i russi dopo i successi di questi nella Galizia, e la loro minaccia di una rapida avanzata su Breslavia. Benchè questa minaccia sembri aumentare, si ritiene che per il momento la Germania possa ancora conservare le sue forze intatte sul teatro occidentale. Il critico militare del Daily Chronicle ricorda in proposito ai suoi lettori la massima reculer pour mieux sauter, che potrebbe essere la vera ragione del ripiegamento tedesco.

La nuova lista ufficiale delle perdite inglesi, pubblicata oggi, avverte che le perdite totali dall'inizio della campagna salgono a 18.729 uomini, di cui 73 sono ufficiali e 18.296 uomini considerati come perduti.

Un telegramma, però non ancora ufficialmente confermato, giunto da Amsterdam, dice che i belgi avrebbero riconquistato Termonde e stanno scacciando i tedeschi indietro su Louvain. Si aspettano 60 mila profughi belgi, che per i primi giorni verranno mantenuti a cura del Governo e delle istituzioni caritative.

MARCELLO PRATI.

Un ammonimento dei "Débats" contro le illusioni della situazione migliorata

(Per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 12, sera.

Il lungo comunicato ufficiale, quello della mezzanotte di ieri, conferma come avvertimmo, la ritirata delle truppe tedesche e sull'ala sinistra e sul centro. All'infuori dei bollettini ufficiali, i giornali di stamane non pubblicano altre informazioni sulla guerra e gli stessi commenti sono oltremodo sobrii.

La grande battaglia, che si è svolta nella valle della Marna, fu il risultato di parecchie azioni principali. Ciò che conviene sottolineare in modo speciale è l'avanzata francese sul centro. Il centro è il punto più delicato del raggruppamento degli eserciti, là dove lo sforzo del nemico è necessariamente più intenso. Ora lo sforzo dei francesi da questa parte viene a coronare dei veri successi poichè il nemico ha ceduto su tutto il fronte fra Sezanne e Revigny-sur-Ornain, a sedici chilometri da Bar-le-Duc, sulla linea Parigi-Nancy.

Il luogotenente colonnello Rousset nel Petit Journal definisce la situazione in questi termini:

« L'avvolgimento tedesco è diventato un movimento che minaccia quasi di finir male pei Tedeschi stessi. Il generale von Kluck corse pericolo di essere a sua volta accerchiato, e si è visto costretto, non soltanto a manovrare per disimpegnarsi, ma esiandio a cacciarsi sulle truppe franco-inglesi dell'Ourcq, che egli aveva creduto di poter ignorare e questa azione tardiva gli costò grosse perdite, cosicchè finalmente dovette arretrarsi perdendo 75 chilometri di terreno. Ma vi ha di meglio: le forze alleate, che occupavano la pianura al sud della Marna, sentendosi libere sul fianco sinistro hanno allora ripreso vigorosamente la difensiva. Con una serie di violenti combattimenti esse hanno potuto ricacciare dietro la Marna, tra La Ferté-sous-Jouarre e Chateau Thierry, tutto ciò che trovarono dinanzi a se, infliggendo al nemico sacrifici enormi. La sola azione di Esternay, che si è svolta tre giorni sono, gli ha portato via otto mila uomini, tra uccisi, feriti e prigionieri.

« Più ad Est, tra Sezanne e Vitry-le-François, le cose si sono svolte presso a poco nel medesimo modo. Invano le tre masse di truppe tedesche discese concentricamente da La Thirache des Ardennes e dall'Argonne settentrionale, continuavano nei loro sforzi per schiacciarci. Una prima volta la Guardia prussiana è stata ricacciata dietro Marais-Saint Goud al nord delle sorgenti del Petit Morin.

« Fu poi la volta degli altri reparti tedeschi, sebbene il grosso delle forze nemiche si trovi ammassato con la Marna alle spalle nei dintorni, all'ovest, di Vitry-le-François. Ecco, io credo, dei vantaggi serii. Certamente noi avremo ancora da fare assai con questi minacciosi avversarii, ma ciò non esclude che noi abbiamo loro inflitto una severissima lezione ».

Anche il comunicato di quest'oggi delle 15 segnala il vantaggio che ormai vanno prendendo le truppe francesi fra l'Oise e la Marne. All'ala sinistra francese i tedeschi hanno fatto un movimento di ritirata generale, la cavalleria sembra esausta. Le forze inglesi e francesi che hanno inseguito non hanno trovato che debole resistenza. Al centro ed alla destra i tedeschi hanno evacuato Vitry le Françoise, dove si erano fortificati. Le forze tedesche che occupano le Argonne cominciano a cedere e battono in ritirata.

Come appare dal comunicato, l'esercito tedesco sarebbe in piena ritirata. I giornali di stasera, pure registrando con compiacimento i risultati degli ultimi fatti d'armi, continuano nei loro commenti a dimostrarsi assai sobrii.

« La questione importante — scrive il Journal des Débats — è il sapere in quali condizioni si opera la ritirata tedesca. Essa può essere per il nemico assai disastrosa e può anche essere spinta assai lungi se i francesi sanno premere sulle truppe tedesche, molestarle. Le parole del comunicato della scorsa notte dànno luogo a sperare. Quantunque le truppe francesi combattano da cinque giorni, pure hanno ancora forza per inseguire il nemico ». Del resto, a quanto sembra, la ritirata tedesca non si è operata in modo migliore. Infatti, sempre secondo le parole del comunicato, i francesi hanno fatto dei prigionieri, si sono impadroniti di materiale e di armi. Se l'inseguimento può continuare abbastanza vigoroso apprenderemo senza dubbio che questo vantaggio si fa sempre maggiore. Il Journal des Débats ammonisce però quelli che sarebbero indotti a sperare troppo e farsi delle eccessive illusioni. Tutti i giornali si sono dimostrati assai sobrii nei commenti, e sovratutto si sono attenuti alla esposizione dei fatti.

Il Journal des Débats, continuando i suoi commenti, dice: « L'insuccesso dell'offensiva tedesca non deve però lasciarci credere che noi possiamo respingere senza grande sforzo e grande sacrificio il nemico fuori di Francia. Per un solo insuccesso non viene certamente ad essere dislocata la massa di un grande esercito moderno.

« Ne abbiamo avuto una prova nelle notizie che ci provengono dal teatro orientale della guerra. Abbiamo visto infatti che l'esercito austriaco, battuto asprissimamente a Leopoli, nonostante tutto, è riuscito a ricomporre le sue linee a Rava Ruska e sul Dniester ». Il Journal des Débats, mettendo le cose a posto, avverte ancora « che non bisogna credere che i tedeschi trovino rafforzate le gravi difficoltà che molti suppongono. Dato anche che Maubeuge resista ancora, ciò che sarebbe meraviglioso dopo che si conoscono gli effetti dell'artiglieria tedesca contro Liegi e Namur, i tedeschi dispongono dietro di loro di parecchie linee ferroviarie. Ci sono quelle che da Bruxelles vanno verso il sud-ovest ed entrano in Francia a Tournoi ed Angeu, ci sono le ferrovie della Mosa, che entrano in territorio francese a Givet, le ferrovie del Lussemburgo. Certamente queste ferrovie nella ritirata francese sono state assai danneggiate, ma parecchie, sovratutto quelle dell'ovest, traversano paesi fertili, senza ostacoli naturali, e possono essere in gran parte riparate dai tedeschi, i quali occupano la regione. Il nemico avrà dunque il mezzo di rifornirsi, di fermarsi, di raggrupparsi, per così dire, in nuove posizioni e tentare una contr'offensiva. Avremo ancora battaglie asprissime, ma queste battaglie saranno date in condizioni assai più favorevole per i francesi di quelle che ebbero luogo al nord e nella Champagne. Moralmente i francesi hanno il vantaggio sopra un avversario, la cui fiducia deve necessariamente essere diminuita. Inoltre la macchina di guerra tedesca perde il vantaggio che le davano i mezzi accumulati da anni. Il solo fatto che i francesi hanno guadagnato terreno è un fattore prezioso per gli alleati.

Attorno alla grande battaglia della Marna

Dai campi di Melun

mentre la VI armata francese si spiega

(Dal nostro inviato speciale)

MELUN, 7, settembre.

Un generale di divisione a Melun, al sud di Parigi, dinanzi al quale sono stato condotto perchè giudicasse se la mia presenza sul terreno della battaglia titanica ed immane fosse tollerabile con le limitazioni imposte al principio della guerra ai corrispondenti militari, mi ha detto alcune parole ch'io voglio ripetere ai miei lettori poichè esse, più che ogni altra impressione, possono esprimere che cosa sia questa battaglia dove sono in giuoco i destini francesi non meno di quelli germanici:

« La salvezza dell'esercito di campagna francese è venuta dal sud, come voi potete constatare, e non ha finito ancora di sopraggiungere. La VI e VII armata sono qui appoggiate alla linea della Senna, che pullula di ponti volanti. Può darsi che il generale Joffre contasse che noi accogliessimo e rafforzassimo questa povera, stanca, provata ala sinistra un poco più al nord, lungo la linea della Marna. Ma non è stato possibile. In ogni modo, il grande appuntamento si è verificato con sufficiente esattezza. Siamo nel miglior terreno di Francia per la difensiva attiva. Se Verdun resiste e se le forze tedesche che ci fronteggiano rimangono per qualche giorno le medesime, il nostro successo dovrebbe essere sicuro. Le armate francesi fra l'Ornain e Parigi sono quasi il doppio delle tedesche. Ma quale nemico! All'alba è una tenue catena di tiragliatori, al meriggio è una linea di trincee irte di ostacoli. Per quelle dove la resistenza si ostina in guisa da rendere gli assalti delle carneficine inutili, abbiamo scoperto che il miglior modo è di abbandonarle ritirandoci lontano, invitando il nemico ad uscirne per sorprenderlo in campo aperto e incalzarlo sino nel suo rifugio prima che esso abbia potuto rafforzarcisi di nuovo. Pensate che per tutta la linea al nord dell'altipiano di Sezanne, dal Grand Morin sino all'Ornain, è questo il terribile gioco di guerra continuo, incessante. Quanto dureranno a resistere costoro? Quanto dureranno a resistere queste due armate alla prova che dura per loro dal 23 agosto? Quello che noi non ci sappiamo spiegare è l'inaudita resistenza nemica. Se si deve giudicare dalla condizione dei prigionieri, da quella di reparti interi sorpresi sfiniti; affamati, dormienti nei casolari o sotto i boschi e che neppur la mitraglia e il terribile frastuono degli schianti dei rami che pioverano su di loro riuscirano a svegliare, si dovrebbe dire che queste due armate sono presso all'esaurimento. Ma inquadrati, ma al fuoco ridiventano leoni. Fanno delle ritirate superbe, hanno la tenacia di misurare le loro munizioni, che certo difettano, hanno l'eroismo di ripiegare senza sparare un colpo. Ecco, io mi domando se queste due armate, delle quali dovremo pure aver ragione, non siano qui per immolarsi. La sosta che hanno fatto il 2, il 3 e il 4 settembre quando, dopo le avvisaglie con l'armata di Parigi, hanno cambiato decisamente la loro direzione verso l'arco che la Senna descrive al nord di Troyes, mi fa pensare che noi dovremo penare assai prima di dichiararci vittoriosi. Poichè non è da dubitare che le due armate non avessero coscienza dell'entità enorme delle forze che contro di esse avevano pressochè finito la loro adunata. Durante i giorni della sosta continui sono stati gli areoplani tedeschi che hanno insistito nella esplorazione strategica sino al di là di Troyes...—».

Vi accennavo nella mia ultima corrispondenza quale fosse l'impressione che dava la metropoli all'indomani della minaccia concreta e imminente che la riguardava, il 3 settembre Parigi, con quella prodigiosa, fulminea intuizione che le è propria, prima ancora che i suoi giornali confermassero decisamente che la grave minaccia nemica si scostava da essa per virtù delle armate del generale Pau sopraggiunte, tornava a pensare più all'esercito che a se stessa. Poichè veramente quell'esercito così valoroso e così ostinatamente condannato a cedere terreno, non era fatto per ispirarle fiducia. Il generale Joffre, secondo i giudizi parigini anteriori al suo magnifico arresto, aveva un piano discutibile se, in un così vasto spazio di Francia, non aveva ancora trovato la sua linea conveniente per fronteggiare decisamente l'invasione e frenarla. Anche lo stantio argomento del torrente germanico che, travolgendo le fortezze, avrebbe travolto anche l'esercito di campagna, non persuadeva più. Chi aveva misurato le forze tedesche e francesi combattenti in campo aperto sin dalla battaglia della Sambra, aveva scoperto che la superiorità numerica non stava veramente dalla parte germanica.

Non è questo certo il momento di diffondersi in sterili critiche. Sia premeditato o, quel che è più probabile, improvvisato, il piano del generalissimo francese, partito da constatazioni riguardo al nemico, che con molta probabilità costituivano altrettante sorprese, ha concluso anzitutto con la salvezza dell'esercito, arrestandolo nel momento nel quale le probabilità di logorare il nemico e di ottenere la vittoria sono maggiori.

Il giorno 7 le strade che da Melun conducono a Fontainebleau sono così salure di truppe ch'esse hanno dovuto dilagare per la campagna. Da quattro giorni tutto il terreno compreso fra la direttrice Melun-Fontainebleau e il Grand Morin, obbiettivo dell'armata che ha il suo quartier generale a Melun, ha subito la portentosa aratura di guerra delle colonne e dei carri. Ma sul Grand Morin già si combatte sin da ieri come pure si combatte al nord di Vitry le François che è l'obbiettivo dell'armata (V) che ha il suo quartier generale a Troyes. Lo scenario du Melun è d'una grandiosità che sgomenta. Ammassati a brigate due interi Corpi d'esercito si distendono, allargano gli intervalli che li separano, scompaiono entro le pieghe larghe del terreno. Una massa di cavalleria procede all'esterno e innanzi. Si scorgono nel cuore delle masse i piccoli drappi delle bandiere sormontare la selva semovente. Sembra nell'aria tersissima che giunga l'eco del canto della Marsigliese. Tutta la popolazione di Melun dalle rive della Senna contempla l'imponente marcia in battaglia che si prolungherà probabilmente per tutta la giornata al ritmo del cannone lontano che percuote lo spazio come un tuono senza interruzione. Melun, come del resto quasi tutti i villaggi sull'ala sinistra dell'esercito francese, ha fiducia nella vittoria. La popolazione non ha abbandonato la città. Da questa parte, la campagna non si è svestita, non è nella nudità tragica che in altra parte l'ha lasciata sola in preda degli eserciti che la contendevano, e al nord, per ordine del generalissimo francese, è stata fatta deserto perchè l'invasore trovasse il deserto.

Ero giunto a Melun nel più curioso dei modi: per via acqua. E avevo avuto modo di constatare, tanto sulla Senna quanto sul bel canale che, correndo quasi parallelamente ai gomiti del fiume, abbrevia della metà la distanza fra Melun e Parigi, quale aiuto portentoso per il vettovagliamento sono queste vie acquee per gli eserciti francesi. Il convoglio di barconi col quale procedo porta munizioni. E' il gran ventre del campo trincerato di Parigi che dispensa agli eserciti nuovi giunti l'alimento per le armi. All'incrocio col fiume Yerres, poco dopo esser passato sotto di un ponte in ferro coperto di cassette di gelatina esplosiva che lo farebbero saltare in caso di necessità, incontriamo un altro convoglio che porta soldati inglesi feriti. Ve ne sono alcuni che si lamentano ad alta voce. I poveretti hanno gli arti fracassati. Vengono da Coulommiers dove si combatte accanitamente. Riesco a far parlare un ferito che mi racconta di avere assistito da Esternay al fulminare delle artiglierie francesi sui tedeschi impigliati negli acquitrini e nelle torbiere che si stendono fra Montmirail e Sezanne nel terreno reso celebre dalla difesa napoleonica del 1814. « Le torbiere sono coperte di morti che nessuno certo andrà a seppellire, conclude l'inglese ». Sorpassato l'incrocio coll'Yerres il nostro procedere diventò spedito. Il rumore degli stantuffi del vaporetto che ci rimorchia domina per qualche ora di cammino il silenzio della plaga, uno strano silenzio d'acqua limpida e lenta a fluire che sembra assurdo lì sul margine della carneficina.

ARNALDO CIPOLLA.

Una vigorosa azione di due divisioni inglesi nella battaglia della Marna

Londra, 12.

Il Daily News pubblica un'edizione speciale con un dispaccio da Parigi, datato dalla scorsa notte, dicente: « Ricevetti mediante un'automobile un rapporto dal fronte, annunciante che la prima e la seconda divisione del nostro primo esercito, insieme con l'artiglieria e la cavalleria francese attaccarono e vinsero una forza soverchiante nemica a sessanta miglia a nord-est di Parigi, facendo seimila prigionieri e catturando quindici cannoni ».

Il card. Mercier a Le Havre

Le Havre, 11.

Stamane, alle 9, il cardinale Mercier, arcivescovo di Malines, è arrivato, proveniente da Parigi. Egli è stato salutato alla stazione dal sottoprefetto, dal contrammiraglio Charlier, governatore della piazza e dall'abate Julien. Nel pomeriggio il cardinale ha visitato i profughi belgi e i soldati francesi feriti. Egli partirà per Southampton stasera alle 10.

L'Inghilterra vuole avere sul Continente un milione di armati

Londra, 12.

Il primo lord dell'Ammiragliato, Winston Churchill ha dichiarato in un discorso: « Si può avere fiducia che la supremazia navale dell'Inghilterra, sarà efficacemente mantenuta. Ciò che ora occorre è un grande esercito, il quale sia abbastanza forte per esplicare la sua azione nella decisione di questa terribile lotta. Il solo mezzo sicuro per porre fine alla guerra, è che l'impero britannico invii sul continente e vi mantenga un esercito di almeno un milione di uomini ».

Si conferma ufficialmente che il "Pathfider" è stato affondato

Londra, 10, ore 21,30.

Si annunzia ora ufficialmente che l'incrociatore inglese « Pathfider », che si credeva fosse stato affondato in seguito all'urto contro una mina, è stato affondato da un sottomarino tedesco.

Kinston (Giamaica), 10.

Una nave da guerra britannica ha condotto a Kingston il « Bethania » dell'Amburg-Amerika, che aveva a bordo quattrocento tedeschi, i quali sono stati fatti prigionieri.

La pietà delle signore della Colonia italiana di Berlino

Berlino, 12.

Il « Wolff Bureau » pubblica: Le signore della colonia italiana di Berlino hanno offerto nel modo più amabile al Comitato nazionale delle donne il loro aiuto per il servizio dei soccorsi di guerra. Il Comitato nazionale di Berlino ha accettato con la massima gioia questa collaborazione nell'opera pietosa tendente ad alleviare i dolori.

Provvedimenti per l'esportazione

Roma, 12, notte.

Per favorire l'esportazione delle paste alimentari, dopo provveduto, secondo gli accertamenti fatti, ai bisogni del consumo interno, il ministro delle finanze, d'accordo col suo collega del commercio, ha disposto che sia concessa l'uscita dal Regno delle paste che risultano già preparate, in modo speciale di tipo o di imballaggio, per la spedizione all'estero; ciò beninteso indipendentemente dalla concessioni già fatta di ammettere l'esportazione delle paste a scarico delle bollette di temporanea importazione di grano duro, create dal 1.o settembre in poi. E' stata altresì concessa l'esportazione della lolla di riso, anche macinata, o della pula di riso. E' anche stata concessa, dietro singole domande degli stabilimenti, l'esportazione delle specialità medicinali italiane ammesse dalla farmacopea ufficiale, salvo riserva delle quantità necessarie al consumo del Paese.

Nel Belgio si combatte

I tedeschi abbandonano frettolosamente il Belgio
Due battaglie in Fiandra

Ostenda, 11.

Ieri avvenne una battaglia nei dintorni di Audenarde, Courtray e Renaix tra i tedeschi e i Belgi. Mancano particolari. Le linee telegrafiche sono tagliate. I tedeschi cercano di evitare il combattimento e si sforzano di raggiungere in fretta la frontiera francese.

I belgi hanno occupato Termonde.

Le truppe tedesche che aspettavano oggi le presentazioni di dovere da parte della città di Gand ricevettero l'ordine urgente di dirigersi verso la Francia, e presero immediatamente la via di Renaix, Lille, Valenciennes.

Audenarde, nella Fiandra orientale, 6800 abitanti.

Courtray, provincia della Fiandra occidentale, 2500 abitanti.

Renaix, o Ronse, Fiandra orientale, 12 mila abitanti.

Lilla, in Francia, dipartimento del Nord, nel Canale della Deule, che si getta nella Lys; 162.000 abitanti.

Valenciennes, in Francia, dipartimento del Nord, a 50 Km. a sud-est di Lilla, 27.000 abitanti.

ANVERSA, 12, (ufficiale).

Le operazioni militari continuano nella regione di Anversa, in modo soddisfacente.

Secondo quanto riferiscono i soldati rientrati a Gand, un combattimento sarebbe impegnato nella regione Wetteren e Assche, fra Belgi e Tedeschi.

Wetteren, nel Belgio, nella Fiandra occidentale, a 17 Km. a ovest di Termonde; 9500 abitanti.

Assche, nel Brabante meridionale, a 12 Km. a nord-ovest di Bruxelles; 6000 abitanti.

I belgi riprendono l'offensiva
I tedeschi inseguiti nella ritirata

(Per telegrafo alla Stampa).

Bordeaux, 12, ore 18,35.

Un telegramma da Ostenda dice che l'esercito belga è uscito da Anversa ed ha ripreso energicamente l'offensiva. Esso riuscì a respingere le forze nemiche al di là di Lovanio. Giovedì, continuando vigorosamente l'azione, le truppe belghe perseguitarono i Corpi tedeschi che stavano operando lentamente la ritirata. Sulla riva destra della Schelda ci fu un importante scontro in seguito al quale i tedeschi dovettero accelerare la loro ritirata.

Si segnalano inoltre altri importanti successi delle truppe belghe nei pressi di Termonde e di Gand, che sono stati ora completamente sbarazzati dai nemici.

G. d. G.

La città di Gand sarà risparmiata dalle truppe tedesche
Termonde a ferro e a fuoco

(Servizio speciale della Stampa).

Bordeaux, 12, ore 6.

Il Daily Mail riceve da Gand:

« In vista dell'ingresso delle truppe tedesche nella città, il Borgomastro di Gand iniziò trattative col nemico. I tedeschi posero come condizione che la città fornisse i viveri e le provviste occorrenti alle truppe promettendo in cambio di non entrare nella città. Il Console americano ad Ostenda ha informato il suo Governo che, mercè l'opera diplomatica americana, i tedeschi non entreranno in Gand e non metteranno alcuna contribuzione di guerra. I soldati tedeschi si asterranno pure da qualunque atto ostile contro i cittadini. La guardia civica di Gand, però, ha dovuto essere disarmata. La richiesta fatta dai tedeschi per provviste di viveri, paglia, petrolio ha un valore di due milioni ».

Le truppe tedesche nel loro passaggio a Termonde, quando già la città era stata sgombrata dagli abitanti e dalla guarnigione, appiccarono il fuoco a tutte le case, a due chiese e all'ospedale. I feriti, che vi si trovavano, dovettero accamparsi all'aperto in un prato vicino. Cinque dame dell'aristocrazia inglese, che hanno congiunti nell'esercito combattente e dei quali ignorano la sorte, si propongono di portare un lutto provvisorio con un nastro bianco fissato attorno al braccio.

E. D. S.

IN ALSAZIA

Una violenta battaglia

BASILEA, 12, ore 9,45.

Gli scontri in Alsazia stanno assumendo l'aspetto di una violenta battaglia. Nelle contrade di Thann e Sennheim si combatte ininterrottamente.

A Mulhouse, invece, tutto è tranquillo. Partono continuamente dalla Stazione ferroviaria dei treni blindati pel trasporto dei feriti. —

L'azione tedesca, come già vi dissi, mirava all'avvolgimento delle colonne repubblicane operanti a nord-est di Mulhouse.

G. DEBENEDETTI.

I francesi ripiegano dai pressi di Mulhouse su Thann

(Per telegrafo alla Stampa).

Basilea, 11, ore 21.50.

Nel pomeriggio ha regnato una gran calma in tutta l'Alsazia. Durante la scorsa notte, però, le colonne francesi hanno iniziato un lento movimento di ritirata, di cui eccovi i particolari.

Le truppe francesi, che erano discese dalle valli di Gebweiler e di Santa Maria, e che si erano congiunte a Sennheim marciarono fino a Lutterbach. Le colonne provenienti da Belfort e da Altkirch raggiunsero Zillisheim. Le avanguardie si spinsero fino alla periferia di Mulhouse ed i tedeschi allora si ritirarono sulle colline situate alle spalle della città e che la dominano.

Ieri sera, però, le truppe tedesche iniziarono l'avanzata verso Ensisheim, avendo per obbiettivo la rioccupazione della valle di Gebweiler, abbandonata dai francesi, e allo scopo evidente di minacciare alle spalle questi ultimi, i quali ripiegarono lentamente lungo la valle di Santa Maria. Un lungo duello di artiglieria si svolse anzi tra Jungholz e Thann. Contemporaneamente, le colonne francesi provenienti da Belfort, per non essere troppo esposte, si ritiravano verso Altkirch.

Il risultato di tutte queste mosse è che i francesi hanno aperto a nord-est, verso i Vosgi, una linea di ritirata. Essi occupano ora fortemente Thann, a nord di Altkirch, impedendo così una nuova improvvisa e violenta avanzata nemica contro la fortezza di Belfort.

G. D.

La furiosa, asprissima lotta per la conquista di Mulhouse

(Servizio speciale della Stampa).

Basilea, 12 ore 19.5.

Prosegue la lotta per la conquista di Mulhouse. L'azione francese non ha scopi strategici ma, dirò così, sentimentali. La lotta ardente, sanguinosa, si svolge ancora nella regione di Thann.

Gli aviatori francesi lanciano sull'Alsazia un proclama ai tedeschi in cui si dice: « Abbiamo degli ostaggi: per ogni alsaziano francofilo fucilato uccideremo dieci ostaggi; per ogni alsaziano ferito uccideremo un tedesco ».

Mentre la lotta infuria i treni blindati trascinano i feriti da Mulhouse a Mulheim e Friburgo.

G. DEBENEDETTI.

Un paese annientato dai tedeschi per la morte di un cavallo malato

Basilea, 12, ore 14.30.

Vi descrissi settimane sono la fine di Burzweiler, un paesino alsaziano di 1500 persone. La sera del 15 agosto, giorno della festa di Maria Vergine, quattro fucilate turbarono la tranquillità del villaggio. Centinaia di soldati, temendo di essere assaliti dalla popolazione, vi si precipitavano. L'ispezione fatta non condusse ad alcun risultato. Si svolse però allora una scena pietosa. La popolazione venne raccolta sopra una collina dominante il paese e cinque indiziati francofili vennero fucilati dinanzi a congiunti ed alla popolazione, poi il cannone distrusse Burzweiler.

L'inchiesta aperta è terminata ieri: alle Autorità alsaziane è risultato che i colpi di fucile provocanti gli errori descrittivi, furono sparati da un ulano presso la città per uccidere un cavallo ammalato!

G. DEBENEDETTI.

Francesco Giuseppe riceve l'Ordine del Merito dall'Ambasciatore d'Austria

Vienna, 12.

L'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto ieri l'ambasciatore di Germania, Tschirschky, che gli ha rimesso, per ordine dell'imperatore Guglielmo, le insegne dell'Ordine del Merito a lui conferite.

TURNOUT — ANVERSA — Bruges — GHENT — GHEEL — Louvain — Maestricht — Courtrai — B E L G I O — BRUSSELS — LIEGI — Roubaix — Tournai — Mons — Namur — Huy — Verviers — Malmedy — Francochamp — Stavelot — Valenciennes — Cambrai

Come il Presidente degli Stati Uniti ha tentato il primo passo per la mediazione

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 11, ore 1.10.

Vi sono degli indizi che il presidente Wilson sarebbe in questo momento propenso a fare dei passi per una mediazione. E' indiscutibile che a Washington si è avuta notizia dai corrispondenti inglesi che alcuni passi sarebbero già stati fatti per la pace. Anzi, essi attribuiscono questo fatto all'opera di emissari tedeschi, sotto la direzione del conte di Bernsdorf. Sembra ancora certo che Wilson abbia già fatto dei sondaggi a Londra; e questo appare confermato dalla Reuter, la quale in una notizia da Washington che Wilson abbia già fatto dei sondaggi Londra ha mandato a Wilson dei dispacci, contenenti la sua impressione che l'Inghilterra è determinata a non entrare in trattative pacifiche fino a quando la Germania non sarà definitivamente sconfitta.

Vi posso assicurare che tale è in questo momento la indubbia determinazione delle sfere ufficiali e popolari inglesi. Lord Curzon non esagerò ieri quando, parlando a Glascow nella campagna per le reclute, disse che egli voleva vedere la cavalleria nera indiana caracollare per suo divertimento nei giardini di Potsdam. Ed è certo che questo è il desiderio di tutti gli inglesi.

M. P.

Il testo della lettera del presidente Poincaré al presidente degli Stati Uniti

(Per telegrafo alla Stampa).

Bordeaux, 11.

Il Presidente della Repubblica ha diretto al Presidente della Repubblica degli Stati Uniti il seguente telegramma per illuminare il Governo federale e l'opinione pubblica americana sulla falsità delle accuse di cui la Francia è stata oggetto riguardo al preteso impiego di palle dum-dum:

« A S. E. il signor Woodrow Wilson, Presidente della Repubblica degli Stati Uniti, Washington. — Signor Presidente, Sono informato che il Governo federale ha cercato di sorprendere la buona fede di V. E. affermando che palle dum-dum sarebbero state fabbricate nei laboratori dello Stato francese e utilizzate dai nostri soldati. Questa calunnia non è che un audace tentativo di invertire le parti. La Germania ha dal principio della guerra usato palle dum-dum e ha commesso quotidiane violazioni del diritto delle genti. Dal 18 agosto, e a parecchie riprese da allora, noi abbiamo avuto a segnalare i suoi attentati a V. E., così come le Potenze firmatarie della convenzione dell'Aja. La Germania, che ha avuto conoscenza delle nostre proteste cerca oggi di cambiare le cose e di fabbricarsi pretesti menzogneri per abbandonarsi a nuovi atti di barbarie.

« A nome del diritto misconosciuto e della civiltà oltraggiata io invio a V. E. la mia protesta indignata.

« Firmato: *Raimond Poincaré* ».

Comunicati ufficiosi austriaci contro le concordi voci sulla grave situazione politica dell'Impero

Lo stato economico dell'Austria in una nota ufficiosa
Le relazioni commerciali coll'Italia

Vienna, 12.

Il Correspondenz Bureau pubblica: « I giornali sono unanimi nel constatare che le comunicazioni e i commerci con le due parti della Monarchia cominciano a riprendersi sensibilmente. Dopo la ripresa del servizio dei treni merci i Governi d'Austria e Ungheria cercano senza tregua di ridurre al minimo gli ostacoli al commercio e all'industria, causati inevitabilmente da qualsiasi guerra; e prendono tutte le misure per diminuire, per quanto è possibile, i danni economici provocati dallo stato di guerra. Merita di essere rilevato il fatto che la potenza finanziaria della monarchia si è addimostrata completamente salda. La Banca di Stato austro-ungarica rispose in modo irreprensibile alle maggiori esigenze; non è stata dichiarata alcuna insolvibilità di banche e di casse di risparmio; la circolazione monetaria e il servizio del credito funzionano in modo perfetto, e la protezione, che il Governo accorda agli stabilimenti industriali, ha portato già il risultato favorevole che i grandi stabilimenti industriali, benchè in proporzioni limitate, causa la chiamata sotto le armi di numerosissimi operai, continuano per la maggior parte a lavorare. Inoltre lo Stato e i Municipi, in tutte le parti della Monarchia, hanno disposto vari lavori pubblici, per impiegare gli operai disoccupati e un grandissimo numero di essi guadagna, come in tempo di pace. Circa la situazione commerciale è naturale che le relazioni commerciali tra l'Italia e la Monarchia divengano, in seguito allo scoppio della guerra, sempre più intense grazie alla neutralità dell'Italia. A causa delle indignazioni, che l'attitudine dell'Inghilterra, della Francia e del Belgio ha provocato nella Monarchia intera, si manifesta ora una propaganda per emancipare la Monarchia dalle importazioni delle merci francesi e inglesi, movimento questo di cui, a guerra finita, provvederanno naturalmente gli Stati alleati della Monarchia ».

La stampa della Monarchia saluta con soddisfazione l'intenzione dell'ufficio-traffico e trasporti marittimi d'Italia di sviluppare il servizio di navigazione transmarittima. Questa misura permetterà all'industria della Monarchia di importare in cambio delle esportazioni dei prodotti della Monarchia ».

La Neue Freie Presse annuncia che in Austria si studia la questione del modo con cui sarebbe possibile di aiutare l'Italia ad approvvigionarsi di carbone fossile cok.

La concordia civile nell'Impero austriaco
secondo un comunicato ufficioso

Vienna, 11.

Il *Correspondenz Bureau* pubblica:

« Mentre le nostre truppe di ogni nazionalità si oppongono al nemico con lo stesso valore degno di suprema ammirazione, la parte rimanente della popolazione continua, da quando la guerra è scoppiata, a tenere una attitudine di imponente armonia.

« Dopo che la mobilitazione si effettuò, con rapidità e precisione ammirabili in ogni parte della Monarchia, fra manifestazioni patriottiche senza precedenti, l'organizzazione dei soccorsi e le più estese opere di sollecitudine verso i feriti e le famiglie dei richiamati sotto le armi e dei soldati caduti, hanno dovunque dato risultati che meritano i supremi elogi. Ogni classe della popolazione prende attivissima parte a quest'opera di soccorso. I membri della Casa Imperiale spiegano uno zelo esemplare in questa attività anche fra le classi più umili della popolazione. Non vi è più alcuno, sia uomo o donna, fanciullo od adulto, che non abbia l'ambizione di far quanto è possibile per migliorare la sorte dei feriti senza distinzione di nazionalità.

« Ogni nazionalità e grado sociale sono scomparsi al tempo stesso in cui avvennero le imponenti dimostrazioni patriottiche che la dichiarazione della guerra e le notizie delle nostre vittorie provocarono, unendo insieme tedeschi, ungheresi, italiani, slavi e rumeni in un solo sentimento di patriottico entusiasmo.

« L'armonia nazionale si è dimostrata anche in occasione dell'organizzazione dei soccorsi per i soldati e le loro famiglie. Ciò si è manifestato soprattutto nelle regioni di popolazione mista, in cui gli abitanti sembrano animati dal desiderio di realizzare la divisa dell'imperatore: *Viribus unitis*.

« Corpi civili composti di cittadini di ogni nazionalità fanno servizio di pubblica sicurezza. E' commovente vedere tutte le nazionalità della Monarchia ispirate dallo stesso patriottismo, curare i feriti e fare sottoscrizioni a scopi umanitari e militari. Le lotte della nazionalità sono ridotte al silenzio. Le diverse bandiere, che provocarono così spesso manifestazioni ostili, sventolano pacificamente l'una a lato dell'altra. Uomini e donne delle varie nazionalità, i quali tempo addietro evitarono scrupolosamente qualsiasi contatto sociale, cooperano ora nei Comitati di soccorso in completo accordo per il bene comune. Le popolazioni della Monarchia, animate da legittimo orgoglio in seguito ai brillanti successi dell'esercito, e piene di ferma fiducia nel risultato vittorioso della guerra attuale, si uniscono con ardente patriottismo intorno al trono dell'Imperatore Francesco Giuseppe, il quale offre in questi giorni agitati un brillante esempio di attività infaticabile. Nel giorno del genetliaco dell'imperatore ed in quello anniversario della morte dell'indimenticabile Imperatrice Elisabetta, tutte le chiese della Monarchia furono piene di devoti di ogni confessione per recitare preghiere per il Monarca e per la vittoria delle armi austro-ungariche. I giornali d'ogni partito e d'ogni nazionalità riflettono la solidarietà della popolazione la quale si dimostra completamente degna della grande importanza storica degli avvenimenti attuali ».

Una serie di smentite dell'ambasciata austriaca ai comunicati delle Agenzie

Roma, 11, sera.

L'Ambasciata austro-ungarica comunica: « Le Agenzie « Reuter », « Havas », di Pietroburgo, e il « Presse Bureau », di Nisch, danno prova di una fecondità e una fantasia notevole nel diffondere assurde invenzioni sugli avvenimenti della guerra. Considerando l'impossibilità di smentire questa inesauribile serie di menzogne, ci limitiamo a constatare i seguenti fatti:

1.o I Serbi non hanno preso nè l'offensiva a Vrichegrad, nè hanno respinto le nostre truppe sulla Drina. Al contrario l'offensiva delle nostre truppe in quei paraggi è ufficialmente constatata. Una notevole azione ha avuto luogo sulla frontiera montenegrina dopo il glorioso successo del generale Pongracz presso Bileke. I pretesi successi montenegrini presso Danilza, Goradda, Fotcha, Cozora si riducono ad azioni insignificanti di alcune bande di briganti.

« 2.o I pretesi successi di Tomaszoff, Rawaruska, Frampol, Lublin, Josefow e Annapol, annunciati enfaticamente dallo Stato Maggiore del granduca generalissimo, sono una pura invenzione.

« Dopo l'ultimo successo del generale Danckl, nulla è cambiato nella posizione del suo esercito. Quanto alle rodomontate relative alla pretesa ritirata delle nostre truppe a Ravaruska, constatiamo che questa località entra nel raggio della battaglia di Leopoli, ove i nostri eserciti, in presenza dell'arciduca generalissimo, e dell'arciduca ereditario, e così pure del barone Conrad, hanno guadagnato terreno ».

L'appello degli Ukraniani al popolo bulgaro

Vienna, 12, sera.

Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia:

« Il giornale *Utre* pubblica l'appello che gli Ukraniani hanno diretto al popolo bulgaro.

« L'appello dice che la Bulgaria è stata la prima che ha dovuto l'anno scorso espiare la sua cosidetta politica slava. Tale politica puramente russa condusse alla usurpazione della Macedonia da parte della Serbia ai danni della Bulgaria. Di fronte alla soggiogazione della Macedonia, la Bulgaria non deve esitare a dedicarsi con tutte le sue forze alla repressione delle mendaci campagne panslaviste della Russia. La Russia mira, col pretesto dell'unità slava, ad assoggettare tutti gli slavi ed a far loro subire la stessa infelice sorte che è inflitta agli altri popoli che hanno avuto la sventura di cadere sotto la dominazione russa. L'appello deplora la sorte della Ukrania soggiogata dalla Russia, ed aggiunge che il trionfo della Russia nella guerra attuale sarebbe la vittoria dell'assolutismo sulla democrazia e sulla civiltà europea, e prolungherebbe la servitù di molti popoli slavi.

« In questa santa campagna contro la dominazione russa — prosegue il proclama — siamo dalla stessa parte che voi ed i popoli dell'Austria-Ungheria e della Germania. La federazione per la liberazione dell'Ukrania segue con ansia i vostri preparativi per il regolamento dei conti con la Russia e per il vostro accordo con la Rumania e la Turchia. Speriamo che il vostro glorioso esercito scriverà ancora una volta pagine brillanti nella vostra storia ».

(*Stefani*).

Un ufficiale austriaco ferito a Schabatz narra come si battono i serbi

Praga, 12.

Il giornale « Boemia » pubblica il racconto di un capitano ferito presso Schabatz, circa il modo di combattere dei Serbi. « La fanteria serba è molto valorosa, ma tira male. Soltanto i tiragliatori sono bene addestrati. I « comitadjis » sono incaricati di tirare sugli ufficiali austro-ungarici. Per essere ben celati, essi si nascondono tra il fogliame degli alberi. L'artiglieria serba è eccellente, ciò si spiega col fatto che essa combatte sul proprio terreno e conosce così ogni distanza, ed inoltre è molto appoggiata dalla popolazione indigena, la quale indica all'artiglieria serba la via seguita dalla fanteria austro-ungarica. A Schabatz è stato trovato nei sotterranei di una chiesa una rete telefonica, i cui cavi sotterranei conducevano alle posizioni serbe. Il soldato serbo non è vile; certamente, molti si arrendono, prigionieri, ma sia per ingannarci con le loro deposizioni, sia allo scopo di tradirci o assassinarci. Per esempio, alcuni prigionieri lanciarono sulla scorta che li accompagnava, bombe, che tenevano nascoste, e poi fuggirono, profittando dell'imbarazzo provocato dall'esplosione delle bombe. Anche le donne e i fanciulli prendono parte ai combattimenti, tirando su di noi, gettandoci addosso granate. Così, per esempio, una ragazza di dieci anni, ferita e ricoverata attualmente all'Ospedale di Ujvidek, si vanta di avere lanciato 16 bombe contro i soldati austro-ungarici. I Serbi non risparmiano nemmeno la « Croce Rossa » e profittano di tutte le occasioni per cannoneggiare i nostri posti di medicazione.

Le intenzioni austriache sulle capitolazioni

Vienna, 12.

La « Reichspost » è informata da fonte diplomatica che la questione delle capitolazioni dovrebbe essere risolta in modo amichevole tra la Turchia e l'Austria-Ungheria. Si spera di trovare una via che possa conciliare gli interessi dei sudditi austrungarici con quelli della Turchia.

I soccorsi di Trieste alle famiglie dei soldati

Vienna, 12.

I giornali hanno da Trieste: L'Ufficio per il soccorso di guerra presso la Luogotenenza di Trieste, che ha l'incarico di soccorrere le famiglie dei soldati sotto le armi, ha raccolto in breve tempo con la sua attività nelle provincie del litorale 60,000 corone, le quali vanno aggiunte alle 10,000 offerte del « Lloyd Austriaco ».

Nella città già prima si era formato un Comitato speciale di soccorso, con alla testa il podestà, Valerio; il Comitato aveva raccolto più di 80,000 corone. A cura di questo Comitato, giornalmente più di duemila persone, che appartengono a famiglie povere di soldati richiamati, sono nutrite nelle cucine popolari della città, dove un Comitato di signore e signorine vigila al nutrimento. Questo Comitato speciale subordinerà prossimamente la sua attività a quella dell'Ufficio di soccorso per la guerra.

In Albania si è vicini alla guerra civile

Roma, 12, mattino.

Le notizie che giungono da Durazzo e da Vallona fanno ritenere che si è in Albania vicini alla guerra civile. Le discordie fra gli insorti a Durazzo si accentuano e accennano ad avere conseguenze sanguinose.

Il Corriere d'Italia riceve da Bari, in data 11, notte: « Una parte degli insorti vorrebbe imporre il nome del figlio di Abdul Hamid come Re d'Albania, mentre un'altra parte di essi vorrebbe imporre Essad pascià. Le due correnti sono entrambi forti; e siccome la facilità di mettere mano alle armi è grande tanto per gli uni che per gli altri, pare che si sia vicini ad una nuova lotta fra le due fazioni d'insorti. D'altra parte non mancano i fautori del Principe di Wied, i quali cercano di formare una corrente a lui favorevole e affermano di avere discreta probabilità di riuscita ».

Gli abitanti di Vallona chiedono ospitalità al Consolato d'Italia

Brindisi, 12, mattino.

Si ha da Vallona che la situazione va colà peggiorando sempre più. Un forte nucleo di abitanti di Malacastra, guidato dal noto Kiamil El Bassan, avvicinatosi a Vallona, ha passato la Vojussa comparendo alle porte della città. Gli insorti « Gheghi » hanno tentato di opporsi, ma fecero una difesa fiacca e alla fine ripiegarono, essendo gli assalitori in numero rilevante. I cittadini hanno chiesto protezione e ospitalità al Consolato d'Italia, che si affrettò a soddisfarli.

***

Roma, 12, notte.

Il *Giornale d'Italia* ha da Bari, 12:

« Le notizie di Vallona che si hanno qui sono sempre preoccupanti. La popolazione è in continua ansietà e teme l'entrata dei greci da un momento all'altro. I greci, per mezzo dei loro comandanti, inviarono ieri sera dei parlamentari a Marcellozzo, Matasonno, Doter e Pranisti, chiedendo la resa. Ieri, poi, a Vallona, credendosi imminente l'entrata dei greci, i cittadini uscirono dalla città e si accamparono all'aperto. Stamane una Commissione di albanesi, capitanata da due preti mussulmani, si è recata dal prefetto di Bari, a chiedere aiuto per alcune centinaia di albanesi, che si trovano qui sprovvisti di mezzi. Si attendono da un momento all'altro i provvedimenti del Governo ».

Appendice della *Stampa* (37

Mirobal
ROMANZO
di LEON SAZIE

Il medico sostò e fece per rivolgersi al conte e domandargli che cosa significava quell'apparizione. Ma ricevette una spinta tremenda, che lo fece cadere tutto disteso nella vettura, con la testa ai piedi di quell'uomo tutto vestito di nero, che sulla maschera portava la X bianca.

Prima che il medico potesse riaversi, si sentì legare le braccia e bendare gli occhi. Poi gli misero un bavaglio, che gl'impedì di parlare, di gridare, di chiamare al soccorso.

Lo sportello fu rinchiuso e l'automobile partì a gran velocità.

— Dottore, — disse l'uomo mascherato, mentre la vettura correva — non abbiate alcun timore: non vi sarà fatto alcun male. Dobbiamo prendere queste precauzioni penose solo per impedire che vediate e sappiate dove vi conduciamo... in casa di chi operate.

Poi l'uomo si tacque, aiutando il dottore a sedersi comodamente nella vettura.

Il dottore Murula non aveva soltanto il sangue freddo del buon chirurgo; aveva anche un gran coraggio.

Perciò, si tranquillò accomodandosi come meglio potè nell'automobile.

Quando la vettura si fermò, il dottore si sentì prendere sotto le ascelle e posare a terra.

L'uomo mascherato gli disse:

— C'è un po' da salire, ora.

Il dottore, che non poteva parlare, scosse il capo come per dire:

— Ebbene, saliremo...

Infatti, dopo avere camminato per qualche minuto, il dottore sentì che incominciava una salita assai forte. Ma non erano delle scale.

Poi il terreno tornò pianeggiante; ma dopo un altro breve tratto ricominciò la salita, più aspra che mai, finchè il dottore sentì che davanti a lui si apriva una porta.

— Alzate il piede perchè c'è uno scalino... — disse l'uomo. — Tra poco saremo giunti...

Il dottore sentiva di essere in una casa, nel vestibolo di una casa.

Gli fecero salire una scala ed il dottore si divertì a contare gli scalini: erano dieci.

Ma dopo questi dieci scalini, fatti pochi passi su un impiantito, fu avvertito che bisognava discendere, ed infatti discese sei altri scalini, per arrivare su un altro pianerottolo.

Di scale che scendevano e di scale che salivano, di pianerottoli tra l'una e l'altra scala, il medico ne contò sei o sette.

Finalmente, udì lo scricchiolio di un uscio.

— Questa volta ci siamo...! — gli disse l'uomo mascherato.

Lo slegarono, gli tolsero il bavaglio e la benda.

Il dottor Murula trasse un respiro di sollievo.

Si guardò attorno.

Era in una grande stanza rischiarata da lampade elettriche.

Accanto a lui, due uomini, gli puntavano contro una rivoltella ciascuno.

In fondo alla stanza, era un letto e su quel letto si trovava un uomo, intorno al quale tre o quattro uomini tenevano delle bacinelle piene d'acqua calda e dei panni.

Dovevano avere lavato la piaga in attesa del medico.

Tutti quegli uomini erano in *frak* e tutti portavano una maschera con sopra la X in ossa da morto.

Nessuno parlava.

Il dottore Murula si guardò ancora attorno; poi sorrise e disse:

— Ben, se invece di questa X le vostre maschere avessero sopra una Z, mi parrebbe di essere in casa di Zigomar...

. . . .

Anche il ferito disteso sul letto portava la maschera.

— Vediamo un po'... — disse il medico avvicinandosi al letto e sollevando le lenzuola che coprivano il ferito, il quale aveva una corporatura atletica.

Il medico indicò con un dito una ammaccatura livida all'altezza dello stomaco.

— Deve essere stato un colpo tremendo! — disse il medico.

Ma nessuno degli « X » rispose.

Solo il ferito volse il capo.

— Ed anche qui, — aggiunse il dottore, — qui, alla testa, è stato colpito... L'orecchio sanguina... Ed anche sotto il mento... c'è un livido... E le labbra sono spaccate... Si direbbe che quest'uomo abbia fatto un « match » di « boxe ».

— Dottore, — disse l'uomo che aveva accompagnato il medico, — questo non ha alcuna importanza: noi vi preghiamo soltanto di curare la ferita d'arma da fuoco.

— Aspettate, aspettate; arriveremo anche a quella...

Così dicendo, il dottore aprì la cassetta dei ferri e cominciò la disinfezione.

Poi prese ad operare.

Il dottore Murula, sebbene giovane, aveva reputazione di chirurgo eccellente.

Sondò subito la piaga.

— Ecco qua, — disse, dopo un momento. — La vedo... la sento... il proiettile è qui, sull'osso. Qualche centimetro più in là, avrebbe tagliato l'arteria, determinando la morte immediata...

Poi il dottore aggiunse:

— Per estrarre il proiettile, sono costretto a far soffrire molto il paziente... Ma non oso domandarvi di cloroformizzarlo: bisognerebbe togliere la maschera...

— Impossibile! Non si può, nonostante la vostra discrezione, dottore, di cui siamo sicuri! I nostri regolamenti ci proibiscono di farlo; nessuno può vedere le nostre faccie...

— Ma il vostro amico potrà sopportare l'operazione?

— La sopporterà, andate avanti!

L'operazione fu più rapida che era possibile.

Dopo qualche minuto, il dottore mostrò sulla pinza il piccolo proiettile blindato, con una leggera ammaccatura in cima.

Poi, il chirurgo pulì la piaga e fece la fasciatura necessaria.

— Quanto tempo ci vorrà per togliere la prima fasciatura? — domandò l'uomo che lo aveva accompagnato.

— Domani sera potremo farne una seconda...

(*Continua*)

Oltre il velo

E' la verità della guerra, oltre il velo: è il suo volto eroico e ferito, la sua realtà massiccia, agitata, come una furia, da tutti i dèmoni; è il sangue, la devastazione, la paura, la morte; è la Guerra, antica quanto la vita dell'uomo, sempre uguale a se stessa e sempre diversa nei suoi episodi, a seconda dei tempi e dei luoghi. Ma questa guerra d'oggi, quel suo volto, le sue ferite, le innumerevoli lacrime, le calpeste agonie, chi di noi le vede, chi le narra, chi le sa, chi le immagina? Un velo denso di silenzio e di mistero è teso da un capo all'altro d'Europa, dall'occidente all'oriente, da Pietroburgo a Parigi. Oltre quel velo è la guerra; al di qua sono tutti coloro che non facendo la guerra, debbono ignorarla. Chi non agisce non conta, oggi, nel mondo. Non è accettato neanche come spettatore muto dei fatti; si gitta un velo fra lui e il volto di Medusa, perchè le sue pupille non s'affisino nel terrore, perchè egli non impietri dinanzi a spettacoli che debbono superare in orrore tutti i limiti della immaginazione.

Ogni ventiquattr'ore i comunicati appaiono sui giornali. Ci parlano di avanzate e di scontri, di forti bombardati e presi, di feriti, di morti, e di prigionieri; di paesi invasi e di città occupate, di avvolgimenti e di ritirate, di obici e di cannoni; ma questo non è il volto della guerra, non è Medusa. Questi non sono che nomi e cifre che colpiscono, ma senza atterrire, che accennano, ma non descrivono. La realtà della guerra è al di là di queste poche astrazioni, che riducono alla semplicità di un numero la varietà spaventosa di migliaia e migliaia di agonie e di morti. Quello che conta è il particolare, è questo è quel soldato ferito che cade e versa col sangue il gemito e l'anima; ma ogni episodio ci è nascosto. A colpi di spada ci sono stati recisi tutti i mezzi di comunicazione. E ci si dice che la censura militare non può agire diversamente, deve fare così. Ma noi vediamo la ragione del silenzio in una necessità anche superiore e più vasta della militare: ed è una ragione umana: la guerra non vuole essere veduta se non da chi la soffre o la fa; poichè soltanto chi combatte come cittadino e come soldato può non vederne e non misurarne tutto l'orrore. Chi la contemplasse senza parteciparne l'eroismo e il furore, ne avrebbe forse fulminato l'animo e oscurata la ragione. Di fronte a tanta umanità che combatte non ce ne può essere un'altra che stia a rimirare e pensare, a sentire. Ed ecco che fra l'una e l'altra cala, sul limite che le divide, una cortina impenetrabile, opaca.

Noi sentiamo appunto in questi giorni tutta la spaventosa contraddizione implicita in questo fenomeno, ancora inabolibile, della guerra. Metà del genere umano vi partecipa; e partecipandone la riafferma, ne rialza tutti i valori, economici e politici, morali, spirituali, nazionali. L'altra parte del genere umano ne intuisce l'orrore e soffrendone vorrebbe negarla; vorrebbe poter sperare che un giorno essa non sarà più; intanto grida all'infamia del secolo, alla sempre risorgente barbarie, alla belva che si scatena nell'uomo e lo riconduce al crepuscolo della sua storia. Mai come in questi giorni si è avuta l'umanità così profondamente divisa dai due opposti sentimenti di fede nella guerra, e di esecrazione della guerra. Mai conflitto di due ideali è stato più pieno di tragica angoscia. E se lo svolgimento e la risoluzione di questa guerra immane avranno per effetto di diffondere in avvenire più largamente i sentimenti e i propositi di pace, è pure difficile credere che cinquanta o cento anni di quiete europea possano servire ad altro che alla lenta preparazione di una nuova guerra, ancor più formidabile e vasta. Come la guerra ha forse la sua ragione ultima nella assicurazione della pace, così purtroppo la pace ha sempre servito a preparare la guerra. Tutto il dramma della umanità è in questa alterna vicenda. In questa successione è tutta la storia e tutta la civiltà.

Se oggi cadesse il velo che ci nasconde i campi insanguinati, le trincee di cadaveri ammucchiati, i cortei di feriti, le sale degli ospedali rigurgitanti di moribondi, le famiglie desolate, i poveri impazziti e i morti di fatica, di fame, di sete, noi, che non siamo i soldati del Kaiser, nè i fantaccini della Repubblica, che non difendiamo la Monarchia degli Absburgo, nè affermiamo l'avanzarsi del mondo slavo; noi che siamo fuori dell'azione e della passione, che non siamo legati a quei doveri di cittadini e di sudditi, che non siamo obbligati ad offendere perchè non offesi, noi che volgiamo gli occhi verso la strage, nella nostra pura qualità di uomini, certo avremmo della guerra un orrore più profondo d'ogni qualunque possibilità di espressione.

E se anche pensassimo che la guerra è un cumulo di delitti che superano se stessi nell'idea del dovere, e si cancellano e si sublimano nell'accettazione e nell'esercizio del sacrificio, non per questo soffriremmo meno della tragedia che l'umanità rappresenta vivendola in tutti i suoi dolori e in tutte le sue grandezze, nelle sue furie e nei suoi eroismi.

Meglio dunque ignorare, per ora. Verrà il giorno in cui ciò che ignoriamo ci sarà raccontato. Chi fu pronto a tutti gli eroismi potrà forse narrarci tutte le barbarie. Nei tempi passati da questi racconti di eroi nacquero le grandiose epopee dei popoli, e il mondo non ebbe mai nulla di più alto e sereno di quei racconti di guerra. Senonchè una voce intima, che sale dal profondo della coscienza, sembra volerci avvertire che quella serenità è finita per sempre. Una religione nuova ci ha insegnato che l'uomo di fronte all'uomo non può più essere sereno e felice. E al disopra dei nostri drammi intimi e delle tragedie della civiltà e della storia ha rivelato un Dio come l'unico termine in cui l'uomo possa risolvere insieme con la sua vita e la sua storia le contraddizioni del suo bene e del suo male. Non avremo forse un'epopea, dopo la guerra, ma calato il velo che ci nasconde metà dell'attuale terrificante storia del mondo, è più che probabile che ogni uomo si raccolga entro se stesso, e, al disopra delle razze e delle civiltà, ricerchi e ritrovi quella verità assoluta. Avremo, dopo questa guerra, che muove da cause economiche, politiche e nazionali, una rinascita di quel sentimento religioso che vuole essere appunto una liberazione dell'uomo dalle necessità terribili della sua storia.

LUIGI AMBROSINI.

La Germania documenta le sue intenzioni
con una lettera sequestrata al Governo belga

Berlino, 12.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che, dopo la dichiarazione di guerra fra il Belgio e la Germania, fu fermata e aperta una lettera per trovare l'indirizzo del mittente e rinviargliela. La posta tedesca scoprì in questo modo che la lettera in questione, in data 30 luglio, era diretta dal Ministro del Belgio a Pietroburgo al ministro degli Esteri del Belgio, signor Davignon. In tale lettera si dice:

«Ciò che è incontestabile è che la Germania ha cercato, tanto a Pietroburgo quanto a Vienna di trovare un mezzo qualunque per evitare il conflitto generale, ma che essa ha incontrato da una parte l'ostinazione del Gabinetto deciso a non fare un passo indietro e dall'altra la diffidenza del Gabinetto di Pietroburgo. Dinanzi alle assicurazioni dell'Austria-Ungheria che essa non pensava ad altro che a punire la Serbia o non a impadronirsene, Sazonoff ha dichiarato che era impossibile alla Russia di non tenersi pronta e non mobilizzare, ma che questi preparativi non erano diretti contro la Germania.

«Siccome un comunicato ufficiale del giorno annuncia che i riservisti sono stati richiamati sotto le armi in un certo numero di Governi, conoscendo la discrezione dei comunicati ufficiali russi, si può sicuramente pretendere che si mobilizza oggi dovunque.

«Si è adesso fermamente convinti a Pietroburgo, e se ne ha anche l'assicurazione, che l'Inghilterra sosterrà la Francia. Questo appoggio dell'Inghilterra è di un peso enorme e ha non poco contribuito a dare mano libera al partito della guerra.

«Il Governo russo ha lasciato negli ultimi giorni libero corso a tutte le dimostrazioni a favore della Serbia e ostili agli austriaci e non ha in alcun modo cercato di impedirle. Stamane, alle 4, è stato pubblicato l'ordine di mobilitazione.

«La marina russa è così lungi dall'avere realizzato il programma di ricostruzione e di riorganizzazione, che essa non può davvero entrare in linea, e questo è appunto il motivo che fa dare tanta importanza alle assicurazioni dell'appoggio dell'Inghilterra. Ogni speranza di una soluzione pacifica sembra da escludersi: tale è l'opinione dei circoli diplomatici».

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva che, contrariamente alle calunniose spiegazioni dei nemici, i quali dicono che sono stati costretti alla guerra dall'attitudine brutale della Germania che rende impossibile un accordo, risulta dalla lettera citata, che è un documento prezioso, che due giorni prima della mobilitazione tedesca, cioè il 30 luglio, si era persuasi nei circoli diplomatici di Pietroburgo che la Germania si era data tanto a Vienna quanto a Pietroburgo moltissimo da fare per localizzare il conflitto austro-serbo o impedire lo scoppio dell'incendio generale.

Il giornale fa poi rilevare che l'Inghilterra, con l'assicurazione data che in un'eventuale guerra non sarebbe rimasta neutra, ma sarebbe stata a lato della Francia contro la Germania, sostenne certamente il partito russo della guerra, contribuendo sensibilmente con le sue assicurazioni a provocare la guerra.

I corrispondenti di guerra americani
difendono le truppe tedesche dalle accuse di crudeltà

Berlino, 11.

Ecco il testo della dichiarazione dei corrispondenti di guerra dei giornali americani pubblicato dal «Wolff Bureau»:

«Nell'interesse della verità dichiariamo unanimi che le crudeltà tedesche, per quanto potemmo osservare, sono una falsità. Dopo un soggiorno di due settimane in mezzo all'esercito tedesco, avendo accompagnato le truppe durante oltre 150 chilometri, non siamo in realtà in grado di poter riferire un solo fatto di punizione per rappresaglia immediata. Non siamo, d'altra parte, in grado di confermare le voci di maltrattamenti contro prigionieri e no combattenti.

«Essendo passati con le truppe tedesche da Landen, da Bruxelles, da Nivelles, da Binche, da Buissiere, da Heurtes-Viherie, da Merbes-le-Chateau, da Serle sur Sambre e da Beaumont non abbiamo trovato un esempio che possa servir di base all'accusa di atti inumani. Numerose voci furono da noi constatate come prive di fondamento. Vedemmo ovunque soldati pagare ciò che acquistavano, rispettate le proprietà e i diritti civili degli abitanti. Dopo la battaglia di Buissiere vedemmo donne e fanciulli in attitudine di assoluta sicurezza. A Merbes-le-Chateau un abitante venne ucciso, ma nessuno potè provare che egli fosse innocente. I fuggiaschi che raccontavano crudeltà ed atti di violenza non poterono fornire un solo esempio, una sola prova. La disciplina delle truppe tedesche è esemplare. Non si vede alcun caso di ubriachezza. Il sindaco di Serle sur Sambra protestò spontaneamente contro le voci di crudeltà che si facevano correre. Diamo la nostra parola d'onore professionale circa la verità di tali affermazioni».

«Firmati: Roger Lewis, dell'«Associated Press»; Irvin Cobb, della «Saturday Evening Post» di Filadelfia; Cuelic, del «Ledger» di Filadelfia; Mary Hansen, del «Daily News» di Chicago; James O' Donnel, John Bennet, Mc. Cutcheon della «Tribune» di Chicago.

(Ag. Stefani).

La guerra nelle colonie

I tedeschi su due colonne
invadono la Colonia del Capo
La moglie di un generale tedesco arrestata per spionaggio a Londra

Londra, 11, ore 21.

Nell'Africa del Sud stanno preparandosi delle importanti operazioni belliche. I tedeschi nella loro colonia dell'Africa occidentale raccolsero delle forze e varcarono su due colonne il fiume Orange, invadendo il territorio inglese. Essi calcolavano sui sentimenti anti-britannici dei boeri. Ma solo una piccola minoranza ha mostrato di simpatizzare con gli invasori, mentre la grande maggioranza, capitanata da Botha, presidente dell'Unione del Sud-Africa, si è dichiarata completamente fedele alla Corona inglese.



Ieri, nel Parlamento a Capetown, fu deciso, con 85 voti contro 12, di prendere le più energiche misure militari contro gli invasori. Il Governo imperiale contribuirà alle spese di guerra.

Siccome i «labouristi» in questa azione hanno dichiarato di sostenere il Governo, così certi capi delle organizzazioni minerarie, che erano stati deportati dopo il famoso sciopero rivoluzionario, saranno autorizzati a ritornare nei loro paesi.

Il fatto è che, fra i due padroni, i boeri con ragione preferiscono gli inglesi ai tedeschi.

Nel contempo si è avuto un altro combattimento coloniale nel Nyassaland, dove una piccola guarnigione inglese ha sconfitto una truppa di 100 tedeschi.

Ieri la polizia ha arrestato in circostanze sensazionali la baronessa von Henberg, moglie del generale comandante l'8.o Corpo tedesco d'armata. La baronessa, sotto il semplice nome di Maria Neuberg, si faceva passare come proprietaria di un piccolo stabile nella grande Russel Street, frequentato da tedeschi. Nessuno avrebbe mai pensato che essa fosse la moglie di un generale germanico.

Il dettaglio più interessante è che suo figlio, di nome Giorgio, dell'età di 17 anni, è addetto all'ufficio direttivo militare che prepara i coloniari, è allievo di una grande scuola pubblica.

La baronessa è stata arrestata sotto il sospetto di spionaggio.

MARCELLO PRATI

Nell'Africa Orientale tedesca

Berlino, 12.

Il Wolff Bureau pubblica: «*Secondo notizie inglesi un combattimento sarebbe avvenuto presso il fiume Songwe, sulla frontiera dell'Africa orientale tedesca e della regione inglese del Nyassaland, fra le truppe tedesche e inglesi. Da ambo le parti parecchi europei sarebbero rimasti uccisi. Vi sarebbero pure numerosi feriti.*



L'inondazione di Tsing-Tao
ritarda l'attacco giapponese

Pekino, 12.

Vaste inondazioni si sarebbero prodotte nei dintorni di Tsing-Tao, estendentisi nell'interno, e tali da impedire per qualche mese almeno l'attacco della piazza per parte dei giapponesi. (*Stefani*).

Il Portogallo
rafforza le guarnigioni nelle sue Colonie

Lisbona, 11.

Tremila uomini di varie armi sono partiti per rafforzare e rilevare le guarnigioni di alcuni distretti di Colonie portoghesi dell'Africa Occidentale e dell'Africa Orientale. Essi hanno sfilato in città, acclamati dalla popolazione. Il presidente Arriaga e i ministri li hanno salutati alla partenza.

(*Agenzia Stefani*).

Perchè il Portogallo
presidia le sue colonie

Roma, 12, sera.

Ho domandato informazioni a fonte competente sulla portata e sul significato delle misure, che il Portogallo ha preso nelle sue colonie. Mi è stato dichiarato che tali misure hanno uno scopo puramente preventivo e non indicano affatto alcun proposito nuovo del Portogallo, che superi la [illegible] decisione già nota di neutralità. La posizione del Portogallo, di fronte alla guerra europea, mi viene delineata così: Il Portogallo ha dichiarato, subito all'inizio della guerra, la sua neutralità e desidera fermamente di mantenerla sino alla fine della guerra. Se però, per complicazioni impreviste, dovesse uscirne si schiererà certamente dalla parte dell'Inghilterra. Ciò è una conseguenza di un trattato di alleanza esistente già da più di un secolo fra l'Inghilterra e il Portogallo. Questo trattato stabilisce che uno degli alleati è tenuto a prestar aiuto all'altro alleato, tutte le volte che questo lo domanderà. Dipende dunque dall'Inghilterra il decidere se il Portogallo deve o no entrare in azione. L'Inghilterra fin'ora non ha però ancora domandato l'intervento di questa sua riserva di cui ancora dispone. Il Portogallo può fornire dei preziosi aiuti agli alleati, poi che, con il suo triangolo strategico di Capo Verde-Lisbona-Madera domina tutte le vie commerciali dell'Atlantico. Pur desiderando di mantenersi estraneo al conflitto, il Portogallo va ora prendendo delle parziali misure militari a scopo preventivo: come i completamenti dei quadri e il rinforzo delle guarnigioni delle colonie.

Fin qui le dichiarazioni del mio informatore. Ho domandato ancora di spiegarmi la vera portata di una notizia data tempo fa da un giornale ufficioso di Vienna, la *Wiener Allgemeine Zeitung*, che vi partecipai a suo tempo, su un accordo che sarebbe stato concluso fra l'Inghilterra e la Germania sulle colonie portoghesi. Secondo tale accordo veniva stabilita una repartizione fra i due paesi delle colonie portoghesi, quando il Portogallo non fosse più stato in condizione di difendere la loro integrità territoriale. Il diplomatico mi ha detto che un simile accordo fu discusso sin dal 1898, ma fu lasciato cadere dall'Inghilterra.

P. g.



Un comunicato inglese
annunzia che in Egitto la situazione è sicura

Londra, 11 (ufficiale).

Telegrammi da Vienna pubblicati dai giornali italiani del 10 corr., riferiscono che secondo i giornali turchi, le Autorità britanniche in Egitto danno segno di inquietudine verso la popolazione indigena e disarmano le truppe egiziane. Queste affermazioni sono completamente infondate. Le Autorità britanniche in Egitto sono interamente soddisfatte della situazione colà. In Egitto regna la tranquillità e le truppe egiziane sono da per tutto leali.

Le autorità consolari di Germania e d'Austria
lasciano l'Egitto

Cairo, 12.

Le autorità diplomatiche e consolari tedesche e austro-ungariche hanno lasciato l'Egitto a bordo di una nave italiana.

La Porta decisa a far valere
l'abrogazione delle Capitolazioni

Costantinopoli, 12, notte.

La Porta ha comunicato la Nota che annuncia la soppressione delle Capitolazioni anche alle piccole Potenze che godono del regime capitolare, le quali risponderanno in modo analogo agli Ambasciatori delle grandi Potenze.

In un'intervista del *Jeune Turc* il Ministro dell'Interno, Talaat bey, giustificando la soppressione delle Capitolazioni, ha detto: «Se le Potenze facessero difficoltà, noi siamo fermamente risoluti a difendere il nostro diritto fino in fondo con tutti i mezzi di cui disponiamo». Il Ministro ha aggiunto di avere inviato una circolare alle provincie ingiungendo alle autorità di non permettere di fare distinzioni di sorta tra gli stranieri e gli ottomani.

Professori della Sorbona
protestano in nome del diritto contro gli eccessi dei tedeschi

Roma, 12, notte.

Sono giunti a Roma due dei più illustri scienziati francesi, il prof. Carlo Richet della Facoltà di Medicina di Parigi, e il prof. Andrea Weiss della Facoltà di Diritto, entrambi membri dell'Istituto e soci corrispondenti dell'Accademia dei Lincei. Essi sono venuti a Roma per richiamare l'attenzione dei membri dell'Accademia dei Lincei sulla più grave violazione di diritto internazionale che la Germania ha compiuto, perchè non è ammissibile — dicono i due scienziati francesi — che gli uomini di pensiero del mondo lascino calpestare tutto il patrimonio di libertà nazionale individuale, di libertà di coscienza, lo [illegible] diritto umano divenuto sacrosanto traverso lotte e sacrifici di secoli.

Essi hanno dichiarato ad un redattore della *Tribuna*:

«Noi non vogliamo parlare delle atrocità di guerra [illegible] dagli invasori sulle donne, sui fanciulli e sugli inermi: sono episodi tragici ma di dettaglio, su cui fervono troppo in questi giorni le accuse, le controaccuse, le polemiche fra le Autorità ed i giornali dei belligeranti. Noi intendiamo parlare solo dei fatti di ordine superiore, di fatti innegabili intorno ai quali non sono possibili smentite serie. Che questi fatti abbiano potuto accadere, è una prova della «volontà» con cui i nostri nemici hanno calpestato di proposito ogni umano diritto, dominati dalla legge suprema che il militarismo tedesco si è illuso di poter imporre all'Europa: la forza.

«Come si può, per esempio, — aggiunsero i due scienziati francesi — giustificare il bombardamento di Pont à Mousson, città francese verso il confine lorenese, non fortificata e aperta, le cui case si raggruppano attorno ad un grande ospedale? L'artiglieria tedesca ha infuriato per due giorni contro Pont à Mousson, incendiando le case dei pacifici cittadini e sfondando in più punti il tetto e il muro dell'Ospedale, ove erano raccolte parecchie centinaia di malati e feriti. Si noti che Pont à Mousson i nemici non l'hanno occupata. Non avevano dunque bisogno di entrare; e allora, che cosa poteva rappresentare per loro l'accanito bombardamento di una città indifesa? Non è stato un inutile atto di crudeltà, un atto di distruzione per la distruzione?

«Un altro sistema invalso nell'esercito germanico è quello di punire mettendo a ferro ed a fuoco tutto un villaggio od un paese perchè esso ha subito qualche atto isolato di ostilità da un individuo di quel villaggio o di quel paese. Anche ammettendo che a Lovanio qualche belga avesse sparato dalle finestre (a noi consta che, per un errore facilissimo a riscontrarsi nelle guerre, i tedeschi tirarono, credendolo il nemico, su una delle loro pattuglie), pure la Convenzione internazionale dell'Aja parla chiaro: «Non può essere punita una collettività per atti isolati commessi da un individuo».

«Invece i tedeschi non hanno fatto altro che rivalersi sulla collettività delle molestie, del resto rare e particolari che subirono da qualche individuo.

«Un'altra violazione esplicita — dicono ancora i professori — agli articoli della Convenzione dell'Aja, si è avuta nel fatto che i prigionieri francesi e belgi sono obbligati dall'esercito germanico a lavori di carattere militare: riparazioni di forti, riparazioni di ferrovie strategiche, costruzioni di trincee e simili. Ora, è detto esplicitamente nel Codice internazionale dell'Aja, che i prigionieri di guerra non possono e non debbono essere costretti a lavori di carattere militare. Infatti sarebbe obbrobrioso e barbarico che soldati prigionieri fossero costretti, sotto la minaccia armata, a lavori diretti contro il popolo del Paese al quale essi appartengono.

«Un altro fatto, che non può non sollevare le proteste di tutto il mondo civile, è l'abbandono alla corrente di mine galleggianti tedesche che dalle acque germaniche si sono sparpagliate nel Mar del Nord con gravissimo pericolo di tutto il commercio marittimo degli Stati neutrali. Già sappiamo intanto che navi mercantili olandesi, danesi e svedesi sono saltate in aria».

I professori hanno concluso dicendo che la cricca militarista germanica, chiusa nelle sue idee di orgoglio e di conquista, e incapace di sentire quei valori spirituali che hanno prodotto la civiltà moderna, ha preso il sopravvento non solo sull'Imperatore e sul Governo, ma su tutta la Nazione, spingendola alla guerra con ogni mezzo di persuasione e incitamento. Forse Guglielmo II non voleva con tale furore la guerra, ma anche la sua volontà è stata travolta dal partito militare che aveva nel Kronprinz uno degli araldi più impazienti. La Francia, e con lei tutte le Potenze rette con il sistema della partecipazione ai pubblici poteri, combatte per la libertà dei popoli contro il pericolo sopraffattore del militarismo».



Il Principe Ereditario di Baviera RUPPRECHT, che fino all'anno scorso come colonnello generale era ispettore generale della quarta ispezione d'esercito (Monaco). Ora comanda il VI Corpo d'esercito che opera nei Vosgi.

Provvedimenti per gli sconti
e le anticipazioni
in rapporto ai bisogni della campagna agricola

Mentre dichiaro di dividere in gran parte il programma dell'on. Maggiorino Ferraris nel momento difficile che attraversiamo, mi piace aggiungere che mai come in quest'ora urgono i maggiori ardimenti da parte di chi è preposto all'andamento economico del Paese. La politica di larghezza, di concessioni, la fiducia nelle correnti economiche sane del nostro paese in una annata di abbondanza agricola come questa che fortunatamente attraversiamo, l'ottimismo forse anche eccessivo, a cui dobbiamo ispirare i nostri sforzi, per diminuire i danni della conflagrazione europea di cui sentiamo così dolorosamente la ripercussione, salveranno la nostra compagine economica e, se la neutralità, sia pure armata, sarà, come tutto dà a sperare, mantenuta, tale compagine sortirà, al cessare del conflitto, più irrobustita specialmente di fronte al disastroso sciupio di energie dei paesi in guerra.

***

Da moltissimi anni l'Italia non aveva più avuto una serie di raccolti agricoli così abbondante come quelli di quest'anno.

Se togliamo il grano, che non è giunto a darci i 50.000.000 di quintali di fronte ai 58 milioni dell'anno scorso, noi abbiamo un abbondantissimo prodotto di fieno e quindi il bestiame interamente preservato dall'afta, ciò che non si verificava da molti anni.

Il raccolto della frutta è splendido e tale che, specialmente nella zona prealpina, non si ricorda l'eguale. Anche le castagne e le noci hanno nell'annata corrente una produzione esuberante, e così il granturco.

Della vendemmia scrisse ieri l'on. Maggiorino Ferraris e certamente oltre alla grande quantità di uva, il raccolto di quest'anno sarà notevole per la sua maturità.

La natura provvida ha quindi voluto compensare il Paese nostro, colla esuberanza dei prodotti del suolo, della diminuzione dei prodotti industriali che si andrà pur troppo constatando nel secondo semestre di questo anno.

Bisogna aiutare la raccolta, la trasformazione e la vendita di tutti questi prodotti. Dove non giunga lo sforzo individuale si sostituisca quello collettivo e sovratutto non venga a mancare ciò che più conta: il denaro che occorre per mantenere intatta ed accrescere la ricchezza che il nostro suolo benedetto è pronto a dare al nostro paese.

Agli esempi già addotti dalla «Stampa» e negli splendidi articoli di Maggiorino Ferraris ed a quelli citati da altri giornali giova aggiungere il provvedimento preso dalla Banca d'Inghilterra di scontare al tasso ufficiale tutte le tratte a carico di banchieri inglesi, delle agenzie londinesi di istituti bancari esteri, ovvero a carico di negozianti e che siano state accettate prima del 4 di agosto e, contemporaneamente allo sconto di tali effetti, *essa rinuncia alla sua facoltà di rivalsa verso il suo cedente*.

Il Governo britannico a sua volta assume per proprio conto ogni rischio in tal modo incorso dalla Banca d'Inghilterra.

La cifra delle accettazioni in circolazione viene valutata a circa 340 milioni di lire sterline, pari ad otto miliardi e mezzo di lire italiane e si dice, che nell'elaborare questo schema, il Governo inglese si sia ispirato a criteri d'una larghezza notevole, secondo i quali la perdita, che potrà eventualmente risultarne, dovrà essere considerata semplicemente come un aggravio del Debito nazionale, necessario nelle presenti circostanze per aiutare e rinvigorire il commercio britannico, che permette all'industria di continuare il suo lavoro.

***

A tali criteri deve pure ispirarsi l'opera del nostro Governo. Esso è stato finora assai felice nei provvedimenti adottati; ma deve dimostrarsi assai più audace nel suo programma inteso a salvare l'economia nazionale in questi momenti di grande depressione e di grave pericolo. *Larghezza di sconti, larghezza di sovvenzioni e di anticipazioni su titoli e su merci.* L'organizzazione tecnica (statuti, regolamenti interni) di *speciali Casse di prestito* fu studiata e preparata in Germania fino dal 1911 ed ora, a cominciare dal 4 di agosto, tali Casse vennero chiamate a funzionare e rendono dei grandi servizi all'economia tedesca. Ora si sta preparando pure il funzionamento di tali Casse di prestito in Austria. Ed in Italia?

L'on. Rubini mi rispondeva, circa quindici giorni fa, che si stava costituendo un Consorzio di Banche a Milano per anticipazioni su titoli industriali: infatti i giornali parlarono a lungo di questo Consorzio, il quale però è sempre un pio desiderio.

Ritengo che gli unici istituti i quali possano accingersi in questi momenti a promuovere questo genere di operazioni siano gli Istituti di Emissione *debitamente autorizzati*. A mali estremi, estremi rimedi. Si tratta non solo di monetizzare la fiducia nelle forze lavoratrici sane e feconde del nostro Paese, le quali pure assai contano, ma di concedere dei mutui con delle garanzie solide di titoli: obbligazioni, azioni di elettricità, di trasporti, di industrie minerarie, meccaniche, che rappresentano la forza e la fortuna del nostro Paese.

Ma non si deve più dilazionare, il bisogno batte alle porte. Ogni giorno che passa senza provvedere può costituire un danno irreparabile per la salvezza economica d'Italia.

MARCO CASSIN, *dep. al Parlamento*.

La "campagna della menzogna,,
contro l'Inghilterra

(*Per telegrafo alla Stampa*).

Londra, 11, ore 19.

Sir E. Grey, parlando alla Camera dei Comuni, ha assicurato che il Foreign Office sta procedendo a reprimere la sistematica diffusione di false notizie sulla situazione inglese attribuite ad Agenzie tedesche. I giornali dedicano quotidianamente delle colonne a questo argomento, che viene designato col titolo di «Campagna della menzogna».

Dal prossimo lunedì va in attuazione il provvedimento proibitivo delle bevande alcooliche: dalle undici di sera in poi non si potrà bere in Londra neanche la più piccola quantità di liquori. Il provvedimento, che è emanazione della Camera dei Comuni, sarà rigorosamente applicato.

M. PRATI.

Consigli al Governo
L'atteggiamento della Romania
Le provvidenze economiche

Roma, 12, notte.

Continua completa la calma politica che durerà, salvo sorprese, fino al ritorno a Roma del Presidente del Consiglio. Si delinea frattanto una viva corrente nel senso di far presenti al Governo le conseguenze dell'eventuale indefinito prolungarsi della neutralità italiana. L'elemento nazionalista accenna a voler guidare questa campagna destinata a illuminare l'opinione pubblica. In merito di suggestioni all'Italia, viene rilevato nel mondo politico il linguaggio del *Novoie Vremia*. L'importante giornale russo ammonisce l'Italia che la guerra finirà a vantaggio soltanto di quelli che vi abbiano partecipato, e afferma avvicinarsi il momento in cui l'Italia dovrà decidere se rimanere neutrale sino alla fine della guerra oppure rompere la neutralità. Le osservazioni del giornale russo rispondono alle preoccupazioni esistenti in una parte notevole del nostro mondo politico e le argomentazioni del *Novoie Vremia* e eguali argomentazioni che un certo numero dei nostri uomini parlamentari ripetono ogni giorno da qualche settimana, ed è per questo che si disegna una tendenza nel nostro mondo politico per prendere posizione pubblicamente in un senso o nell'altro, cioè per la neutralità a oltranza oppure per la neutralità limitata e condizionata.

Si annunzia prossima una riunione di rappresentanze dei partiti politici appunto per agitare tale questione, che è diventata sempre più grave e assillante. Il problema che viene posto è, in termini schematici, il seguente: «Come rimarrà l'Italia a guerra finita se essa sarà rimasta neutrale fino al giorno in cui la pace è stata conclusa? Il problema è gravissimo; esso si collega a un altro problema, cioè il domani della Triplice Alleanza, che molti concordano nel ritenere liquidata dopo la neutralità dell'Italia nel conflitto europeo, e il dissenso dell'Italia dai suoi alleati intorno alla plausibilità dell'origine del conflitto stesso. Nelle sfere governative non si manifesta però alcuna preoccupazione intorno alla campagna dell'opinione pubblica che si sta per condurre. Il Governo ritiene di dover persistere nella neutralità vigile e armata già deliberata sino a che un fatto nuovo non significhi lesione degli interessi italiani in Adriatico e nei Balcani.

Nelle sfere governative ai consigli di coloro che lamentano i pericoli del persistere della neutralità si risponde additando l'esempio della Rumania, dove uomini politici, giornali e opinione pubblica si schierano nello stesso senso del Governo italiano. Il movimento, formatosi in Rumania per un'azione parallela fra Italia e Rumania, viene giudicato notevolissimo. Ancora più notevole è la dichiarazione della sfera politiche di Bukarest nel senso che la Rumania seguirà l'Italia nel caso in cui questa dovesse abbandonare la neutralità. Tali decisioni, di altissima importanza, mettono singolarmente in valore una decisione dell'Italia. Nelle sfere governative italiane si attende una conferma ufficiale di questo atteggiamento rumeno singolarmente confortante per noi. Se il parallelismo fra la Rumania e l'Italia verrà confermato e sanzionato dai fatti, la responsabilità delle decisioni che il Governo italiano può prendere in seguito risulta notevolmente aumentata. L'Italia saprà infatti di decidere non solo delle sorti proprie, ma di quelle della Rumania. Però, la decisione dell'Italia avrà una doppia portata. Essa sarà, insomma, per decidere definitivamente (se la decisione di rompere la neutralità è destinata ad avvenire) le sorti della colossale partita impegnata in Europa.

Qu[illegible], in riassunto, i commenti romani sugli avvenimenti del giorno. Quanto al Governo, esso si dedica essenzialmente, nell'attesa di future decisioni di carattere politico, a rifarsi dei danni della disoccupazione.

E' imminente la firma del decreto reale che riguarda il piano finanziario e la suddivisione delle opere pubbliche da costruirsi nelle diverse provincie. Questo vasto programma, concepito e portato a termine in brevissimo tempo dal Ministro dei LL. PP., on. Ciuffelli, è stato approvato dall'ultimo Consiglio dei Ministri del 5 settembre. Questo provvedimento del Governo costituisce una parziale risposta all'anticipato convegno nazionale delle Camere e delle Federazioni del Lavoro, che si terrà il 15 settembre a Bologna allo scopo di escogitare i provvedimenti per fronteggiare la crisi e la disoccupazione. Il Comitato organizzatore del convegno ritiene che, oltre ad insistere per avere maggiore quantità possibile di lavori pubblici, debbano le organizzazioni invocare dallo Stato quei provvedimenti che sembrino più idonei a stimolare l'attività industriale privata e che non si debbano perdere di vista quelle provvidenze, che, come l'organizzazione del collocamento e i sussidi ai disoccupati, se attuate in tempo, sarebbero ora di grande sollievo generale nel disagio attuale.

Il probabile nuovo Arcivescovo di Genova

Roma, 12, mattino.

(A.) — Si ritiene quasi sicura ed imminente la nomina di monsignor Gavotti marchese Ludovico, vescovo di Casale, ad arcivescovo di Genova. Monsignor Gavotti è nato a Genova nel [illegible]. Egli avrebbe per vescovo ausiliario l'attuale vicario generale, [illegible] Giacomo De Amici.

Denis Cochin o De Munn ministro di Stato?
Verso la ripresa delle relazioni tra Francia e S. Sede

Roma, 12, notte.

(A.) Una notizia vaticana abbastanza clamorosa. Ancora oggi l'attenzione di tutti sugli atti del nuovo pontificato, nonostante le trepidazioni per la guerra, è rivolta a quello che si riferisce alla decisione del Ministero francese, annunziata come certa da Parigi, di assumere come ministro senza portafogli uno dei due *leaders* del partito cattolico: l'on. Denis Cochin o De Munn.

La notizia sembra giustificata dal fatto che, mentre nel Ministero della difesa nazionale sono entrati i rappresentanti di tutti i partiti e di tutte le tendenze, anche le più estreme, è stato lasciato fuori il rappresentante dei cattolici organizzati o, per lo meno, di quella tendenza dei cattolici organizzati che è più importante per numero e per energia di azione. Ma c'è subito da domandarsi come mai l'inclusione di un rappresentante dei cattolici, dimenticato o non voluto al momento della formazione del Ministero della difesa nazionale, sia stata oggi improvvisamente decisa.

A ciò risponde già in parte la notizia data dalla *Stampa* che il nuovo Pontefice, come risposta all'invio di un aiutante di campo del Presidente della Repubblica ai funerali di Pio X, aveva senz'altro ordinato che si annunziasse ufficialmente il suo avvento al trono al Presidente della Repubblica. Ora non è più scambio di cortesie fra il Pontefice e il Presidente della Repubblica; entra in scena il Governo che accetta nel suo seno il rappresentante dei cattolici, di quei cattolici che da anni perseguono il programma della ripresa delle relazioni diplomatiche tra Francia e Santa Sede. E tanto l'uno quanto l'altro dei due rappresentanti costituiscono il limpido esponente di tale tendenza. Infatti è a tutti noto come il Denis Cochin abbia più volte fatto la spoletta tra Parigi e Roma per intavolare, sotto Pio X, le prime trattative della desiderata conciliazione ed essere investito del mandato di trattarla nei suoi preliminari e in via confidenziale. Ma tutto questo, se spiega nella sua logica continuità la trama su cui si va intessendo il fatto storico della ripresa delle relazioni fra la Repubblica francese e il Papa, non basta ancora per vedere nel fatto oggi annunziato, e che può essere giustificato anche all'infuori di tutte queste considerazioni, quell'elemento decisivo che può condurre in pratica a risultati positivi.

Si avrà però il valore esatto, che la notizia può avere, se si considererà che Pio X pose la pregiudiziale a qualsiasi trattativa con la richiesta che chiunque a lui si presentasse per avere la conversazione sull'argomento della ripresa delle relazioni tra Francia e Santa Sede avesse, a tal proposito, un mandato ufficiale del Presidente della Repubblica o, per lo meno, avesse tal veste da far ritenere alla Santa Sede che la Repubblica, con l'invio del negoziatore, compiva il primo atto ufficiale del riconoscimento della supremazia dell'autorità pontificia ignorata dall'attuale legge di separazione in Francia.

Con la nomina del Denis Cochin o del De Munn a Ministro di Stato, la pregiudiziale vaticana sarebbe superata anche senza alcun atto ufficiale il giorno in cui il nuovo Ministro volesse conversare col Vaticano sull'argomento della ripresa delle relazioni. Esso potrebbe personalmente intavolare le trattative anche senza un mandato ufficiale salvo a liquidare con le dimissioni le possibili responsabilità come uomo di Governo se le trattative fallissero; mentre il Vaticano potrebbe ritenere, conversando con il nuovo Ministro di Francia, che quel riconoscimento della suprema autorità pontificia, che ha formato finora la pregiudiziale vaticana, sia automaticamente avvenuta. Quanto di tutto ciò sia per avverarsi non attenderemo molto a sapere.

Il Papa riceve in udienza solenne l'Ambasciatore d'Austria
Altri ricevimenti

Roma, 12, notte.

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza solenne il principe Schomburg Hartenstein, ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Austria-Ungheria presso la Santa Sede. L'ambasciatore è stato ricevuto col consueto cerimoniale nella sala del trono. Egli ha presentato al Papa le nuove credenziali accompagnando la presentazione con brevi parole alle quali Benedetto XV ha risposto ringraziando l'ambasciatore dei sentimenti espressigli e compiacendosi con lui della missione ad esso affidata. Quindi il Papa ha invitato l'ambasciatore nelle sue stanze dove lo ha intrattenuto in privato colloquio; dopo di che ha presentato al Pontefice gli altri componenti l'ambasciata. L'ambasciatore si è quindi recato a visitare il cardinale Ferrata segretario di Stato e da ultimo è andato nella basilica vaticana a venerare la tomba di S. Pietro.

Il Papa ha pure ricevuto in privata udienza i cardinali Goffi e Granito Pignatelli di Belmonte, il principe di Campagnano, don Ludovico Chigi, il vescovo di Scherbrooke, il vescovo di Orvieto, la principessa Della Somalia e il dott. Griffin. Il Papa ha pure tenuto nella sala del Concistoro udienza generale alla quale sono state ammesse numerose persone italiane e straniere. Il Papa ha rivolto ai presenti brevi parole impartendo quindi l'apostolica benedizione. Quindi il Papa riceveva in particolare udienza una Commissione della pontificia accademia degli Arcadi. Dopo l'udienza pontificia, la detta Commissione recavasi ad ossequiare il cardinale segretario di Stato.

Per la ripresa della vita economica nazionale
Un voto dei commercianti e finanzieri di Roma

Roma, 12, mattino.

Ieri sera i commercianti di Roma si sono riuniti in assemblea, per concretare i provvedimenti da invocarsi dal Governo contro i danni della guerra.

All'assemblea intervennero i rappresentanti della Banca Commerciale e del Credito Italiano. Dopo lunga discussione venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, che verrà presentato al presidente del Consiglio, al ministro dell'industria e commercio, al ministro del Tesoro, e sarà inoltre inviato a tutte le Camere di Commercio, agli Istituti bancari e alle Associazioni economiche del Regno.

L'ordine del giorno dice: «L'assemblea, considerando come, trascorso ormai il più acuto periodo della inopinata crisi prodotta dalla conflagrazione europea, convenga gradualmente attenuare la portata dei provvedimenti che in vista di essa furono finora con saggio e patriottico consiglio emanati in materia di credito, e che sia opportuno, mercè la riattivazione della funzione del credito stesso, restituire agli scambi commerciali quel carattere di normalità compatibile con la situazione presente e dissipare altresì la preoccupazione di probabili maggiori disagi inerenti al futuro regolamento di una soverchia massa di impegni sospesi; fa voti perchè il Governo, nell'emanare provvedimenti consecutivi a quelli contenuti nei regi decreti 14 e 16 agosto 1914, subordini la eventuale, ma pur necessaria concessione di una nuova moratoria per il pagamento delle cambiali emesse anteriormente al 4 agosto, alla condizione che esse vengano decurtate in misura superiore a quella stabilita nel secondo di detti decreti e nel tempo stesso autorizzi in egual misura e parzialmente un nuovo svincolo dei depositi [illegible] presso le Banche; esprime inoltre il voto che gli Istituti di credito, non dimentichi della loro missione di propulsori dell'economia nazionale e consapevoli della necessità di ristabilire quel regolare giro degli affari e quella generale fiducia che, se ne è ad un tempo causa ed effetto, è pure condizione essenziale di vita per gli organismi bancari, vogliano gradualmente riprendere anche in Roma le operazioni di sconto, dando così anch'essi prova di quell'illuminato spirito di patriottismo che tutte le classi di cittadini sospinge a sforzi e sacrifici nell'interesse e per la grandezza d'Italia».

Per le piccole Banche

L'on. Gasparotto ha prospettato al ministro del Tesoro la condizione creata alle piccole banche dalla bassa valutazione fatta dalla Banca d'Italia dei titoli offerti in garanzia di sovvenzioni. Con questo, dice l'on. Gasparotto, si viene fortemente a diminuire il patrimonio di questi piccoli e benemeriti istituti (che sono a maggior contatto del medio commercio e delle piccole industrie) quando se ne devono servire per le loro operazioni col maggiore istituto del Regno.

Il ministro del Tesoro, ammettendo in massima la possibilità di diminuire gli scarti per quello che riguarda i titoli meglio quotati, ha osservato però che presso gli istituti di credito all'estero questi scarti sono praticati in misura non inferiore e talora superiore che presso la Banca d'Italia.

Prendendo argomento dal colloquio, il ministro del Tesoro ha fatto presenti le benemerenze acquistatesi dalla Banca d'Italia in questa occasione e ha precisato che, in raffronto dell'esposizione del 20 luglio 1914, la Banca d'Italia al 20 agosto prossimo passato ha fatto sconti «alle sole banche minori» di 224 milioni in più e non di 200 come fu recentemente stampato.

Provvedimenti contro la disoccupazione

Firenze, 12, mattino.

La Deputazione provinciale si è vivamente interessata della questione della disoccupazione operaia, aggravata dal forzato rimpatrio di un gran numero di emigrati. Nell'intento di contribuire a procurare ad essi lavoro, nella maggiore possibile quantità, essa ha preso vari provvedimenti: 1.o ha deliberato di aprire trattative con il commissario regio del comune di Firenze per un concorso comunale alla spesa della correzione della Lastra nella strada bolognese; 2.o ha dato disposizioni all'Ufficio tecnico provinciale di affrettare, anche col mezzo di personale straordinario, l'esecuzione dei vari progetti per lavori stradali; 3.o ha stabilito di concorrere col comune di Pistoia alla costruzione immediata della strada che conduce a Brunetta; 4.o ha fatto premure al Governo e alla Direzione delle Ferrovie perchè vengano affrettati e intensificati i lavori della direttissima Bologna-Firenze, e affrettate le compilazioni dei progetti per la costruzione del soprapassaggio presso la stazione di Pistoia; 5.o ha fatto premure all'Amministrazione ferroviaria per l'esecuzione dei lavori relativi alla soppressione del passaggio a livello presso Serravalle; 6.o ha fatto altre sollecitazioni e premure al Governo per la sistemazione di bacini montani e la ricostruzione di alcuni ponti.

Bollettino Giudiziario

Roma, 12, notte.

Magistratura. — Gallino, consigliere Corte d'Appello di Torino, promosso di categoria; Rossi, nominato vice-pretore di Venasca; Volpe, giudice del Tribunale di Torino, nominato sostituto procuratore del Re del Tribunale di Torino; Palundi, sostituto procuratore del Re, tribunale di Torino, nominato ivi giudice; Campo, aggiunto Cancelleria seconda classe, pretura di Vercelli, è collocato in aspettativa per due mesi; Branchinetti, cancelliere del tribunale di Casale, nominato segretario Sezione procura generale presso la Corte d'Appello di Macerata; Comelli, sostituto segretario procura generale della Corte d'Appello di Casale, nominato cancelliere del Tribunale di Casale; Facchi, cancelliere pretura di Borgomanero, tramutato pretura di Gordona; Villani, id., di Prazzo, tramutato pretura di Gorgonzola.

E' concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia nominante il sacerdote Ravizza alla parrocchia dei Santi Pietro e Paolo in Villarboito.

In virtù del Regio Patronato, il sacerdote Maurino è nominato alla parrocchia di San Francesco di Sales in Inverso Pinasca.

E' aperto un concorso a trenta posti di ufficiale giudiziario nel Distretto della Corte di Appello di Torino.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 21 e 22 dicembre 1914, presso la Corte d'Appello di Torino.

Bollettino Militare

Roma, 12, notte.

Il *Bollettino Militare*, uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Palumbo, sottotenente 50 fanteria, è promosso tenente continuando come contro.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE.

Panizzardi, tenente generale a disposizione per ispezioni, è collocato in aspettativa — Moccagatta, maggiore generale comandante la Brigata «Piemonte» e Amari, id. id. id. id. granatieri di «Sardegna», sono esonerati dai comandi sopraindicati e collocati a disposizione — Piacentini, tenente generale comandante la Divisione territoriale di Perugia, è collocato in posizione ausiliaria — Lang, id. id. Scuola di applicazione di artiglieria e genio e dell'Accademia militare, è esonerato dal comando e nominato comandante la Divisione territoriale di Genova — Ferri, maggiore generale comandante la Brigata «Verona», id. id. Verona — Lenchantin, id. id. id. id. «Umbria», id. id. Firenze — Carpi, id. id. id. id. «Modena», id. id. Perugia — Bertotti, id. id. id. id. «Forlì», id. id. Brigata «Modena» — Franzini, id. id. id. artiglieria da campagna di Bologna, id. id. Scuola d'applicazione di artiglieria Accademia militare.

I seguenti colonnelli sono promossi maggiori generali: Piana, a disposizione, è nominato comandante dell'artiglieria da campagna di Bologna; Negri, capo di Stato Maggiore IX Corpo armata id. al Brigata «Granatieri di Sardegna»; De Luca, id. id. I id. id. «Alpi»; Lavallee, comandante 77 fanteria, id. id. «Forlì»; Antighini, id. 48 id., id. id. id. «Piemonte».

CORPO DI STATO MAGGIORE

A. Perelli, capitano, l'aspettativa è prorogata — De Antonio, tenente-colonnello addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore, è nominato capo di Stato Maggiore alla Divisione territoriale di Milano — Garruccio, id. capo di Stato Maggiore alla Divisione territoriale di Milano, è trasferito addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore — Viale, capitano addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore id. id. id. X Corpo d'armata.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Squillero, capitano Legione Napoli, è trasferito alla compagnia di Ancona (Legione Ancona) — Casavecchia, id. id. Ancona, id. id. Ariano Puglia (id. Napoli).

ARMA DI FANTERIA

Drago, tenente in aspettativa, è collocato in congedo provvisorio — Boggio, capitano 35 fanteria, è collocato a riposo — Baratta, capitano 60 fanteria, e Pedicini, sottotenente 27 id., sono collocati in aspettativa — Ferrario, capitano 55 fanteria, è dispensato dal servizio — Heinzelmann, capitano 38 fanteria, è comandato al Comando del Corpo di Stato Maggiore — Cresiatu, id. 41 id. id. id. Divisione militare Genova — Pugliese, tenente 64 id., id. 21 artiglieria campagna (4.a compagnia automobilisti) — Mosso, capitano 37 id. (comandato battaglione aviatori), e Randaccio, tenente 61 id. (id. id. id.), cessano di essere comandati come sopra — Petrosino, capitano 64 id., Silvestri, id. 5.o bersaglieri; Nova, id. 11 fanteria; Canrino, tenente 5.o id., e Mazzini, sottotenente 53 id., sono trasferiti nel Regio Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea — Poggi, tenente battaglione aviatori, id. — Terrizzi, tenente R. Corpo truppe coloniali dell'Eritrea, è trasferito al 7.o fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA.

Ceriana Mayneri, tenente nel reggimento «Nizza» cavalleria, è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Porro.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Borzi, capitano in aspettativa, è collocato a riposo — Cabella, tenente in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato al 23 artiglieria da campagna — Gianesi, maggiore 5.o artiglieria da fortezza, è collocato a disposizione del Ministero della guerra e comandato al battaglione specialisti del genio — Gagliani, id. a disposizione del Ministero della guerra, è trasferito alla Direzione d'artiglieria della Maddalena — Cricelli, id. id. trasferito Direzione artiglieria Taranto — Tricomi, id. 22 artiglieria campagna, è collocato a disposizione del Ministero della guerra e comandato al battaglione specialisti del genio — Coviello cavaliere Pasquale, capitano 3.o fortezza, comandato al 3.o genio — Negri, id. 18 id. campagna id. 3.o id.; Adami, tenente 2.o id. fortezza (costa) id. 3.o id.; De Luca, id. 4.o id. id. (id. 3.o id.); Bellati, id. 2.o id. pesante campale (id. 3.o id.); Pisapia, id. 3.o id. fortezza (costa e fortezza) (id. 3.o id.), cessano di essere comandati come sopra e sono comandati al battaglione specialisti genio — De Gendt, capitano 4.o id. id. (costa), id. Stabilimento costruzioni ed esperienze aeronautiche, cessa di essere comandato come sopra.

ARMA DEL GENIO.

Micheazzi, sottotenente in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato al 4 genio — Fadinelli, tenente colonnello, è collocato in posizione ausiliaria.

MEDAGLIE AL VALOR MILITARE

Il *Bollettino Militare* contiene un elenco di ricompense al valor militare, e cioè: 9 medaglie di argento, 19 di bronzo e 5 encomi solenni.

Medaglia d'argento: Bruno, tenente 1 genio — Niol, brigadiere R. Guardia di Finanza — Baiolu, sottobrigadiere R. Guardia di Finanza — Tanzariello, guardia di finanza — Acrocece, carabiniere legione Torino — Conti, carabiniere legione Palermo — Pappalardo, brigadiere legione carabinieri Palermo — Duci, carabiniere legione Palermo — Pizzo, brigadiere R. Guardia Finanza.

Ecco la motivazione per la decorazione al carabiniere Acrocece Francesco, da Bavari (Genova): di notte, in servizio perlustrativo, rimasto ferito insieme al proprio superiore, per opera di due malfattori, dando bella prova di coraggio, li inseguiva da solo ferendoli mortalmente e desistendo dall'inseguimento soltanto allorchè la pistola a rotazione, di cui era armato, divenne per un guasto inservibile. (Arcola - Genova - 13 marzo 1914).

Medaglia di bronzo: Biacca, soldato 1 genio — Spedalieri, soldato 1 genio — Cassano, soldato 1 genio — Bombari, soldato 1 genio — Pili, guardia di finanza — Lanza, guardia di finanza — Frau, guardia di finanza — Catalano, agente di custodia — Vercesi, guardia di città — Monti, maresciallo legione carabinieri Palermo — Mirabile, carabiniere legione Palermo — Madonna, guardia municipale di Napoli — Maffetti, carabiniere legione Milano — Lavatelli, maresciallo legione carabinieri Palermo — Corbo, carabiniere legione Palermo — Lombardi, tenente cavalleggeri di «Monferrato» — Carlino, tenente 2 artiglieria da montagna — Cavallotti, maresciallo legione carabinieri Milano — Gervasi, soldato reggimento lancieri di «Novara».

Ufficiali in congedo

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

E' revocato il decreto ministeriale riguardante la chiamata in servizio a durare dal 29 giugno 1914, dei seguenti ufficiali dell'arma di artiglieria: Frola Francesco, tenente 1.o artiglieria da montagna (distretto Torino); Spinoglio Italo, id. 2.o id. id. (id. Torino); Germani Annibale, id. 4.o id. id. (id. Cremona); Rondolotti Mario, id. 4.o id. montagna (id. Torino).

I seguenti sottotenenti di fanteria sono considerati chiamati in servizio con assegni per 15 giorni, a loro domanda, per sostenere l'esperimento di idoneità all'avanzamento: Barresi Gerlando (distretto Palermo, deposito Caltanissetta); Maniero Stefano (id. Milano, id. Torino ovest); Sartorio Enrico, (R.) id. Milano, id. Brescia; Pistoso Eugenio, (id. Verona, deposito Treviso); Mizzo Ferruccio, (id. Padova, id. Padova P.); Ferrero Luigi, tenente medico (distretto Novara), in servizio per tempo indeterminato all'Ospedale di Novara, è trasferito all'Ospedale di Verona per continuare il servizio di cui sopra dal 3.o settembre 1914.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Sannicandro Eugenio, furiere in congedo, è nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma di fanteria (residenza Gaeta) — Mancuso Manfredi, soldato id. id. id. id. id. arma fanteria, residenza Colonia eritrea assegnato per la mobilitazione al R. Corpo delle truppe coloniali — Gamberi Emilio, furiere maggiore in congedo, è nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma di fanteria con anzianità 20 luglio 1914.

Canale Armando, tenente di fanteria distretto Firenze; Cavazzana Ercole, id. id. (Milano), id. Milano, sono considerati chiamati in servizio per 15 giorni.

I seguenti ufficiali medici sono inscritti tra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto: Bartoldi Giovanni, capitano medico (distretto Vicenza); Marchese Nicola, id. id. (id. Alessandria).

Il limite di anzianità per l'avanzamento dei colonnelli e maggiori generali
Un corso sul materiale foto-elettrico

Roma, 12, notte.

Il Ministero della guerra ha determinato che il limite di anzianità entro il quale debbono essere compresi i colonnelli di fanteria in servizio permanente per essere iscritti nei quadri di avanzamento per il 1914 sia portato a tutto il 31 dicembre 1910. I documenti di avanzamento dovranno giungere al Ministero non più tardi del 20 corrente. Il limite di anzianità entro il quale debbono essere compresi gli ufficiali in servizio permanente per essere iscritti nel quadro di avanzamento per il 1915, è portato a tutto il 31 dicembre 1911 per i maggiori-generali, e a tutto il 20 giugno 1911 per i colonnelli di fanteria.

Nei mesi di settembre e ottobre verrà svolto presso la Sezione foto-elettrica di artiglieria al personale di artiglieria (ufficiali, sott'ufficiali e truppe), un corso teorico pratico sul materiale foto-elettrico. Il corso, per quanto riguarda gli ufficiali, avrà inizio il 21 settembre, e avrà la durata di giorni 40, e ad esso saranno comandati, per cura del Ministero, di preferenza gli ufficiali che siano già ingegneri o elettricisti, o che, pure non possedendo titolo accademico, possono comprovare di avere conoscenza di elettrotecnica e di materiale elettrico, e sopratutto pratica dei motori elettrici e delle lampade ad arco. In caso di deficienza di tali elementi, potranno esservi destinati, in via eccezionale, ufficiali che abbiano conoscenza e pratica del motore a scoppio e che siano provvisti di regolare patente per la condotta dei medesimi. Il corso teorico-pratico per il personale di truppa che vi sarà destinato, secondo disposizioni che si riserva di emanare il Ministero, avrà inizio il 1.o ottobre prossimo venturo, e avrà la durata di 30 giorni.

La prossima nomina a guardiamarina del Principe di Piemonte

Roma, 12, notte.

Si annunzia imminente la nomina a guardiamarina di S. A. R. il Principe Ereditario Umberto di Savoia. Egli, come è noto, ha già fatto alcuni mesi di navigazione, col grado di caporale, a bordo del R. incrociatore *Puglia*, che era comandato dal suo governatore, capitano di vascello Bonaldi. Il giovane guardiamarina è nato nel Castello di Racconigi, il 15 settembre 1904, e porta il titolo di Principe di Piemonte. Si crede che la sua nomina coinciderà col suo compleanno.

Una notizia errata

Roma, 12, notte.

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

«Si sono fatte varie induzioni intorno al richiamo a Roma del generale Calderara, addetto militare presso l'Ambasciata d'Italia a Berlino, richiamo a cui si vorrebbero attribuire delle ragioni politiche e di opportunità, in seguito a preteso incidente. Assunte informazioni in proposito, risulta di sicuro che l'addetto militare a Berlino venne richiamato a Roma sei o sette mesi fa, allorchè ottenne la promozione da colonnello a generale. Nessun caso vi è stato mai di un colonnello che, promosso di grado superiore, sia rimasto a coprire l'ufficio di addetto presso una Ambasciata. E perciò il generale Calderara, in omaggio al regolamento, venne allora richiamato; ma il Calderara, per circostanze e per considerazioni dipendenti dal Ministero della guerra, è rimasto a Berlino ancora per qualche mese, fino, cioè, alla definitiva nomina del suo successore. Al suo ritorno, avvenuto ora, non è adunque da attribuire alcun motivo, che non sia fra quelli di ordinario movimento del personale militare delle Ambasciate».

Appendice della *Stampa* (51)

Il segreto * * * * * degli scrigni

ROMANZO DI

GIORGIO MONTIGNAC

Sentì che il giornalista, che non esitava a sacrificarsi interamente per lei, per salvarla da un pericolo oscuro che l'angosciava tremendamente, l'amava d'un amore profondo e rispettoso. Il suo cuore si mise a battere più forte, la mano bianca che Pietro Dormeil teneva sempre stretta nella sua, tremò leggermente.

Mara visse un istante di calma di riposo e di felicità perfetta.

Quando il sole tramontò sull'Estuario si alzarono entrambi senza dir parola e Pietro offrì il suo braccio a Mara per accompagnarla fino al terrazzo. Si lasciarono per salire nelle loro camere e si scambiarono uno sguardo in cui, senza che essi lo dubitassero, c'era assai più della complicità per una evasione.

L'indomani quando la «Scimmia» andò a svegliare la piccola Margherita trovò la camera vuota ed il letto intatto.

Inquieta uscì vivamente e chiamò con alte grida la signora Borès.

Il falso tenore Carsy che scendeva dalla sua camera, fumando con tutta tranquillità una sigaretta orientale, domandò il motivo di quella emozione. Ivonne apparve in quel momento. La «Scimmia» le spiegò la scoperta fatta ed allora tutti e tre entrarono nella stanza della ragazzina. Essa era perfettamente in ordine, ma i vestiti ed un copripiedi di seta rossa erano spariti. Ivonne si accostò.

Sul guanciale era posato un biglietto di visita, con un angolo ripiegato.

Diceva: «*Pietro Dormeil, redattore dell'Imparziale coi suoi migliori saluti*».

Ivonne Borès diede un grido di rabbia e di impotenza.

— Che c'è? — domandò bonariamente il tenore Carsy.

— Lui! Sempre lui! E tuttavia abbiamo fatto buona guardia! Bisogna credere che egli possa rendersi invisibile o passare a traverso i muri!

Pietro Dormeil aveva preso il biglietto di visita, e fingeva di esaminarlo.

— Pietro Dormeil? Chi è questo signore?

— Un uomo che ha giurato di mettersi sempre a traverso la strada del dottore Dupallon-Buant. Egli ha rapito la piccola Margherita, come rapirà un giorno Mara Valdrè, come vorrà rapire voi stesso.

— Scusate! Scusate! — riprese Carsy. — Questo signore non rapirà niente del tutto. Prima perchè io sto molto bene qui e non voglio andarmene che dopo aver consultato il dottore. In seguito non rapirà la signorina Mara, proprio nel momento in cui il mio *flirt* con lei diventa veramente interessante. In conseguenza egli non ha che da presentarsi e i miei pugni e la mia rivoltella sono a sua disposizione.

— Se credete che egli vi domanderà il permesso! Agirà in sordina! Che faremo, mio Dio? Il dottore monterà su tutte le furie e mio marito non è qui per consigliarmi!

— Ci sono io, signora! — esclamò il falso tenore, prendendo una posa cavalleresca.

— Vi ringrazio, ma che volete fare? Dov'è questo Dormeil? Dove si nasconde? Forse ci ascolta in questo momento. Se sapessi dove prenderlo!

— Ebbene, cara signora, volete la mia opinione che sarà, ne sono certo, quella del signor Borès? Non fate nulla prima di qualche giorno e se non trovate la ragazzina, scrivete al dottore, che Margherita è caduta accidentalmente in un fossato pieno d'acqua, dove è annegata malgrado tutti gli sforzi fatti per salvarla. Aggiungerete che io sarò ben lieto di vedere il dottore perchè mi sento completamente riposato da questo periodo di villeggiatura. Intanto noi frugheremo immediatamente il castello dall'alto in basso. E bisognerà proprio dire che il diavolo ci si metta se non riusciamo a scoprire un indizio della fuga di questo... Corbeil... Cormeil... Dormeil!...

— Siete molto amabile di aiutarci! Sono assolutamente spaventata da questo nuovo che è sorto ancora dinanzi a me. Come ha potuto penetrare qui malgrado tutti gli ostacoli e tutte le serrature?

— Se quel signore... Corbeil non è il diavolo, vi prometto di ricondurvelo per il naso! Cominciamo un'indagine generale e metodica. Quando il signor Borès sarà rientrato prenderemo ciascuno un settore del castello e scandaglieremo con ogni cura.

Quando fu annunziato a Mara Valdrè la sparizione di Margherita ella ebbe una crisi di disperazione, perfettamente simulata che fece l'ammirazione del giornalista.

La «Scimmia» dovette ricondurla nella sua camera per prodigarle premurose cure.

Borès ritornò nella giornata. Egli fu preso da un accesso di rabbia, alla vista del biglietto di visita di Dormeil e si mise attivamente alla ricerca della scomparsa.

La scoperta del cappello di Margherita trovato galleggiante sull'acqua di un fossato le fece pensare un istante ad un accidente, ma il biglietto del giornalista rimaneva sempre là per indicare, con tutta la sua ironia, che il nemico era penetrato nella piazza. Borès decise dunque di raddoppiare la vigilanza, mettendo a profitto la gentilezza del tenore polacco.

Fu deliberato di fare delle ronde notturne, mentre Ivonne non avrebbe perduto di vista Mara Valdrè.

Carsy propose di chiudere la giovane nella sua camera ogni notte. Egli stesso avrebbe fatto una prima ronda verso le dieci di sera mentre che Borès ne farebbe una seconda al tocco; tutte le porte sarebbero state chiuse a doppia mandata, e le chiavi nascoste in un posto conosciuto soltanto da essi: Borès accettò queste disposizioni, ma giudicò inutile chiudere nella stanza Mara Valdrè fintanto che essa fosse rimasta in quello stato di prostrazione prodotto dalla scomparsa della piccola Margherita.

L'indomani egli scrisse al dottore, per segnalargli la morte di Margherita e gli chiese di venire al più presto a causa di gravi fatti che accadevano al castello. Egli non lo precisava e si prefiggeva di rimettergli solamente al suo arrivo la carta di visita di Dormeil, dicendo che era stata trovata in una delle camere.

Sperava così di scolparsi della deficienza di vigilanza.

(Continua)

Cronaca Cittadina

Il pensiero del Presidente della Camera di Commercio intorno alla crisi in rapporto agli impiegati

Alla lettera (pubblicata il 5 corr.) del cavaliere Piero Vinconi, per la Società M. S. dei rappresentanti, viaggiatori e piazzisti, al presidente della Camera di commercio, intorno alla crisi commerciale e gli stipendi agli impiegati, il comm. Ferdinando Bocca ha risposto con la seguente:

« Quanto ella mi comunica con sua lettera in data 4 corrente, circa il succedersi dei casi di licenziamento e di riduzioni di stipendio, ai quali parecchie Ditte, in causa delle presenti conflagrazioni internazionali, vanno sottoponendo i loro impiegati, già formò prima d'ora oggetto di tutta la mia attenzione, e non mancai, ogni qualvolta mi fu possibile nell'ambito dei miei poteri, di interporre opera moderatrice al riguardo.

« Com'ella però ben sa, assai limitato è in questa materia, che involge rapporti d'indole strettamente privata e contrattuale, il campo in cui può esperirsi la mia azione, mentre amplissimo ed efficace potrebbe essere quello della Commissione arbitrale, esistente presso la Camera di commercio, se principali e dipendenti, con maggior frequenza nelle loro eventuali divergenze, vi facessero ricorso, anziché affrontare i dispendi, le more e le inevitabili rigidità dei giudizi ordinari. Anzi, se ciò si fosse sempre fatto, si potrebbe avere già il conforto di non poche consuetudini definitivamente accertate, consuetudini che oggi mancano completamente, e non certo con vantaggio per la benemerita classe che codesta Associazione raccoglie e tutela.

« Venendo al caso concreto cui la lettera della V. S. si informa, e cioè alla legittimità dei licenziamenti e delle riduzioni di stipendio, che parecchie categorie di impiegati dovettero soffrire in conseguenza del contraccolpo che ebbero sul Paese le attuali gravissime perturbazioni internazionali, debbo premetterle subito che mia opinione personale è che non si possa, pure essendo unica la causa, assurgere in tale questione ad affermazione qualsiasi di ordine generale.

« Così diversi effetti invero gli avvenimenti stessi ebbero sui vari rami di attività, anzi su ogni singola azienda, che soltanto il caso per caso può formare oggetto di ponderato ed onesto giudizio.

« Dico di più (e mi è doveroso l'affermarlo), che di fronte ai parecchi casi sui quali ella muove reclamo di trattamento meno equo usato da Ditte verso i propri impiegati, rappresentanti e viaggiatori, e di misure restrittive pretestuosamente adottate in loro confronto, numerosi e lodevoli esempi potrei addurre di aziende di questo Distretto che, pur vulnerate profondamente nel loro svolgimento dai fatti susseguiti, mantengono tuttavia inalterato per numero e per retribuzioni il Corpo dei loro impiegati, in attesa di eventi migliori.

« E se ella vuol conoscere interamente il pensiero mio personale al riguardo, pensiero che, sono persuaso, sarebbe anche largamente condiviso dagli egregi miei colleghi di questa Camera, le aggiungerò che, per quelle stesse ragioni per le quali non potei mai consentire interamente in alcuni disegni di legge, i quali, snaturando la figura dell'impiegato ed i rapporti speciali di intimità in cui suole vivere col suo principale, lo abbasserebbero quanto ai suoi doveri alla condizione di un salariato ad ore, per quelle stesse ragioni io considero doveroso che, nelle presenti circostanze, come in altre consimili, ogni possibile sacrificio materiale debba venire sopportato dalle Ditte, che si valgono dell'opera di cotesti preziosi ausiliari, per conservarli nel loro stipendio, nel loro grado e nel loro impiego. Nè mi parrebbe compatibile un diverso atteggiamento, senza intaccare profondamente il contenuto ideale di tali rapporti e senza venir meno a quello spirito di collaborazione di classe, al quale i conduttori di industrie e di commerci hanno specialmente il dovere di inspirarsi in ogni contingenza.

« Con perfetta osservanza

« Il presidente *F. Bocca* ».

I profughi

Dall'America del Nord

Dalla frontiera francese sono giunti nella giornata di ieri a Torino circa cinquecento profughi: trecento giunsero a Porta Nuova, alle 13, e in gran parte furono fatti ripartire; gli altri duecento giunsero nella notte, e vennero ospitati alla Scuola Rignon. Poche donne, molti uomini, e vi è la sua ragione. Non erano i profughi di ieri; italiani spinti fuori dalla Francia dal ciclone europeo, ma in gran parte essi provenivano dall'America del Nord. Sbarcati all'Havre dal vapore *Chicago*, giunsero a Torino dopo quasi una settimana di viaggio pericoloso e avventuroso.

— Perchè avete abbandonato l'America proprio in questo momento? — abbiamo chiesto a diversi di essi. — Mancava forse il lavoro?

— Del lavoro non ce n'è in abbondanza — ci fu risposto — ma se si ha volontà di lavorare, qualche cosa da fare lo si trova.

— E perchè allora siete partiti? L'Italia, come tutta l'Europa, attraversa un momento critico... Se vi era lavoro, potevate restare.

— Sono momenti questi in cui non si sta bene che in casa propria.

Sbarcati all'Havre, questi trecento italiani per raggiungere Modane hanno dovuto attraversare paesi nei quali, se non si sente il rombo del cannone, l'eco della guerra lo si percepisce nella vita convulsa e nel continuo movimento di truppe, e hanno vissuto ore e ore di trepidazione vera.

— In certi momenti abbiamo avuto anche paura — ci ha dichiarato uno di essi. — Il vedere morti e feriti, anche se non si sente tuonare il cannone, non è un fatto che rassicuri.

— Avete incontrato molti soldati?

— Il treno in cui eravamo noi è stato in certi tratti messo a disposizione della truppa, e noi ci era obbligati a scomparire. Tutte le stazioni erano bloccate. Abbiamo visto passare automobili blindate. In certi momenti ci siamo chiesti se non sarebbe stato opportuno pregare chi di ragione di provvederci di fucili, per morire con onore. Pareva a noi, da un momento all'altro, di precipitare in pieno campo di battaglia.

— Avete avuto noie?

— Gli italiani sono ben trattati in questi momenti in Francia. La guerra ha fatto cambiare molte cose.

Commissione di tipografi ricevuta dal Sindaco

Oggi il Sindaco, conte senatore Teofilo Rossi, e l'assessore del Lavoro, comm. avv. Adolfo Bona, hanno ricevuto una Commissione della Federazione dei Lavoratori del Libro, la quale richiamò l'attenzione dell'Amministrazione municipale sulla crisi che minaccia pure gravemente la loro categoria.

Il Sindaco e l'Assessore, sentite le considerazioni e proposte presentate dalla Commissione, diedero ad essa l'assicurazione che le medesime sarebbero state col maggior interessamento esaminate ed appoggiate presso gli industriali e le competenti Autorità.

La sessione autunnale d'esame all'Università

L'accettazione delle domande d'esame — Sessione autunnale — sarà iniziata nelle varie Segreterie nell'ordine seguente, e cesserà il 8 ottobre alle ore 15: Facoltà di Giurisprudenza, 22 settembre, ore 9 — Id. Medicina e Chirurgia, 24 id., id. 9 — Id. Lettere e Filosofia, 28 id., id. 9 — Id. Scienze, 29 id., id. 9 — Scuola di Farmacia, 22 id., id. 9 — Corso di perfezionamento per i licenziati dalle Scuole Normali, 30 id., id. 9.

Il ministro Daneo di ritorno a Roma

Col treno di Pinerolo, proveniente da Bricherasio, è giunto alle 14.40 di ieri il ministro dell'istruzione, on. Daneo. Alle 15, col diretto per Roma, proseguì per la Capitale.

La sorte degli ingenui

Gli esempi non servono a nulla in materia di truffe cosidette all'americana, perchè molto spesso qualche altro merlo cade nella pania. Questa volta la sorte ha designato, per la varietà, un giovane ed un vecchio. Il primo è tal Cesare Brandazzi, d'anni 23, da Castelnuovo d'Albe, il quale, bighellonando per la città, s'incontrò nel solito messere che lo circuì con le buone parole e s'accompagnò a lui per qualche ora fino a quando cioè non comparve il solito compare a narrare la dolente istoria di denari ricevuti in eredità da un vecchio questo ottimo zio, il quale aveva avuta la dabbenaggine di risparmiarli a forza d'economie, tenendoli ben nascosti in un materasso.

Il sistema è troppo antiquato ormai ed i lettori lo sanno a memoria: il portafoglio dato in custodia, il pretesto per allontanarsi e naso del gabbato.

Il Brandazzi ha provato a sue spese che i truffatori pullulano nelle grandi città e ci rimise nell'esperimento settantacinque lire, cioè tutto il suo denaro, e la Questura dovrà provvedere ad offrirgli il viaggio di ritorno al paese.

Anche un vecchio pensionato ferroviario, Angelo Graziano, d'anni 71, abitante sul viale Stupinigi, ha appreso che l'esperienza del mondo non è mai completa e si è fidato di un Tizio appena conosciuto. Costui seppe fargli raccontare molte cose e riuscì, con la collaborazione di un compare, sedicente profugo dalla Svizzera, farsi consegnare in custodia un libretto di Risparmio contenente seicento lire. La conclusione fu molto dolorosa per il vecchio pensionato, perchè col pretesto d'acquistare pochi soldi di pastiglie, i due truffatori lo allontanarono e poi scomparvero per non farsi veder mai più. A meno che gli agenti riescano a rintracciarli!

Ladri sorpresi e messi in fuga

Colpi di rivoltella — L'arresto di un suddito francese

Un clamoroso incidente è avvenuto ieri mattina, poco dopo le ore 1, in via Torquato Tasso, presso la via Conte Verde, dove si trova il negozio del macellaio Antonio Gribaudo.

Alcuni individui avevano divisato di introdursi, a scopo di furto, nella macelleria e già si accingevano a scassinare il cancello d'ingresso, quando furono sorpresi dal « cittadino dell'ordine » Carlo Cacherano. I ladri, vista la mala parata, si diedero alla fuga, ma il « cittadino » li inseguì coraggiosamente, nella speranza di agguantarne almeno uno. A prestargli man forte sopraggiunse la guardia di Pubblica Sicurezza, Barba, della Sezione Dora, ed allora uno dei malandrini, credendo di intimorire gli inseguitori, esplose un colpo di rivoltella, che andò a vuoto. L'agente di Polizia, a sua volta, impugnò la rivoltella ed esplose contro i ladri due colpi, senza risultato. L'inseguimento, tuttavia, continuò per un buon tratto ed uno dei tristi messeri fu raggiunto e arrestato. Condotto ammanettato alla Sezione, venne identificato per un tal Giuseppe Morrero, fu Giuseppe, di nazionalità francese.

L'Autorità di Pubblica Sicurezza sta ora ricercando gli altri compagni dello straniero.

Cantano gli "usignuoli,,...

Nel gergo malandrinesco i grimaldelli sono anche chiamati « usignuoli », per quel leggero e morbido stridio che fanno, girando nelle serrature. Durante l'altra notte, gli « usignuoli » hanno cantato a danno del signor Battista Negri, in via Cappel Verde, 3, il quale, ritornando a casa, constatò che da un armadio erano sparite quattrocento lire.

— I ladri fecero pure una visita nell'alloggio di Carlo Sandroglio e di Luigi Grandi, abitanti in via Alfieri, 7, e rubarono, in danno del primo, quaranta lire, e del secondo, due vecchi orologi di poco valore.

— Al signor Francesco Paolo Favero, abitante in via San Secondo, N. 100, oltre a tre rivoltelle e parecchi oggetti, è stata pure rubata una grande medaglia d'oro, recante il suo nome, che egli aveva ricevuta all'Esposizione del 1906, a Milano, per una sua invenzione.

Percosso da parenti per questioni di interesse

Fra il manovale Serra Carlo, di anni 35, nativo di Lignana Vercellese, abitante in via Buniva, N. 13, e uno zio suo, Serra Enrico, abitante in via Pralungo, N. 2, correvano da tempo dei rapporti aspri creati da un conflitto di interessi. Ieri mattina, il nipote si recò nell'abitazione dello zio per avere certe spiegazioni, ma, poichè gli animi erano già eccitati, l'abboccamento prese subito la forma di un violento contrasto. Poco dopo, infatti, il Serra Carlo usciva dall'abitazione dello zio in preda di sofferenza per una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, giudicata guaribile in cinque giorni dal dottore Pavesio, del San Giovanni. Insieme allo zio sembra che la responsabilità delle percosse spetti anche a un cugino di nome Savarino.

Nella strada

Il bambino Vincenzo Ferrero, d'anni 3, trastullandosi nei pressi della sua abitazione, in via Maddalene, 368, venne colpito alla fronte da un sasso lanciato da un coetaneo e riportò una ferita lacero-contusa alla fronte. Due guardie municipali, sopraggiunte, dopo averlo medicato col preparato antisettico, lo accompagnarono dal medico locale signor San Martino, che gli prestò ulteriori cure e lo giudicò guaribile in giorni 7, salvo complicazioni.

— Il ragazzo Alessandro Gazzetti, d'anni 11, mentre si trastullava con alcuni suoi coetanei, facendo correre un carretto lungo la discesa di via Genè, andò a sbattere contro un muro e si produsse abrasioni multiple al viso ed alle mani. Da una guardia municipale venne accompagnato per le prime cure alla farmacia Dora, in corso Regio Parco, 14, e quindi condotto con vettura pubblica all'ospedale di San Giovanni, dove i sanitari lo medicarono stabilmente giudicandolo guaribile in giorni 8.

Urto fra veicoli in corsa

L'automobile per servizio pubblico N. 4, guidato da Mario Ciravegna, d'anni 21, nell'attraversare via Accademia Albertina, proveniente da via dei Mille, investì la vettura tramviaria N. 403, della S. B. T., manovrata da Cesare Cane, d'anni 52. Il tram subì lieve danno ad un predellino, mentre l'automobile riportò la rottura dei fanali e dell'asse della ruota e lo scoppio di un pneumatico. Intervenuta una guardia municipale, fece scambiare le generalità fra i conducenti per l'eventuale contravvenzione.

Ciclisti investitori

Di fronte al N. 30 di via Mazzini, il ciclista Giovanni Bo investiva il ragazzetto Adolfo Ramasso di Adolfo. Il piccino stava giuocando di fronte a casa sua quando sopravvenne il ciclista che lo urtò gettandolo violentemente a terra. Nella caduta il piccolo Adolfo riportò una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro e delle abrasioni al piede sinistro. Al San Giovanni, ove venne trasportato, il dottor Ingaramo lo giudicò guaribile in giorni 8.

— Un altro ciclista, rimasto sconosciuto, investiva in piazza Palazzo di Città certa Adele Belati del fu Lorenzo, di anni 43, abitante in via Conte Verde, 16. Nella caduta, la Belati riportava la frattura del femore sinistro. Trasportata al San Giovanni, veniva visitata dal prof. Lerda e giudicata guaribile in giorni 100.

Dall'alto di una scala

Dall'alto di una scala a mano, precipitava il manovale Antonio Pialli del fu Giuseppe, di anni 27. Egli stava lavorando nel cortile di via Giorgio Pallavicino; un carro, trainato da un cavallo, entrò precipitosamente nel cortile e urtò un piccolo pilastro che piegandosi rovesciò la scaletta. Il manovale ebbe la doppia disgrazia di cadere e di ricevere il pilastrino sulla gamba destra. Trasportato all'Ospedale San Giovanni, il dottor Ingaramo gli riscontrava una frattura che giudicava guaribile in giorni 100.

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute dal 29 Agosto all'11 Settembre 1914:

Per i poveri di S. Antonio da Padova, lire 20 — P. P. g. a., L. 11 — Z. G., lire 10 — Raccomandando i bambini orfani ed i vecchi ammalati, L. B., lire 10 — S. Antonio e la Consolata proteggano me e la mia famiglia implorando grazia, N. N., lire 10 — P. P., lire 10 — Dai Grandi Magazzini Bianchi, quale parte dell'importo spettante a coloro che mandarono in prescrizione il rimborso della spesa fatta il 21 agosto u. s. per non avere provveduto al ritiro entro il 3 corrente, L. 8,60 — Per il Pane di S. Antonio, G. E., lire 0,30 — Per voto fatto implorando ancora la Santa Vergine, lire 5 — L. T. D., lire 5 — Per l'onomastico, A. B., lire 5 — Gina e Nucolo, in onore di S. Antonio, lire 5 — M. F., Torino, lire 5 — Lodi, G. C., lire 4 — Secondo promessa fatta alla B. V. della Consolata, lire 3 — Nel terzo anniversario della morte della sua figlia, per una famiglia con figlia ammalata, C. E., lire 3 — Iddio ci aiuti - 4 settembre 1914 - N. N., lire 2 — In suffragio dell'anima della mia Mamma adorata ed implorando una grazia dalla SS. Vergine Consolata, lire 2 — A una povera madre con bimbi, Olga, lire 1,50 — Al pane di S. Antonio, per grazia ricevuta, lire 1 — La mia offerta d'ogni Martedì al Pane di S. Antonio da Padova, corrisponda ai fini del Grande Taumaturgo e voi Dio Misericordioso soccorrete me e la mia famiglia, lire 1 — Per una famiglia bisognosa, lire 1 — La mia offerta d'ogni Martedì al Pane di S. Antonio da Padova corrisponda ai fini del Grande Taumaturgo, e Voi Dio Misericordioso soccorrete me e la mia famiglia, lire 1 — In onore di S. Antonio, per grazia ricevuta, lire 1. — Totale L. 133,30.

Sussidi distribuiti L. 162.

Il terno della guardia

Si narrava ieri sera in Questura che una guardia addetta al Comando, Filippo Manzone, aveva vinto un terno al lotto. L'agente, al mattino, aveva avuto la bellissima idea di giuocare 7, 9 e 50; un'idea, come si vede, che molti avrebbero voluto certamente avere, perchè i tre numeri sono usciti per la Ruota di Torino, e l'agente ha vinto 4250 lire, un terno secco, poichè aveva puntata una lira. Non è ancora una somma che possa mutare la condizione di un uomo, ma, dopo tutto, rappresenta per l'agente un magnifico motivo di allegrezza e di compiacimento. E poi, si sa, tutto sta a cominciare!

Un grande pagliaio in fiamme alla cascina "Banna,,

Per cause non ancora esattamente stabilite alla *Cascina Banna*, a Poirino, appartenente al conngiere comunale comm. Ceriana un violentissimo incendio è scoppiato in un grande pagliaio. Le fiamme alimentate dal vento si propagarono in breve, con incredibile furia devastatrice sollevando enormi nuvole di fumo e di scintille e richiamando l'attenzione di tutti gli abitanti per una larga cerchia.

L'opera per combattere l'incendio fu iniziata vigorosamente, ma i mezzi apparvero subito insufficienti e si provvide a telefonare a Torino per richiedere l'ausilio dei nostri pompieri. Ricevuta la prescritta autorizzazione, dalla Caserma della Fontane di S. Barbara partì un distaccamento con pompe a vapore al comando di un ufficiale.

Il lavoro dei pompieri di Torino fu lungo e faticoso e durò parecchie ore intensissimo, poichè le forze dell'incendio minacciavano anche i diversi fabbricati. Alla sera i pompieri erano di ritorno a Torino.

Turpitudini

In regione Cavorretto, presso la strada detta degli alberoni una guardia municipale udì una voce lamentosa e vide uscire di tra i cespugli una bambina di dieci anni circa, pallidissima e macchiata di sangue. Egli l'accompagnò alla Sezione, l'interrogò e apprese che la poveretta era stata condotta in quel luogo da un giovanotto poco più che ventenne, il quale, un tempo, abitava nella stessa casa di lei. Il turpe individuo, incontrata la piccina a Porta Palazzo, l'aveva attratta col pretesto di recarsi a cogliere uva e la aveva poi usata violenza. Le grida di terrore della sua vittima l'aveva indotto più tardi a fuggire. La piccina fu fatta accompagnare all'Ospedale di San Giovanni per le cure necessarie e venne poi affidata al padre suo. L'individuo, che è stato identificato per un pregiudicato, non fu ancora tratto in arresto.

La triste mania

Domenica Mina-Musso, di anni 25, in un momento di esaltazione mentale si gettava nel Po, in prossimità del Ponte Isabella. La guardia daziaria Guido Rosa ed i soldati del 4.o reggimento Genio Pasquale Alvaro e Carlo Ardilo, avendo sorpresa la donna in quel disperato atto si gettarono in acqua e riuscirono a trarla in salvo alla riva. La Mina-Musso fu quindi affidata ad una guardia municipale che l'accompagnò a casa, in regione Pulcheria, affidandola alle cure del marito.

— Un tentativo di suicidio fu pure compiuto dall'operaia Carolina Gremo, di anni 15, la quale ingoiò una soluzione di sublimato corrosivo mentre si trovava nel laboratorio del suo principale signor Trivulzio Cappelli, in via Nizza 31. La ragazza venne prontamente soccorsa e accompagnata all'Ospedale Umberto I, dove i medici di guardia le praticarono la lavatura dello stomaco e la dichiararono fuori di pericolo.

Un pezzo di cornicione

Un pezzo di cornicione cadeva ieri nel pomeriggio sulla spalla sinistra di certa Teresa Lanza maritata Biancotti, portinaia in via Principe Amedeo n. 27.

La disgraziata donna stava lavorando di cucito in cortile; sentì il rumore e l'urlo gettato dalle persone che stavano sul ballatoi, ma non fece in tempo a ripararsi che la testa. I calcinacci la colpirono sulla spalla cadendo dall'altezza del quarto piano. Recatasi all'Ospedale di San Giovanni la Lanza venne visitata dal prof. Debernardi che la giudicò guaribile in giorni 5.

Mortale caduta di un muratore

Il muratore Zina Pietro, di anni 62, abitante in via Duchessa Jolanda, N. 5, al servizio dell'Impresa Durando e Castellano, era stato incaricato dell'esecuzione di certi lavori nell'interno dell'Istituto Tecnico Sommeiller. Recatosi ieri mattina sul posto, come di consueto, salì sopra una scala doppia a piuoli, dell'altezza di due metri, per compiervi un bisogno. Ad un tratto, non si sa se sorpreso da malore o dall'improvvisa perdita dell'equilibrio, il poveretto cadde sul pavimento e non potè più rialzarsi. Le persone che prima accorsero in suo aiuto rilevarono subito la gravità del suo stato e avvertirono due guardie municipali, le quali provvidero all'immediato suo trasporto al San Giovanni. Quando però giunse nell'Ospedale, i medici constatarono che il disgraziato era già cadavere, in conseguenza della frattura della colonna cervicale.

Il borsaiuolo

E' finito alle Carceri giudiziarie, a disposizione della Procura del Re, un tal Attilio Fumali, di anni 40, colpevole di borseggio, a danno di certo Costantino Maffei, abitante in via Fontanesi, 23. Risultò che il Fumali, dopo di essersi fatto pagare da bere dal Maffei, lo aveva molto abilmente derubato di un portafoglio contenente sessanta lire in biglietti e di qualche moneta di argento. Del borseggio si accorse una donna — Teresa Vittone, — la quale diede l'allarme e personalmente inseguì il Maffei, che aveva presa la fuga. Le grida attrassero l'attenzione della guardia Domenico Mele, che affrontò il borsaiuolo e lo trasse in arresto.

Ciclista investito da una vettura

Lo studente Ciccarello Enrico, di anni 17, era giunto ieri mattina, come di consueto, a Torino per compiere i suoi doveri scolastici. Mentre percorreva il corso Ponte Mosca, di fronte allo Stabilimento Giardini, fu investito dalla vettura pubblica 424 e nella caduta riportò delle abrasioni e contusioni al ginocchio sinistro, giudicate guaribili in dieci giorni dai medici del San Giovanni.

Piccolo incendio

In via Saluzzo 25 presero fuoco alcune casse d'imballaggio deposte in un magazzino del signor Giovanni Bricca. Un distaccamento di pompieri con automobile di primo soccorso e carro-maschera accorsero prontamente e dopo un'ora scongiurarono ogni pericolo.

Il danno è di poca entità e coperto di assicurazione.

Stato Civile di Torino

12 Settembre 1914.

NASCITE: Maschi 5; femmine 13. Totale 18.

MATRIMONI: Amerio Giuseppe con Deambrogio Caterina — Arnaudi Camillo con Savarino Maria — Bio Pietro con Allasio Clotilde — Capra Giovanni con Zanello Angela — Cravero Domenico con Piano Angela — Fogliato Giuseppe con Guerrino Ermenegilda — Isaia Giovanni con Papino Maria — Nigra Michele con Fassio Maria — Reteuna Domenico con Scaglione Maria — Tione Pietro con Deandeito Antonia — Valle Delfino con Archetto Paola — Ziano Giorgio con Sicca Maddalena.

MORTI: Tarditi Teresa, d'anni 37, di Torino, agiata.
Ramella Orsola, id. 40, di Cossila, casalinga.
Rebaudi Filippo, id. 74, di Savigliano, negoziante: via Genova, 14.
De-Marchi Luigia nata Bellino, id. 47, di Torino, casalinga; via Acc. Albertina, 38.
Margaria Regina, id. 40, di Dronero, infermiera.
Guarnaschelli Virginia, id. 54, di San Martino Siccomario, ortolana.
Piana Leonilda, id. 30, di Cavaglià, casalinga.
Crescentino Francesco, id. 70, di Torino, caffettiere.
Belloni Mario, id. 24, di Torino, stuccatore; corso Principe Oddone, 14.
Goria Giovanni Amedeo, id. 71, di None, pensionato: via Fucino, 7.
Liprandi-Serafina, id. 77, di Priola, casalinga.
Madella Maria ved. Pagani, id. 71, di Goito, casalinga.
Barbesino Alfredo, id. 60, di Casale Monferrato, caffettiere.
Osella Giovanni, id. 34, di Carmagnola, manovale.
Bertero Giuseppe, id. 60, di Torino, macellaio: via Villarfocchiardo, 3.
Graziano Giovanni, id. 66, di None, operaio.
Più minori d'anni sei: 5. — Totale complessivo 21, di cui: 8 a domicilio e 13 negli Ospedali, Istituti, ecc. — Non residenti in questo Comune, 4.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Valle Felice, cameriere, con Ellena Caterina, [illegible] — Defirino Stefano, calzolaio, con Trabuco Orsola, operaia — Massimo Lorenzo, sarto, con Roberto Regina, sarta — Bruna Agostino, muratore, con Odelli Laura, tessitrice — Frola Cesare, imballatore, con Botta Maria, magliaia — Giuli Vittorio, [illegible], con Bonzi Virginia, commessa — [illegible] Angelo, segatore, con Manzo Maria, operaia — Tedeschi Augusto, industriale, con Trevas Rosina — Ferrero Ernesto, verniciatore, con Bertino Angela — Lea Cesare, calzolaio, con Contribuente Ernesta, operaia — Varetto Ettore, magazziniere, con Chianale Maddalena — Villata Turiggi, negoziante vini, con Alemanno Luigia, ricamatrice — Molinari Gennaro, pompiere, con Colombo Emilia, stiratrice — [illegible] Vincenzo, meccanico-chauffeur, con Alliero Maria, ricamatrice — Ferdiero Ernesto, elettricista, con Morasso Maria, sarta — Ravicio Felice, tattoriere, con Gandino Maria, contadina — Ripero Luca, impiegato, con Ferrera Maria — Grevila Vittorio, tornitore meccanico, con Migliore Anastasia, operaia — Barberis Carlo, carradore, con Giuliani Teresa, operaia — Decorte Attilio, minatore, con Ghitrina Teresa, sellaio — Dellima Umberto, muratore, con Gatti Angela, domestica — Bianchi Mario, giardiniere, con Marino Vittoria, sarta — Genero Alessandro, capotecnico, con Ghiglione Cecilia — Cosso Saturnino, agente tecnico ferroviere, con Tomassa Vittoria — Colmira Raffaele, macchinista, con Buffo Maria — Reggero Paolo, meccanico, con Dallavalle Amalia, operaia — Birolo Cesare, commesso, con Fulcher Maria, ricamatrice — Ronco Paolo, carrozzaio, con Farfallini Maddalena, commessa — Rossi Domenico, sellaio, con Tarizzo Elisabetta, domestica — Aghil Ruggero, impiegato regio, con Simion Ida — Ferruccio Secondo, meccanico, con Natta Irene, stiratrice — Bertero Giacomo, agente municipale, con Ajol Rosi — Sara Deidino, pensionato, con Margherita, contadina — Giuseppe Giovanni O'Maggio, con Croce Maddalena, contadina — Francesco Giuseppe, calzolaio, con Berra Giovanna, tessitrice — Violini Corrado, cimiero, con Galvani Giuseppina — Pavesi Pietro, elettricista, con Chiagrande Adele — Pan Antonio, contabile, con Bertolone Clelia — Fermino, impiegato ferroviere, Sarto, con Fossati Giuseppina — Melchiorre, impiegato, con Valletta Elvira — Loveddina Olivo, Borrioli, sarta, con Gonella Sara, sarta — Orioli Salvatore, operaio, con Massotti Luigia, sarta — Drivet Pietro, meccanico, con Valle Teresa, tessitrice — Perotti Candido, meccanico, con Bianco Francesca, tessitrice — Moncalvo Carlo, tourneur, con Ghidella Adele, commessa — Vincenti Luigi, impiegato, con Geri Erina — Allemanni Tonino, cocchiere, con Lange Giulia, negoziante — Ravotto Pietro, domestico, con Champino Camilla, cuoca — Ajassa Bartolomeo, fonditore, con Tamio Caterina, sarta — Fiore Vittorio, inserviente municipale, con Iscluei Maria, contadina — Telacio Luigi, meccanico, con Bianco Giacomina, casalinga — Giordano Roberto, terrazziere, con Piermatti Argia — Pagliano Mario, impiegato municipale, con Salerno Teresa — Gresd'a Vanna — Cattica Francesco, guardia municipale, con Ger e Osra, commessa — Bonora Domenico, ufficiale postale-telegrafico, con Raimondo Ida.

Una domestica che spara sul padrone perchè non vuole amarla

Milano, 12, sera.

Alla Questura Centrale si presentava, questa mattina, una donna sulla quarantina, dimessamente vestita, e chiedeva di parlare con un funzionario. Appariva molto eccitata, e quando fu alla presenza di un delegato, disse, senz'altro:

— Mi arresti: ho ucciso il mio padrone, sparandogli contro quattro rivoltellate.

L'auto-denunzia era vera; solo che la vittima, anzichè morta, era rimasta soltanto ferita; ferita, però, assai gravemente, tanto da metterla in pericolo di vita. La donna è certa Domenica Mercuriali, maritata Cedroni, di anni 39, nativa di Brisighella. Si trovava quale domestica alle dipendenze del signor Ugo Ravelli, giovane e agiato signore, di anni 26, dimorante in via Oriani.

Per quanto si è potuto assodare dalle prime indagini e per confessioni della stessa Mercuriali, la donna si sarebbe pazzamente innamorata del giovane padrone, il quale si sarebbe ben guardato dal corrispondere alla follia amorosa della matura donna, per la quale, anzi, non aveva che parole di compatimento. Ciò avrebbe eccitato fino alla esasperazione l'animo della Domenica, che, in preda alla più profonda gelosia, pensò di sopprimere l'uomo amato, perchè disse che, non potendolo avere suo, voleva che non fosse di altre.

Questa mattina, alle 8, la donna è entrata nella camera del padrone. Questi dormiva ancora. La Domenica gli si avvicinò e gli sparò contro quattro colpi di rivoltella, colpendolo gravemente alle braccia e alle gambe: poi si diede alla fuga. Dopo aver vagato, andò, come dicemmo, a costituirsi.

Agli spari erano accorsi nella stanza del giovane i vicini di casa, che provvidero a chiamare un medico. Dopo le prime cure, il giovane è stato trasportato in una Casa di salute.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 Settembre 1914

TORINO	54	1	50	7	9
BARI	9	13	62	21	5
FIRENZE	73	70	10	12	42
MILANO	18	59	46	68	53
NAPOLI	46	29	45	21	2
PALERMO	23	68	20	48	31
ROMA	83	51	25	8	78
VENEZIA	81	69	24	7	17

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 14 settembre — Cambio giornaliero per gli adempimenti superiori alle lire 100 da farsi con certificati — Lire 100.— — Cambio settimanale Lire 100.—.

Borsa di Bordeaux

Bordeaux, 12.

Borsa Francese, 3 %, 7400 — Rendita turca, 6000 — Rio Tinto, 1360.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà dei F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica di Italia Vitaliani — Ore 21: *Casa paterna* (Magda), commedia in 4 atti, di H. Sudermann. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Proprietà Suvini e Zerboni). — Compagnia d'operette « La Nuovissima » — Ore 15 e 21: *Finalmente soli!*, operetta in 3 atti di Franz Lehar — Ingresso L. 1.

TEATRO BALBO (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia d'operette « Città di Firenze ». — Ore 15: *Boccaccio*, operetta in 3 atti di Suppé — Ore 21: *Il cavaliere della luna*, operetta in 3 atti, di Ziehrer — Ingresso L. 0 80.

TEATRO ROSSINI — Ore 21: *Il cardinale*, commedia di Parker. — Ingresso L. 0 60.

TEATRO DEL POPOLO — Ore 15: *La felicità coniugale* — Ore 21: *La signora dalle camelie*. — Ingresso L. 0 40.

VARIETA' MAFFEI — Spettacolo di varietà ore 21.

PARCO MICHELOTTI. - Ore 21: Spettacolo di varietà.

CINEMA SPLENDOR — *Cani della prateria*, scientif. a col. - *La riparazione di uno scemo*, emoz. dr. in tre atti. - *Le eccentricità di Mister Flipp*, comica.

CINEMA MERIDIANA — *Notturno*, dramma (Gaumont): *Otto il sposo*, commedia brillante.

RESTAURANT DU PARC - Skating - Concerto Tzigani.

CHALET VALENTINO — Ore 16: Concerto musicale.

Rassegna commerciale

Il mercato granario, in complesso, può essere giudicato abbastanza fermo. In qualche località si sono verificati leggere tendenze al rialzo dei prezzi, ma in generale non vi sono mutamenti notevoli.

Diamo alcuni prezzi:

Mantova: Frumento d'oltre Po da L. 27 50 a 27 50; fino da 27 a 27 50; buono mercantile da 26 40 a 26 75. — *Novara*: Frumento nuovo da L. 26 50 a 27. — *Lermide*: Frumento fino L. 27 50; mercantile 26 50. — *Brescia*: Frumento fino da L. 26 a 26 50; buono mercantile da 25 25 a 25 75; mercantile da 25 a 25 25. — *Canale*: Frumento da L. 28 a 28 50; meliga 24. — *Cologna Veneta*: Frumento mercantile da L. 25 50 a 26 50; ridotto da semina da 31 50 a 32 50; da ridursi a semina da 27 a 28 50; frumentone L. 17. — *Firenze*: frumento tenero bianco, L. 28 75 a 29 25; rosso, L. 27 50 a 28 45; misto L. 27 25 a 28; frumentone da L. 18 a 19. — *Montepulciano*: Frumento calbigia: gentile bianco da L. 25 50 a 26 50; gentile rosso da L. 25 25 a 26; frumentone da L. 13 50 a L. 14. — *Novi Ligure*: Frumento da L. 27 50 a L. 28. — *Pisa*: Grano gentile prima qualità da L. 27 50 a 27 75; id. di Maremma da 27 50 a 27 75. —*Torino*: Frumento da L. 27 50 a 28. — *Udine*: Frumento vecchio da L. 25 a 26.

BESTIAME. — L'andamento del mercato del bestiame si mantiene quasi invariato, con tendenza sempre più spiccata alla fermezza dei prezzi. Ecco alcuni prezzi: *Adria*: Buoi a peso vivo da L. 80 a 90; a peso morto da 150 a 180; vacche a peso vivo da 50 a 70, a peso morto da 120 a 150; tori a peso vivo da 60 a 70, a peso morto da 130 a 150; vitelli maturi a peso vivo da 66 a 90, a peso morto da 120 a 170; vitelli da latte a peso vivo da 90 a 100, a peso morto da 170 a 180, al quintale. — *Canale*: Vitelli da macello 1.a qualità da lire 110 a 125, 2.a qualità da 90 a 110, al quintale; vitellini lattanti da 70 a 120; vacche da 300 a 550 al capo. — *Cremona*: Buoi da macello da L. 88 a 100 a peso vivo e da 160 a 170 a peso netto; buoi da lavoro da 550 a 1350 al paio; tori da 82 a 88 a peso e da 350 a 700 al capo; vacche da macello grasse da 180 a 330, magre da 155 a 250 al capo; vacche da frutto da 400 a 600; vitelli maturi da 130 a 150 a peso vivo e da 180 a 200 a peso netto. — *Montepulciano*: Bestiame da macello: bovi da L. 160 a 163; vitelli da 172 a 175; da latte da 225 a 235 al quintale, peso morto netto dei pubblici macelli. — *Novi Ligure*: Carne di bue macellata L. 1 50, di vitello da 2 a 2 50, al chilog. — *Siena*: Bestiame da macello: bovi da L. 161 a 163; vitelli da 174 a 178; da latte da 226 a 236, al q.le peso morto netto dei pubblici macelli. — *Treviso*: Prezzo medio dei buoi da L. 75 a 85 vitelli da 110 a 115 peso vivo al quintale. — *San Damiano d'Asti*: Vacche da lavoro da lire 280 a 520 per capo; vitelli da macello da 92 50 a 120 al quint.; d'allevamento da 180 a 300.

FORAGGI. — Il commercio foraggero va prolungando quella stasi negli affari che è tanto lamentata dai produttori per l'impossibilità che ne deriva nella realizzazione dei quantitativi disponibili, mentre da parte degli acquirenti, nella certezza che essi hanno di poter provvedere in qualunque momento il loro fabbisogno a condizioni non onerose, si dimostra sempre la disposizione a dilazionare gli impegni anche per non dover sottostare alle odierne esigenze dei venditori in fatto di pagamenti. Diamo alcuni prezzi:

Milano: Maggengo da L. 9 50 a 10 50; agostano da 8 50 a 9 50 — *Crema*: maggengo 10 agostano 9 circa — *Lodi*: maggengo da 9 a 9 50; agostano da 8 a 8 50; terzuolo da 7 a 8 — *Mortara*: maggengo da 8 50 a 9 50; agostano da 6 50 a 7 50 — *Pavia*: maggengo da 9 50 a 10; agostano da 7 50 a 8 — *Alessandria*: maggengo da 8 75 a 9 25 — *Novara*: maggengo da 8 a 8 50; agostano da 7 a 7 50; terzuolo da 5 50 a 6 — *Piacenza*: maggengo da 8 a 8 50; agostano da 7 a 8; terzuolo da 6 25 a 7 50 — *Canale*: Fieno maggengo da 10 a 11 — *Novi Ligure*: fieno da 10 a 10 50; paglia da 4 a 4 50 al quintale — *Pisa*: fieno 1.a qualità 9; id. 2.a, 7; paglia da 2 50 a 3 11 quintale in partita, fuori dazio — *Pontedera*: fieno 1.a qualità, 8 50; paglia 3, al quintale in partita — *Siena*: fieno da 9 a 10 50; paglia da 3 a 3 50 al quintale.

VINI. — Per quanto concerne i vini del passato raccolto, non molto v'è a dire. Quasi dappertutto le rimanenze non spaventano affatto e si confida generalmente di riuscir a smerciarle prima che il vino nuovo giunga sui mercati. I prezzi ne sono però generalmente piuttosto incerti. Gli affari in uve da vino e mosti sono scarsissimi. Essi vengono ostacolati dalle circostanze in cui versa il Paese: prima fra esse la difficoltà notevolissima del credito, cui fa riscontro da parte dei produttori una rigidezza, assoluta in molte zone, nel richiedere il pagamento per contanti delle uve e dei mosti. Questo nei riguardi degli affari fra l'Alta Italia e l'Italia meridionale, per solito numerosi.

Ecco alcuni dei prezzi praticati nella settimana: *S. Damiano d'Asti*: Barbera, da L. 25 a 30 comune da pasto da 22 a 25 all'ettolitro. — *Udine*: Vino nostrano fino da L. 33,50 a 39 — comune da 29,50 a 31,50 all'ettolitro. — *Voghera*: Vino prima qualità L. 28; seconda, 20, all'ettolitro. — *Alessandria*: Vino rosso comune, prima qualità da L. 24 a 26; seconda qualità da L. 20 a 24 l'ettolitro in città al minuto. Al tenimento all'ingrosso: prima qualità da L. 20 a 22; seconda qualità da L. 16 a 18 all'ettolitro. — *Bari*: Vini nuovi da taglio superiori, da L. 23 a 25; fini, da 30 a 32,50; mercantili da 18 a 20; cerasuoli fini da 15 a 16 neri correnti da 14 a 16; bianchi fini da 18 a 20 correnti da 12 a 15 all'ettolitro. — *Belluno*: Vino padovano da L. 22 a 25; Raboso di Piave fino, da 24 a 29; Arsià, da 27 a 32; Clinton da 14 a 16; Corbinello, da 21 a 24 all'ettolitro. — *Foggia*: Vino rosso da taglio, da L. 18 a 20; bianco (tipo Sansevero) da 14 a 15; rosso (Sansevero) da 15 a 17 all'ettolitro. — *Mondovì*: Vino qualità superiore, da L. 30 a 34; comune da pasto, da 22 a 28 all'ettolitro. — *Savigliano*: Vino comune prima qualità, L. 36 all'ettolitro. — *Pesaro*: Vino bianco, da L. 20 a 25; rosso da 25 a 30 all'ettolitro. — *Venezia*: Padovano Corbinello vecchio, da L. 14 a 20; Raboso di Piave, da 20 a 22; Brindisi rosso da 20 a 25; id. bianco secco da 19 a 22; Leccese da 21 a 26; Gallipoli da 21 a 26 all'ettolitro, fuori dazio.

Nel pomeriggio di venerdì, 11 corr., in Caserta, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, spegnevasi nel bacio del Signore

Maria Vigo nata Alzona

d'anni 31

Partecipano il doloroso annuncio il marito VIGO cav. ing. FRANCESCO coi figli GIORGIO, LUISA e CARLO e colla madre FERRERO MARGHERITA vedova VIGO; i genitori ALZONA comm. ing. LUIGI ed AGNESE ALZONA LERDA, i fratelli dottori CARLO e FEDERICO, le famiglie ALZONA, ZO, LERDA, ROSANO e GROSSO.

Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite.

La cara salma giunge oggi, domenica, alle ore 15, a Torino, scalo Porta Nuova, per essere accompagnata e tumulata nel sepolcreto di famiglia.

OSSERVATORIO DI TORINO

Palazzo Madama — 12 agosto 1914:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura, ore 9: 734,3; ore 15: 733,2; ore 21: 734,6.

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estreme al nord in gradi centesimali:

Massima + 25,2 Minima + 15,8

Piazza Castello (nelle stufe al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 11 + 25.8
Temperatura minima della notte dall'11 al 12 + 15.4
Stazione Termometrica Bardelli (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 11 + 24.0
Temperatura minima della notte dall'11 al 12 + 14.0

12 agosto. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 6; tramonta alle ore 18, minuti 40.

Giorno della luna 21.

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Temperatura nelle 24 ore massima	minima	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	26.0	21.0	1/3 cop.	Pietroburgo	20.0
Milano	26.0	17.0	»	Amburgo	17.6
Brescia	25.0	17.0	»	Vienna	19.8
Venezia	25.0	19.0	coperto	Parigi	17.0
Bologna	24.6	20.0	1/4 cop.	Madrid	—
Ancona	25.6	17.0	»	Odessa	—
Livorno	27.0	19.0	»	Trieste	16.0
Firenze	27.0	21.0	»	Alessandria	—
Roma	27.0	21.0	coperto	Nizza	—
Bari	26.0	20.0	3/4 cop.	Malta	—
Napoli	26.0	20.0	»	Ginevra	14.0
Palermo	30.0	22.0	»	Tunisi	—
Messina	29.0	22.0	»	Costantinopoli	—
Cagliari	27.0	18.0	sereno	Atene	—
Tripoli (media)		28.0	—	New-York	—

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Gli austriaci battuti dai russi su tutta la linea

Gli eserciti dei generali Auffenberg e Dankl ricacciati e inseguiti sul territorio austriaco

I francesi rioccupano Lunéville - I tedeschi abbandonano la regione di Nancy

(Servizio speciale della STAMPA)

L'ala sinistra austriaca tagliata

Truppe tedesche in Galizia

PETROGRAD, 11.

Si annuncia che le operazioni offensive delle truppe serbe proseguono con grande successo.

Truppe tedesche sono segnalate nella regione di Grodek.

Sul teatro delle operazioni in Austria, l'azione delle truppe russe, sulle due ali e sul tergo dell'esercito austriaco, si svolge in modo favorevole ai Russi.

I Russi sono riusciti a tagliare l'ala sinistra degli Austriaci, che operavano nella regione di Tomashoff-Rawa-Ruska.

Grodek, città della Galizia, circolo di Leopoli; 10.000 abitanti.

Tomashoff, città della Polonia Russa, al confine della Galizia, gov. di Lublino, al sud-est di Zamox; 6000 abitanti.

Rawa Ruska, città della Galizia, circolo di Zolkiew; 5000 abitanti.

I russi inseguono gli austriaci

in ritirata sul San

PETROGRAD, 11, (ufficiale).

Le truppe russe, inseguendo e premendo l'esercito austriaco in ritirata, si avvicinano al fiume San.

Il San è un affluente della Vistola. Nasce nel versante nord dei Carpazi, nella Galizia austriaca, nel sud-ovest del circolo di Sambor; corre a nord, nord-est, poi volge all'est, fin sotto Przemys, quindi di nuovo a nord-nord-est, passa nella Polonia russa e finisce al nord-est di Sandomir.

Accaniti combattimenti al centro

La presa di Tomashoff

PARIGI, 12.

Si ha da Petrograd, 11:

« La notizia che l'ala sinistra austriaca è completamente sconfitta, viene confermata da fonte competentissima. I Russi, mercè la superiorità molto notevole della loro artiglieria, hanno sfondato il fronte del nemico, prima dell'arrivo delle truppe tedesche, che accorrevano, a marce forzate, e hanno chiuso i reggimenti austriaci nell'angolo formato dalla confluenza della Vistola e del San.

« Al centro della grande battaglia austro-russa, accaniti combattimenti continuano con intensità crescente, poichè i reggimenti ungheresi, giunti di fresco, resistono ostinatamente, effettuando anche vigorosi contro-attacchi. Il fronte di battaglia forma così una linea spezzata, sulla quale ora i Russi, ora gli Austriaci, si avanzano. Nondimeno, sotto la spinta irresistibile dei Russi, questa linea spezzata indietreggia più all'interno, nell'Austria.

« Le truppe russe, che presero d'assalto le posizioni fortificate di Opole e di Tourobine, inseguirono il nemico per oltre trenta verste. La cavalleria russa opera contro la retroguardia dell'esercito nemico. I Russi, dopo accaniti combattimenti, hanno preso Tomashoff, presso Miwahinec e Cherzelle.

« I Tedeschi furono respinti con enormi perdite ».

L'ambasciata russa a Roma

conferma le sconfitte austro-tedesche

ROMA, 12, notte.

L'Ambasciata russa comunica il seguente dispaccio da Petrograd, 11, ore 6 pomeridiane:

« Essendosi impadronita d'assalto della posizione fortificata di Opole Tourobine, le nostre truppe inseguirono il nemico. Il 10, durante l'inseguimento, alcune nostre unità si avanzarono, sempre combattendo, per più di trenta verste. La cavalleria opera già al tergo nemico. Tomashoff fu presa dopo un combattimento accanito. Continuano combattimenti violenti fra Rawa-Ruska ed il Dniester.

« Sul fronte prussiano, il nemico continua l'offensiva. I suoi sforzi principali si manifestano nella regione dei Laghi Masuriani. Sulla linea Michiniell-Hargele, le nostre truppe respinsero il nemico, infliggendogli gravissime perdite ».

La situazione

degli eserciti austriaci

Come è noto, gli eserciti austriaci che operano contro la Russia sono tre, agli ordini rispettivamente dell'Arciduca Federico (ala destra), del generale Auffenberg (centro) e del generale Dankl (ala sinistra). Il primo è stato sconfitto dopo una battaglia durata sette giorni presso Leopoli ed ha dovuto ripiegare sul Dniester, dove è tuttora impegnato contro preponderanti forze russe. Il secondo ha dovuto abbandonare la sua linea avanzata nella Polonia russa. Ricacciato a Tomashoff, sul confine della Galizia, è stato per esso sconfitto ed ora combatte accanitamente nei pressi di Raaw Ruska. Il terzo, che era riuscito ad avanzare nella Polonia russa, dopo la vittoria di Krasnik, fino a venti chilometri da Lublino, e che rappresentava la parte più intatta delle forze austriache, sarebbe ora, secondo i comunicati russi, respinto e si troverebbe in una difficile si- [illegible]

"Ovunque ci troviamo in ottima situazione,,

afferma il Ministro della Difesa ungherese

(Per telegrafo alla Stampa).

Vienna, 12, ore 12.

Siamo al quarto giorno della nuova battaglia di Leopoli. Finora manca qualsiasi notizia ufficiale. Consta soltanto che ieri, a Budapest, il Ministro della difesa, generale Hazai, disse al Club dei deputati della maggioranza, parlando della situazione in Galizia: « Siamo bene, ci troviamo ovunque in ottima situazione. Di più non posso dire ».

L. W.

L'entrata dei serbi nel Sirmio

nelle informazioni della "N. F. Presse,,

Vienna, 12.

Circa il fatto che i serbi, passando la Sava, entrarono nel Sirmio, regione della Slavonia, la *Neue Freie Presse* ha da Budapest: « I combattimenti iniziatisi giorni fa al confine meridionale non sono ancora cessati. Singoli reparti serbi oltrepassarono la frontiera in parecchi punti, ciò che naturalmente inquietò le popolazioni dei territori di confine. Finchè durano le operazioni non si possono pubblicare relazioni dettagliate ma devesi rilevare trattarsi di un episodio di nessuna importanza ».

I colloqui di Francesco Giuseppe

Vienna, 12, notte.

L'Imperatore ha ricevuto in lunghe udienze il ministro degli esteri conte Berchtold, il presidente del Consiglio austriaco Stuergck, il presidente del Consiglio ungherese conte Tisza e il ministro della guerra Krobatin.

Il comunicato francese delle ore 23

PARIGI, 12, notte.

Ecco il comunicato del Ministero della Guerra, delle ore 23:

« 1.o) Alla nostra ala sinistra il movimento generale di ritirata dei Tedeschi continua, innanzi alle forze anglo-francesi, che hanno occupato il corso inferiore dell'Aisne.

« 2.o) Anche al centro gli eserciti tedeschi continuano la loro ritirata. Noi abbiamo passato la Marna, fra Epernay e Vitry-le-François.

« 3.o) Alla nostra ala destra il nemico ha pure cominciato oggi il suo movimento di indietreggiamento, abbandonando la regione attorno a Nancy.

« Abbiamo rioccupato Luneville ».

L'assedio di Anversa

LONDRA, 12.

Un comunicato ufficiale da Anversa, dell'11 sera, dice che, le provincie di Anversa, Limburgo e interamente la Fiandra orientale, quasi totalmente sono state sgombrate dal nemico, che ha subito serie perdite.

A Termonde, l'esercito di campagna, dopo aver inflitto perdite notevoli all'esercito tedesco, che assedia la fortezza di Anversa, continua ad avanzare.

Un console tedesco in Finlandia fucilato come spia

Londra, 12, notte.

Il *Daily Telegraph* riceve da Copenaghen che il console germanico ad Abo (Finlandia) sarebbe stato giustiziato come spia.

220.000 alleati prigionieri nelle mani dei tedeschi?

Berlino, 12.

Si annuncia ufficialmente che sino a ieri è stato provveduto per l'alloggio di 220.000 prigionieri, così ripartiti: francesi: ufficiali 1680, soldati 86.000; russi: ufficiali 1830, soldati 91.400; belgi: ufficiali 440, soldati 30.200; inglesi: ufficiali 160, soldati 7350.

Tra gli ufficiali si trovano due generali francesi, due generali in capo russi e altri tredici generali russi. Tra i belgi si trova il comandante della piazza di Liegi. Un gran numero di prigionieri è attualmente in viaggio verso i campi dei prigionieri.

Le cifre crescono...

Berlino, 12, notte, (ufficiale).

Nella informazione pubblicata oggi, circa il numero dei prigionieri di guerra in Germania, non sono compresi i 40 mila Francesi prigionieri a Maubeuge, nè un grande numero di Russi, fatti prigionieri nella Prussia orientale, in seguito alla battaglia di Tannenberg. (*Stefani*)

Come i lettori ricorderanno, la caduta di Maubeuge e la cattura della guarnigione, annunciata da Berlino, fu esplicitamente smentita da Parigi; ora, in questo calcolo suppletivo si riparla dell'enorme cifra di prigionieri, che a taluni parve anche inverosimile, costituente la guarnigione di Maubeuge.

Condoglianze per la morte di Frank

Berlino, 12.

Il Presidente del Reichstag, Kaempf, ha espresso, in iscritto, alla frazione socialista del Reichstag, la sua simpatia per la grande perdita fatta dalla frazione e dal Reichstag, con la morte del deputato Franck. Il rappresentante del Cancelliere, Del Bruk, ha diretto al Presidente del Reichstag una lettera di condoglianza, in cui dice: « Nella lotta per la difesa della Germania, cadde primo dei deputati al Reichstag, Luigi Frank, sul campo dell'onore, confermando così con la morte i sentimenti che egli aveva manifestato col suo arruolamento volontario ».

Altri episodî della battaglia della Marna

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale)

La vecchia signora e il generale tedesco

Parigi, 12, sera.

Il prof. Pietro Delbet della facoltà di medicina di Parigi pubblica sul Figaro un racconto assai interessante:

« La protagonista di questo racconto è la madre del prof. Delbet. La signora Delbet si trovava in una piccola città, di cui non viene fatto il nome, e che è stata occupata dai tedeschi. La piccola città è situata sulle due rive del Grand Morin ed alle due estremità vi sono due ponti. Fra i due ponti ce n'è un terzo che, dice il prof. Delbet, si trova nei possedimenti di mia madre, ed è un ponte privato. Nella giornata di venerdì si era inteso il cannone verso il nord. Alla notte, il genio ha fatto saltare i due ponti pubblici. Il nostro ponte privato rimaneva solo, e, del resto, non ispirava alcuna fiducia, mai si era osato traversarlo con delle vetture. Orbene, al sabato mattino giunsero i tedeschi. Dopo constatato che i ponti pubblici erano stati tagliati, i tedeschi si recarono a casa nostra per attraversare il nostro ponte. I tedeschi bussarono alla porta: un soldato prussiano vi infisse un colpo di baionetta così violento che la lama si spezzò. Allora apparve mia madre. Mia madre ha 77 anni. Il comandante, un generale di cui non so il nome, le disse, mentre un soldato la minacciava con la rivoltella: — Signora, voi ci permetterete di passare per il ponte.

— Non ho nessun modo per impedirvelo — disse mia madre — ma vi avverto che è poco solido.

— Solido o no, lo vedremo. Dopo una ispezione fatta, il generale, constatò che infatti il ponte non era molto resistente.

Il generale allora diede un ordine ed in meno di mezz'ora il ponte venne consolidato con due cavalletti. Il generale chiamò alcuni soldati di fanteria e a un dato segnale i soldati si misero a saltare sistematicamente sul ponte. Il ponte dimostrò di aver resistito. Allora il generale, con la caramella incastrata nell'occhio e assai cortese, rivoltosi a mia madre, la invitò ad assistere alla sfilata delle sue truppe. Mia madre non voleva saperne.

— Sarà una vista assai interessante — le disse il generale impudentemente. — Vedrete, vi interesserà molto. — Mia madre dovette per forza sedersi.

— Signora, quando sarete tedesca, giacchè voi sarete tedesca — continuò il generale — sarete orgogliosa di aver veduto passare il nostro esercito sul vostro ponte sotto la vostra porta. Farò anzi fondere una bella placca, che metteremo sulla vostra casa per ricordare il fatto.

Mia madre protestò ed il generale si mise a ridere. Poi disse:

— Del resto, per voi è finita. E non può essere che così. So benissimo... i vostri amici inglesi, i vostri amici russi, gli inglesi sono ottimi in mare, ma per terra... non contano. Quanto ai vostri amici russi, non sanno che cosa sia un esercito.

— Tuttavia — ha fatto notare mia madre [illegible]

— E' vero — rispose il generale. — E' vero, hanno fatto dei progressi; ma, credetelo, la Russia non ha esercito. Rimangono i francesi, che cosa volete che facciano i francesi.., una razza di degenerati e di imbastarditi! Voi dovete saperlo, poichè appartenete ad una famiglia di medici. I francesi sono finiti. Io posso dirvi quale sarà il nostro ultimatum. Terremo per noi gli uomini validi, gli uomini meno imbastarditi, li sposeremo con delle buone tedesche e così si potrà avere ancora dei buoni figli. Quanto agli altri superstiti, li invieremo tutti in America.

— Ma però, generale, noi abbiamo avuto anche dei successi contro di voi.

— Nessuno signora, nessuno...

— Noi vi abbiamo preso delle bandiere, che si trovano agli Invalidi.

— Dove avete appreso una tal cosa?

— In tutti i nostri giornali.

— Bugie, signora, bugie, grosse bugie. I vostri giornali già non dicono che bugie. Li leggo tutte le mattine e non c'è mai una parola di vero. Non avete avuto un solo successo, non ne avrete uno e non potete averne. Fra due giorni noi saremo a Parigi!

« Si vede come i tedeschi sono giunti a Parigi e che vi giungano ora sembra alquanto improbabile ».

Una visita a Meaux

"Quanti morti! Quanti morti!,,

Il noto scrittore Almereyda fa sul Bonnet Rouge un resoconto assai interessante di una visita da lui fatta sul campo di battaglia in questi ultimi giorni. Si trovò nella pianura di Meaux, dove precisamente si svolse il più accanito dei combattimenti.

« Siamo — dice il giornalista — a pochi chilometri da Meaux e cominciamo ad avere l'impressione del gigantesco combattimento che si è svolto. Le strade sono ingombre di tronchi d'albero, di fili telegrafici tagliati. Di tratto in tratto vediamo il terreno sollevato, sconvolto come da un terremoto. Reggimenti di dragoni e di corazzieri scendono verso Meaux dalle linee del fuoco. Dalle selle pendono dei trofei, degli elmi, delle sciabole, dei Mauser. Ed ecco una prima immagine della guerra: un grande cavallo bianco ci sbarra la strada, la bocca del cavallo è aperta, spalancata, come per un supremo nitrito; le due zampe di dietro sono volte verso il cielo e sembrano ancora scalpitare. Un po' più lontano ecco il primo cadavere: è quello di un soldato di fanteria tedesco. E' nel fossato, contorto, con le mani che ancora sembrano abbarbicarsi al suolo. Delle fronde gli nascondono la faccia, delle mosche ronzano intorno.

Diamo la scalata ad un fossato. Innanzi a noi si stende un vasto campo di patate e di mais: uno spaventoso insopportabile lezzo ci stringe alla gola. Siamo veramente nel carnaio. Ci mettiamo il fazzoletto alla bocca ed avanziamo come possiamo. Traversiamo qualche boschetto e ad un tratto un orribile quadro si scopre ai nostri occhi. Quanti morti! Quanti morti! Ad ogni passo che facciamo troviamo un cadavere. Tutti i cadaveri sono neri, un nero che tira verso l'azzurro. I ventri sono gonfi come quelli degli annegati. L'attitudine dei cadaveri è grottesca, eppure nello stesso tempo nobilissima. Alcuni hanno la faccia nascosta verso la terra, le braccia ripiegate al suolo; altri guardano verso il cielo ed hanno una mano al petto. Certamente sono stati fulminati sull'attimo. Le piaghe sanguinano ancora.

« Mi avvicino ad un cadavere: è quello di un granatiere. Egli è seduto col busto un po' reclinato, la sua testa penzola sullo zaino. Le sue reni sono sostenute da un pacco di pezze insanguinate. Intorno sono sparpagliate delle carte. Mi avanzo. Non dimenticherò mai questo spettacolo. Il povero morto è giovane, al più avrà 26 o 27 anni. Dei leggeri baffi biondi ombrano le sue labbra. Nella sua mano destra tiene una fotografia e nella mano sinistra una lettera. La fotografia è quella di una giovane donna ed anche la lettera...

Il racconto di un prigioniero liberato

« Nella loro precipitosa ritirata, dopo i combattimenti che si svolsero sulle rive dell'Ourcq, i tedeschi, come è noto, abbandonarono un certo numero di prigionieri francesi, che furono subito festeggiati dai compagni. Uno di essi, un brigadiere dei corazzieri, ha fatto questo commovente racconto:

« Sono stato fatto prigioniero domenica sera. Il mio plotone era alle prese con un battaglione di fanteria tedesco. Resistemmo del nostro meglio e stavamo per avere un vantaggio, quando scorgemmo il nostro sottotenente che a una cinquantina di metri lottava solo contro dieci soldati tedeschi. Ho raccolto alcuni uomini e corsi per liberarlo. Disgraziatamente in quel momento ci siamo trovati soli. Il combattimento era troppo ineguale. Mi ricordo che ho sentito improvvisamente un dolore e svenni. Caricato nella paglia, mi ritrovai in un solaio tra la maggior parte degli uomini del mio plotone. Tutti difesero a caro prezzo la libertà, ma avevano dovuto arrendersi di fronte alla preponderanza del numero. Rimanemmo così tutta la notte dalla domenica al lunedì. Al mattino, verso le otto, nel villaggio in cui ci trovavamo ci fu un gran parapiglia. Dal mio lettuccio scorsi allora delle uniformi: non erano tedesche ma francesi. Ad un tratto un vivo fuoco di fucileria rimbombò presso di noi. Constatammo un momento dopo che ci trovavamo fra le truppe francesi che erano venute per liberarci. Quale sia stata la nostra impressione vedendoci liberati è impossibile esprimere. Ci alzammo e, quantunque feriti, ci accostammo alla porta. Questa si aprì: un luogotenente francese, seguito da un sottufficiale e da pochi uomini, si presentò: eravamo liberati! ».

E. RAGAZZONI.

I danni del nubifragio a Pallare

Savona 12, notte.

Il torrente Viazzo, che discende dalle alture del Comune di Biestro per unirsi a Pallare col Bormida, in seguito alle violenti pioggie cadute mercoledì, ingrossava rapidamente e in modo così enorme da superare l'indimenticabile piena del settembre 1900. Le acque, penetrando nella vasta cantina Doprell e raggiungendo l'altezza di un metro e mezzo, rovesciavano delle grosse botti, sfasciandole, cosicchè una enorme quantità di vino andò perduta. Fra le persone poi che rimasero sorprese nella propria abitazione dalla furia delle acque, vi fu il vecchio ottantenne Gio. Batta Pizzorno, ex-sindaco di Pallare, e padre del parroco di Bormida, don Carlo Pizzorno. Il povero vecchio, impotente a muoversi, invocò disperatamente al soccorso. Le sue grida furono per fortuna intese da due bravi contadini, che, slanciatisi in suo soccorso, riuscirono in tempo a salvarlo da morte certa. Tutti gli abitanti della regione di Piazza Berlingeri fecero appena in tempo a fuggire di casa e a porsi in salvo. Tutte le vecchie stradicciuole del paese avevano assunto l'aspetto di tanti torrenti. Perirono molti capi di bestiame. Fu una fortuna che l'inondazione sia avvenuta di giorno, perchè se lo straripamento del fiume Bormida fosse avvenuto di notte indubitatamente si sarebbero dovute lamentare delle vittime umane. L'argomento è il desiderio da lunghi anni atteso da quelle laboriose popolazioni e fu anche oggetto di replicate interpellanze nelle sedute consigliari; ma, malgrado le assicurazioni e le promesse fatte, anche dalle Autorità politiche, non si è ancora pensato di porre in effetto quel tanto desiderato lavoro.

Violenta grandinata a Venezia

Venezia, 12, notte.

Dopo alcune giornate afose si è scatenato nel pomeriggio un violentissimo temporale che è durato oltre un'ora con pioggia dirotta, grandine grossa e copiosa, ed un vento impetuosissimo.

Il temporale devastò le campagne della Provincia. Molti vigneti sono distrutti. Ovunque si è rovesciato il nubifragio che allagò i poderi danneggiandoli gravemente. Molti corsi di acqua sono ingrossati.

Le Compagnie autorizzate per la riassicurazione

presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Genova, 12, notte.

L'Ufficio traffico e trasporti di Genova comunica che le Compagnie autorizzate alla riassicurazione presso l'Istituto Nazionale delle assicurazioni, a termini del Regio decreto ministeriale 30 agosto 1914, sono a tutt'oggi le seguenti: *Italia*, con sede a Genova; *Liguria*, id., id.; *Mutua Marittima Italiana*, id.; *Oceanus*, id.; *Assicurazione Generale di Venezia*; *Riunione Adriatica di Sicurtà*; *Mannheim*; *Badese*; *Continental*. Rappresentate in Italia dalla Ditta Oberti, in Genova. Gli interessati dovranno pertanto rivolgersi alla Direzione o Agenzie delle suddette Compagnie per coprire l'assicurazione contro i rischi di guerra, per le loro navi viaggianti.

L'Istituto Nazionale non emette polizze dirette, limitando il suo ufficio alle riassicurazioni; tuttavia le Compagnie autorizzate dovranno osservare strettamente sia le condizioni di polizza, che le tariffe stabilite dalla Regia Commissione governativa. I premi variano dal mezzo per cento al due per cento, con una speciale riduzione per i viaggi tra i porti italiani.

Maggiore morto per una caduta da cavallo

Genova, 12 notte.

Stanotte, all'Ospedale militare moriva, in seguito ad una infezione sviluppatasi per una caduta da cavallo avvenuta giorni sono, il maggiore dell'80.o reggimento fanteria, cavaliere Andrea Algeri, di anni 52, da Busseto.

Il Congresso dei ragionieri professionisti rinviato

Genova, 12, notte.

Il Congresso dei ragionieri liberi professionisti, che doveva tenersi, come molti altri, in occasione dell'Esposizione a Genova, nel prossimo ottobre, è stato rinviato.

Non occorrono lavoratori in Argentina per il raccolto del grano

Roma, 12, notte.

Il Commissariato dell'emigrazione comunica che da notizie sicure ricevute da Buenos Aires, risulta che per i prossimi raccolti di cereali nella Repubblica Argentina, i quali hanno luogo colà durante i mesi invernali, non è affatto sentito il bisogno di mano d'opera, essendo sufficienti i braccianti che già si trovano in quello Stato, tra i quali esiste una forte disoccupazione.

I lavori nelle gallerie del Sempione

Berna, 12.

L'apertura dell'esercizio della linea Coira-Arosa è fissata al primo settembre prossimo. In seguito alla guerra, i lavori di scavo della seconda galleria del Sempione, sono sospesi all'imbocco nord dal 4 corrente; e quelli di muratura dal 22 agosto. Il lavoro è stato fortemente ridotto all'imbocco sud dal 2 corrente. La maggior parte degli operai è stata licenziata. Non si compiono più ora nelle due gallerie che lavori di sicurezza.

La Cassa di risparmio di Milano

offre 300.000 lire per i disoccupati

Milano, 12, notte.

Oggi si è adunata la Presidenza e la Commissione centrale di beneficenza amministrativa della Cassa di Risparmio. Erano assenti solamente l'avvocato Caldara, della provincia di Milano, e il marchese on. Cornaggia. Dopo aver deciso varie elargizioni, venne stabilita una elargizione di lire 300 mila per la famiglie dei disoccupati poveri di Milano.

Un ordine del giorno dei socialisti romani per la neutralità

Roma, 12, notte.

Stasera si è tornata a riunire l'Unione Socialista romana per giudicare in merito alla situazione sulla politica internazionale e sull'atteggiamento dell'Italia.

La discussione, che era durata per quattro sere, si è conclusa questa sera con la votazione di un ordine del giorno con cui si invita « il proletariato italiano a vigilare perchè la neutralità non sia spostata da intrighi di Governo verso quella cooperazione più o meno indiretta, con gli Imperi centrali, che il popolo non è disposto a tollerare; e di non partecipare a manifestazioni che si propongono di forzare la mano al Paese per un intervento militare contro gli Imperi centrali, giacchè di questo intervento il Partito socialista non può e non deve assumere nè l'iniziativa, nè la corresponsabilità con la borghesia, che per mezzo dei suoi poteri se ne riserva esclusivamente, per i propri fini, la preparazione, lo svolgimento e gli obbiettivi ».

Grave fermento fra gli agricoltori

della Provincia di Novara

Novara, 12, notte.

Ieri ed oggi si svolsero i consueti mercati di Novara e Vercelli che, come è noto, sono i più importanti d'Italia dal punto di vista delle contrattazioni del riso. Orbene l'agitazione vivissima che già esisteva prima che il Governo concedesse nei termini noti l'esportazione del riso, viene ora ad acuirsi per le modalità poste nella suddetta concessione.

Gravi, infatti, sono i danni che ne derivano, danni che oggi stesso i presidenti delle varie grandi Associazioni Agricole del Novarese, Vercellese mi hanno fatto presente, pregandomi vivamente di renderli di pubblica ragione.

Il Governo, essi dicono, col concedere l'esportazione del riso nella quantità pari a quella esportata nello stesso mese degli anni scorsi, ha creato una sequela di guai maggiori che se non avesse concessa l'esportazione; perchè egli non ha ben chiarito la portata della concessione, o non l'ha studiata nel suo complesso.

Anzitutto il Governo non tenne conto alcuno della quantità di riso che negli anni scorsi si esportava negli Stati che ora si trovano in guerra. Egli doveva quindi calcolare queste quantità e conglobarle fra quelle per le quali ha permesso ed è possibile l'esportazione.

Così è avvenuto in questi giorni che moltissimi esportatori, dietro richiesta, spedirono alle frontiere svizzere interi treni carichi di riso, i quali vennero fermati alla dogana col pretesto che « ... *la quantità di tale merce passata dalla frontiera svizzera era già pari a quella passata nel mese di agosto dell'anno scorso...* ».

Così si è verificato presso altri punti di confine. Dato ciò, risulta evidente quale enorme danno e quale atroce congiuntura sia venuta a colpire gli esportatori di riso già oltremodo colpiti da altri danni. I treni fermati al confine dovranno ora essere fatti retrocedere naturalmente a spese degli speditori ed i risi riversati nei depositi.

Troppo grande è la quantità dei risi giacenti nei magazzeni in confronto del consumo che se ne fa attualmente sia nell'Esercito e nel Paese; quindi è follia che il Governo pretenda e persista nel divisamento di limitare l'esportazione alla stessa entità passata dalle singole Dogane nei mesi corrispondenti dell'anno scorso.

Nella sola Austria-Ungheria, da Novara e da Vercelli si esportavano dai 100 ai 150 mila quintali di riso all'anno; mentre poco più della metà se ne esportava in Svizzera.

Ora, si domanda il perchè il Governo non permette che la quantità prima esportata in Austria, sia esportata in Svizzera dove le richieste sono aumentate.

Questa specie di *strozzamento* del commercio dei risi, fa sì che le concessioni attuali si risolvano in una triste turlupinatura a vantaggio di pochi privilegiati.

Si domanda inoltre, come è mai possibile ad un esportatore sapere quando od un dato posto di Dogana sia già passata la quantità di merce passata nel corrispondente mese dell'anno scorso, onde premunirsi dal danno di una eventuale spedizione!...

Tutto ciò va risolto senza indugi e mezzi termini; altrimenti la crisi che infesta il commercio risicolo rimarrà sempre allo stesso stato. In questo senso, gli Enti agricoli della Provincia stanno facendo altre pratiche per indurre il Governo a fare altre più eque concessioni onde risolvere il difficile problema.

Un'importante causa vinta dalla Cassa Pensioni

Roma, 12, notte.

Alla Corte di Appello di Roma si è discussa una causa riguardante la costituzione di un mutuo della Cassa Pensioni di Torino, ora in liquidazione. La causa era per risoluzione di un contratto di mutuo in data 21 settembre 1909 per la somma di L. 376 mila, intervenuto fra la Cassa Pensioni di Torino e la Cooperativa Italiana fra impiegati subalterni del Ministero della Marina, per la costruzione di case economiche. Questa Cooperativa, citata in giudizio dalla impresa Liborio Capitoni per risoluzione di contratto di appalto, perchè non erano state pagate le ultime costruzioni di villini eseguite, chiamava a sua volta in giudizio la Cassa Mutua Pensioni per farla dichiarare responsabile di tale risoluzione e farla condannare in conseguenza ai danni, perchè essa non le aveva corrisposto un nuovo promesso mutuo di 50 mila lire, oltre quello di 376 mila già esaurito, che avrebbe appunto dovuto servire per ultimare le iniziate costruzioni. La Cassa Pensioni non solo non si tenne obbligata a corrispondere questo nuovo mutuo, ma protestava la inadempienza di quello iniziale di 376 mila lire per fatto e colpa della Cooperativa subalterni della Marina, la quale era venuta meno agli obblighi contrattuali, sia non provvedendo per la cessione degli stipendi dei suoi soci in favore della Cassa, sia non pagando alcune rate di ammortamento del mutuo. Il Tribunale di Roma, con sentenza 9 aprile 1914, accogliendo le istanze dei subalterni della Marina, condannò la Cassa a pagare il nuovo mutuo di 50 mila lire, oltre ai danni diretti e indiretti e alle spese. Appellò la Cassa Pensioni e con sentenza odierna la Corte di Appello, estensore Marino d'Armenia, accogliendo il gravame, respinse le domande dei subalterni della Marina di una nuova sovvenzione di 50 mila lire, e dichiarò risoluto, per colpa e fatto di essi, tanto il contratto di appalto dei Capitani quanto quello di mutuo colla Cassa Pensioni, condannando la Cooperativa a pagare ai Capitani lire 51.206 e a rimborsare immediatamente, a favore della Cassa, le lire 376 mila mutuate, oltre i danni, gli interessi e le spese del giudizio.

Il Convegno nazionale

delle Camere e delle Federazioni del Lavoro

Milano, 12, sera.

Martedì, 15 corrente, si terrà a Bologna il preannunciato convegno nazionale delle Camere e Federazioni di lavoro indetto dalla Confederazione generale del lavoro, allo scopo di escogitare i provvedimenti per fronteggiare la crisi e la disoccupazione e prendere le misure necessarie per mantenere salda la compagine dell'organizzazione. Ad essi precederà lunedì un'adunanza del Consiglio direttivo per fissare i criteri direttivi della discussione medesima.

ULTIME DI CRONACA

Una scenata in via Andrea Doria

Lo scultore Cesare Santilano ha avuto ieri sera la brutta sorpresa di trovarsi alle prese con un gruppo di donne di mala fama in via Andrea Doria, nel tratto che sta tra via Roma e via Lagrange. Egli transitava colà, dopo la mezzanotte in compagnia di un sacerdote. Una donnaccia, senza motivo, cominciò a lanciare insulti contro di essi abbondando in epiteti ingiuriosi, particolarmente verso il sacerdote. Alla prima, poi, se ne aggiunse una seconda, poi una terza, e via via sino a che fu un coro generale di tutte le donnaccie che si trovano di abitudine in quel tratto di strada.

Il Santilano fu tentato dal desiderio di reagire, ma poi non provocare una scenata, preferì richiedere l'intervento di una guardia che passava in quel momento sul tramvai. La scenata però non venne ugualmente evitata. La guardia non credette il caso di prendere dei provvedimenti e le donne ripresero a fare la gazzarra insultando i due uomini. Ne nacque un parapiglia. Lo scultore colpì con un pugno una donna e fu a sua volta colpito alla fronte.

La scenata provocò un agglomerio di gente e un po' di confusione. Fu generale il lamento contro chi lascia un tratto di strada, in una località così centrale, a disposizione dei peggiori elementi cittadini.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI & C.

BANCA
Società Anonima Angelo Cravario
Capitale Sociale Lire TRE MILIONI
Sede centrale Torino - Via Roma, N. 15
Filiali: *Roma - Genova - Milano - Cuneo - Savigliano - Bra*

Situazione al 31 Agosto 1914

ATTIVITÀ			
1	CASSA — Numerario L. 195.587 78; Moneta estera » 20.846 87	L.	216.434 15
2	Contanti depositati alla Banca d'Italia disponibili a vista	»	860.000 —
3	Metalli preziosi	»	10.607 93
4	Portafoglio	»	1.331.455 09
5	Riporti	»	2.006.802 —
6	Fondi p. p. valori di prop. di comuni. e diversi	»	42.617 05
7	Saldo corrisp. c/c Banche e Depositari valori	»	701.160 50
8	Azionisti c/ versamenti	»	350 —
9	Mobilio	»	1 —
10	Spese d'impianto	»	1 —
11	Saldo Debitori e Creditori	»	253.770 40
	TOTALE ATTIVITÀ	L.	5.471.793 87
	Conto Titoli		
12	Depositi a cauzione L. 250.000 —		
13	» in amministraz. » 831.300 —		1.081.300 —
		»	6.553.093 87
14	**Spese generali, interessi passivi, provvigioni e diversi**	L.	227.370 27
	Totali	L.	6.780.453 14

Patrimonio Sociale			
1	Capitale sociale L. 3.000.000 —		
2	Fondo di riserva ordinario » 4.533 90; straordinario » 30.000 31	L.	3.037.526 53
	PASSIVITÀ		
3	Conti Correnti L. 2.339.421 78		
4	Azionisti c/ dividendi » 1.690 —		
5	Assegni in circolaz. » 3.543 40		
	TOTALE PASSIVITÀ	L.	2.344.645 18
	Conto Titoli		
6	Depositanti a cauzione 250.000 —		
7	» in amministr. 831.300 —		1.081.300 —
		»	6.432.001 67
8	**Utili lordi del corr. esercizio**	L.	357.351 47
	Totali	L.	6.789.453 14

L'Amministratore Delegato **ANGELO CRAVARIO**

I SINDACI: RIBOTTI Avv. V. — CHIANTORE Geom. F. — MIGLETTI L.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione **LESSONA Cav. Prof. FILIPPO**

La Società fa tutte le operazioni di Borsa - Banca e Cambio consentite dal proprio Statuto.

Riceve somme in deposito in conto corrente su speciali libretti, Serie B, NON SOGGETTI A MORATORIA, alle seguenti condizioni:

3 1/2 0/0 disponibile L. 5000 a vista
3 3/4 0/0 » » 2000 » »
4 0/0 » » 500 » »

Allo scopo di fare partecipare i clienti ai vantaggi derivanti dall'attuale alto prezzo del denaro, la Società ha deliberato di ricevere somme in deposito *su speciali libretti vincolati* alle seguenti condizioni:

4 1/2 0/0 annuo netto per somme da L. 100 a L. 50.000 - vincolate per 3 mesi
4 3/4 0/0 » » » » » 100 » » 50.000 - » » 6 »
5 0/0 » » » » » 100 » » 50.000 - » » 12 »

La Società si riserva il diritto di rimborsare prima della scadenza tali libretti mediante preavviso di 15 giorni.

Per garanzia dei depositanti sui nostri libretti *Serie B*, sarà formalmente riconosciuta la completa disponibilità della somma.

STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI RIUNITI "SCHIAPPARELLI"
Società Anonima — Capitale L. 3.000.000 versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, nella Sede della Società, in Torino, via Sant'Anselmo, N. 16, per le ore 10 del giorno trenta (30) corrente, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del bilancio chiuso al 30 giugno 1914 e deliberazioni relative;
4. Nomina di tre Amministratori scadenti d'ufficio;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del loro compenso per l'esercizio 1914-1915.

Il deposito delle azioni, per intervenire all'assemblea dovrà effettuarsi entro le ore 16 del giorno 24 corrente, in Torino, presso il Banco di Roma.

Occorrendo una seconda convocazione, questa rimane fin d'ora fissata per il 23 ottobre p. v., nello stesso luogo ed alla stessa ora, ed in tal caso il deposito delle azioni sarà prorogato alle ore 16 del 20 ottobre.

Torino, 10 settembre 1914. 10874

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Giovanni Gilardini
Società Anonima con Sede in Torino
Capitale versato L. 5.000.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE dell'Assemblea generale ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il 30 settembre 1914, alle ore 15,00, presso la Sede di Torino della Banca Commerciale Italiana, col seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sul bilancio chiuso al 30 giugno 1914;
2. Deliberazioni in merito al detto bilancio ed al riparto utili;
3. Nomina di un Amministratore;
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione della retribuzione ai Sindaci effettivi. 10945

Per intervenire all'assemblea i Signori Azionisti debbono depositare entro il giorno 19 settembre 1914 i loro titoli presso la Banca Commerciale Italiana, Sedi di Torino, Milano, Firenze, Roma, Napoli, Genova e Bari.

Torino, 10 settembre 1914.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
GAENSLER BEDARIDA & C.
TORINO
Capitale sociale L. 1.500.000, elevabile a L. 4.000.000

Stabilimento per la Fabbricazione di Stoviglie ed oggetti smaltati stampati in lamiera d'acciaio (Zincatura)

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno martedì 30 settembre 1914, alle ore 15, nella sala della Spettabile Società Bancaria Italiana, Sede di Torino, via Alfieri, angolo via XX Settembre, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Signori Sindaci sulla gestione e sul bilancio chiuso al 30 giugno 1914;
2. Approvazione del bilancio e riparto utili;
3. Retribuzione ai Signori Sindaci;
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Qualora per mancanza del numero sufficiente di azionisti presenti o rappresentati l'assemblea dovesse essere rinviata in seduta di seconda convocazione, questa avrà luogo nel giorno 30 settembre, alla stessa ora e nei suddetti locali. 10941

Per intervenire all'assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le azioni rispettivamente possedute, almeno cinque giorni liberi di quello fissato per l'adunanza in Torino, presso la Spettabile Società Bancaria di Torino o presso la Spettabile Banca Politelo e C., Biella.

Torino, 10 settembre 1914.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

PRIMARIO RAPPRESENTANTE
cerca per merci di lana pecora su piazza industriale della Slesia austriaca la rappresentanza di
importanti Ditte in Lana
sia commerciale che importatrici. Garanzie e regolamento immediato contanti. — Chiedere a: «V. 9416», presso *Haasenstein e Vogler*, A. G., Vienna I. 10922

Collegio Convitto Lamarmora
NOVARA - Via Negroni, N. 4.
R. Liceo e Ginnasio - R. Istituto Tecnico - Scuole tecniche ed elementari. - Retta annua L. 500. c 10971

Non più miseria
Spediscovi gratis SEGRETO cognizioni vincere sabato ventura, giuocando UN SOLO TERNO, compensando dopo vincita: STANISLAO BRUNI, VICO LUNGO S. ANTONIO ABATE, 28, NAPOLI. 10911

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale — 9
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

ABBISOGNANDO sconti, contabilità, ricupero crediti, concordati stragiudiziali, scrivere: Legale, posta, Torino. c 10850

ACQUISTO contanti blocchi biancheria e campionari. — Scrivere cassetta 1165 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 47911

ANTICIPO denaro conti vincolati moratoria. — Scrivere E. F., 303, posta. 47927

CAPITALISTI grandi, piccoli, domandate consiglio gratuito a matematico specializzato studio scientifico giuoco lotto (unico Italia, esclusa ciarlataneria). Vincite ambo/terni proporzionate capitale. — Tessera 10060, posta, Semplicissimo. 10860 C

CARTA velata e smerigliata 250,000 fogli vendo blocco qualunque prezzo; vendonsi stampi legno per stampare tele cerate linoleum. — Ferrino, via Nizza, 107, Torino. 10801 C

CERCASI per copiatura a macchina indirizzi, tesi e altri lavori importanti a prezzi eccezionali. — Scrivere Tessera 10061, posta. 48123

DITTA bancaria dispone capitali per sovvenzioni su titoli industriali condizioni normali. — Scrivere casella postale 979, Milano. 10856 M

FANCIULLI tardivi troverebbero presso distinta famiglia insegnamento, pensione. Scrivere Fiaberra, via Regina Margherita, 2. 10181

MASSAIE usate solo Brodo Vittel fabbricazione esclusivamente italiana. — Depositario Rosso, Provana, 3, Torino. c 4815

N. Felicità. Consigli su carte. — Via Arcivescovado, 1, p. 4.o. c 48126

TUBERCOLOSI, bronchitici, asmatici, volete guarire? Domandate libro gratis Laboratorio Valenti, Bologna. 10824 B

Offerte d'impiego — 1
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABBISOGNAMI subito cuoca cameriera ragazza tuttoservizio. — Rivolgersi Chimenti, Ospedale, 31. c 17932

AZIENDA industriale cerca buon corrispondente, giovane, attivo; occorrono ottime referenze sotto ogni rapporto. — Scrivere cassetta 1114 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 48001

CASA molto residente America Sud cerca provetta sarta premiere disposta stabilirsi colà. — Scrivere Bastiani, Monterosa, 14, Milano. 10601 M

CERCANSI subito lavoranti tappezziere e corpiste, anche uomini, provenienti da Parigi. — Rivolgersi Successori Fratelli Levi. c 17905

CERCANSI lavoranti sarte per lavori su casa confezioni militari. — Cagli, via Pisa, 40, via Lagrange, 15. 48131

CERCANSI coniugi per portineria Stabilimento, capaci pulizia ufficio, cera pavimenti. Preferiscomi ex domestici. Richiedonsi ottime referenze. — Scrivere cassetta 1182 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCANSI aiutante sarta e apprendiste. — Groppi, via Ospedale, 8. c 47920

CERCASI capomastro possibilmente diplomato, capace dirigere costruzioni stradali, assumendo responsabilità completa, organizzazione lavori, contabilità Azienda. Alloggio gratuito. Residenza Laurito (Salerno). — Indicare se ammogliato, età, referenze, pretese: Alfredo Salerno, Castelsanlorenzo (Salerno). 10057 N

CERCASI cassiere per Banca in provincia. — Scrivere con referenze cassetta N. 1023 B., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. c 10742

CERCASI ottima lavorante sarta e aiutante, per tailleur e fantasia. — Divaio, Lagrange, 10. c 48138

CERCASI subito operaio elettromeccanico, manutenzione montacarichi, anche non totalmente pratico. — Offerte, referenze e pretese cassetta N. 1190 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 48150

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio, conoscendo lingua tedesca. — Offerte scritte a mano, con referenze e pretese, a cassetta 1033 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10864

CERCASI da importante Garage in Napoli provetto capo officina, disposto gestire officina a cottimo. — Dirigersi Cipullo, P.gnasecca, 13, Napoli. 10099 N

CERCASI cameriera per signora sola. — Dosio, via Galliari, 19. c 47943

CERCASI abilissimo operaio per prova motori automobili. — Corso Francia, 22. c 48050

CERCASI signorina contabile. — Scrivere cassetta 1118 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 48007

CERCO donna di compagnia, casalinga, libera, non oltre 40 anni. — Biglione, via Po, 28. c 48022

CHELLERINE cercansi servizio Bar fuori Torino; 170 inebell. — Rivolgersi Chimenti, Ospedale, 31. 48051

DIRETTORE Banca è ricercato da Istituto per filiale da aprirsi in Piemonte. Si richiede pratica bancaria. — Scrivere con referenze cassetta N. 10743 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. c 10743 T

FUOCHISTA patentato, buona pratica, cercasi da Stabilimento in Torino per condotta caldaie. — Dirigere offerte e referenze cassetta 1090 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 47913

GIOVANE seriamente intraprendente, disponendo circolante ventimila, onesto, troverebbe dove impiegare personale di sicuro avvenire presso importante Ditta commerciale. Dati morali indispensabili. — Scrivere cassetta 1090 D., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 10960

GIOVINE disponga 10.000 offro impiego stabile, reddito, avvenire. — Baldi, Posta. c 17052

IMPIEGO offro al disponente lire 3000 garantite. — Spertino, corso Regina Margherita, 141, dalle 14 alle 16. c 48000

PERSONA di servizio, pratica cucina e stiratura, cercasi da piccola famiglia signorile. Esigonsi buone referenze. — Scrivere cassetta 1121 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 48008

SUPERIOR Governess - with French German English languages absolute perfect knowledge - good references - wanted as private secretary from manufacturer at Turin. — Write full particulares: Cassetta 1051 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10754 T

URGE cuoca cameriera tuttoservizio, signora sola. — Presentarsi Fraschon, via Vinadio, 6 (Borgheghieri). c 48062

URGE tattorino industria carboni; piccola cauzione. — Rivolgersi Manuola, Bertola, 3. c 47908

URGEMI dattilografa trentenne, pratica amministrazione, cauzione 500 contanti, stipendio, interessi convenuti. — Scrivere cassetta 1080 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 47905

Domande d'impiego — 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILISSIMA sarta recherebbesi in giornata presso famiglie, anche fuori. — Manzi, posta. c 48101

ABILISSIMA direttrice sarta cerca posto anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 1098 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 47911

ABILISSIMA direttrice sarta, ottime referenze, cerca impiego. — Scrivere: Picardo T., Torino, fermo posta. c 47072

ABILE direttrice occuperebbesi presso distinta famiglia, oppure laboratorio. — Scrivere cassetta 1100 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 47916

ABILISSIMO contabile, corrispondente, calligrafo, disponibile. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 1127 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 48121

ANZIANA istitutrice offresi servizio cucina, internaesterna ovunque. — F., 112, posta. c 48031

ASSISTENTE insegnante francese, pienissima conoscenza, ottime referenze, diversi anni Parigi, cerca posto Collegio. — B., fermo posta, Casalgrasso Monferrato. c 10970

BRAVA cuciniera giovane domanda lavoro presso buona famiglia; ottime referenze. — Misericordia, corso Vigevano, 40. c 10947

CAMERIERA buoni certificati cerca impiegarsi Hotel; disponibile subito. — Scrivere cassetta 1104 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 47974

CAMERIERA serissima, fine, servizio Case signorili offresi a distinta famiglia. — Bens, 36, fermo posta. 48077

CAPO contabile Banca, capace anche direzione, ottime referenze, cerca occupare eventualmente anche industria, essendo praticissimo qualunque ramo contabilità. — Scrivere cassetta 1100 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 47960

CHAUFFEUR diciannovenne, bella presenza, ottime referenze, offresi. — Scrivere cassetta 1037 H., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10923 T

CHAUFFEUR meccanico, domestico, provetta, sei anni, lunga pratica qualunque automobile, referenze ottime, cerca posto. — Oggero, via Bra, 10. c 48166

CHAUFFEUR meccanico automob., giovane, cerca posto casa signorile, o comprerebbe portineria; esente servizio militare. — Verdi, Madama Cristina, 79. c 48128

CUCINA, gastronomia, pronto impiego, Torino, fuori. — Manfredo, 72, corso Vittorio. c 48118

CONTABILE provetto, espertissimo commercio, corrispondenza italiana, francese, dattilografia, conduzione attuale offresi anche solo ore giornaliere. — Scrivere cassetta 1111 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 47952

COSTRUTTORE geometra, dieci anni pratica costruzioni ferroviarie, stradali, idrauliche, coadiuverebbe impresario ingegnere. Recasi ovunque. Certificati, referenze. — Scrivere cassetta 13061, *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 10851 F

CUOCA buona giornaliera cerca posto presso piccola famiglia; ottime referenze. — M. G., fermo posta, Torino. c 47935

DICIASSETTENNE, licenza tecnica, bella calligrafia, pratico lavori ufficio, contabilità, occuperebbesi subito. — Scrivere cassetta 1101 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15137

GIARDINIERE ammogliato, senza prole, specialista verdura, frutti-viticoltore, disponibile. — Corso Casale, 133. 48041

GIOVANE istruito occuperebbe impiego, preferibilmente teatro, cinematografo; bella voce. — Scrivere Roma, Baggetti, 25. c 48003

GIOVANE ventottenne, distinta famiglia, occuperebbesi cassiere, contabile, intendente, guardiano presso scuderia o casa signorile, come chauffeur presso garage o famiglia, oppure presso Ditta come contabile, magazziniere, spedizioniere. Ottime referenze, miti pretese. — Scrivere Tessera 1004, posta, Torino. c 48177

IMPIEGATA praticissima lavori ufficio occuperebbesi; miti pretese. — Gilda, Bava, 35. 47900

IMPIEGO ottenendo, verserei denaro garantitomi attività. Stipendio dopo constatato serietà Azienda. — Casella postale 251. c 47039

INGEGNERE case, ponti, ferrovie, gallerie, guerra. — Manfredo, 73, corso Vittorio. 48117

MECCANICO chauffeur con brevetto di Parigi e Buenos Ayres cerca impiego senza pretese presso Stabilimento o famiglia particolare. — Scrivere cassetta 1038 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10033

PENSIONATO governativo cinquantenne, ammogliato, cerca portieria. — Scrivere G., 60, posta. 10601

PROVETTO corrispondente italiano, francese, tedesco, inglese, spagnuolo offresi subito. — Scrivere cassetta 1160 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 47946

PROVETTO contabile assumerebbe mediante modestissimo compenso tenuta contabilità piccola Azienda o Negozio. — Scrivere cassetta N. 1133 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 48101

PROVETTO contabile impianto, riordino, tiene contabilità, corrispondenza ad ore. — Scrivere cassetta 1059 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 47908

PROVETTO contabile corrispondente dattilografo, lingue estere, pratico fabbrica filato, ottimi certificati, referenze, occuperebbesi subito. — Crestoni, posta. c 10766

QUARANTACINQUENNE ammogliato, senza prole, ex militare, stimato, cerca posto portiere, custode, anche lavori magazzino Stabilimento provincia. — Posta, Milano, R. M., 1968. 10806 M

SALDATORE autogeno francese, libero servizio militare, diplomato Parigi, impiegherebbesi Stabilimento. — Vaudeville, via Guilini, 4, Spezia. 10068

SERIO, distinto giovane, praticissimo magazzino, dattilografo, ottime referenze, offresi. — Tessera 7501, posta. c 48016

SIGNORA seria offresi quale dama di compagnia in famiglia distinta. Parla francese, e capace direzione casa. — Inviare cassetta 1036 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10989

SIGNORINA steno-dattilografa, corrispondente italiano, francese, tedesco, aiuto contabile, ottime referenze, offresi Ditta. — Sebastiana Lopez, posta. c 10868

SIGNORINA giovane, fine, distintissima, occuperebbesi cameriera, sorveglianza bambina piccolissima famiglia. Moralità ineccepibile. — Inserzione 47987. c 47987

SIGNORINA, licenza tecnica, dattilografa, corrispondente, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi seria Ditta. — Scrivere S. N., posta, Torino. c 48092

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi a seria Casa. — Scrivere cassetta 1090 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 47971

SIGNORINA istruita, pratica commercio, registrazioni, cerca impiego. — Scrivere Inserzione 47918, posta. 47918

SIGNORINA istruita occuperebbesi dama compagnia, anche guardarobiera. — Inserzione 47910, posta. 47910

SIGNORINA bella presenza impiegherebbesi cassiera, computista, segretaria presso Cinematografo, Bar, Negozio. — Inserzione 47933, posta. 47933

SIGNORINA conoscenza francese, dattilografia, lavori ufficio, impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 1113 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 48037

SIGNORINA bella calligrafia, dattilografa, cerca impiego; miti pretese. — Scrivere cassetta 1101 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 47900

SIGNORA età media cerca posto direzione casa, guardarobiera o cameriera presso piccola famiglia, anche fuori Torino. — Scrivere cassetta N. 1117 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 48047

TAGLIATORE provetto da uomo, referenze, offresi. — Caffal, posta restante, Torino. 10762

UOMO forte, robusto, molti documenti, capacissimo ogni lavoro, occuperebbesi giardiniere, ortolano, contadino, domestico, anche sacrestano. — Scrivere giardiniere Pittavino, Villa Brignone, Madonna Pilone, Torino. c 48018

VEDOVA di militare giovane, seria, educata, buon carattere, occuperebbesi dama compagnia; miti pretese. — Flora, posta, Torino. c 47948

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda — 3
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

ANTICA, premiata ed importante Fabbrica in Torino di liquori, essenze, sciroppi e profumi, con estesa ed affezionata clientela, cerca socio disponga 15,000 circa, oppure rilevi Azienda a condizioni convenienti. Affare serio e lucroso. — Scrivere Roepli, via Garibaldi, 9, Torino. 10910

AVVIATO negozio paste, olio, clientela ottima, cercasi socio capitalista acquistare Azienda, anche cedere. — Scrivere cassetta 1120 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 48113

CINEMATOGRAFO centrale rileverebbesi. — Offerte dettagliate cassetta 1101 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 47931

CINEMATOGRAFO Cuneese rimetto condizioni favorevoli motivi famiglia. — Proprietario Filippi, Cuneo. c 10764

DA rimettere grandioso negozio centralissimo pasticceria. — Scrivere cassetta 1131 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 48186

DISPONIBILI 80,000, anche divise, contro mutuo ipotecario. — Scrivere Tessera 2701. c 48140

DROGHERIA, permessi tratteria, causa malattia cedesi subito buone condizioni. — Vecchiacci Marsigli, 12. 47985

FARMACIA unica, paese montagna Biellese, discreta, avviata, cedesi favorevoli condizioni. — Rolandi, Valentino, 24, Torino. 48113

FARMACIA Torino acquistasi contanti oppure affittasi. Anonimi, mediatori esclusi. — Inviare offerte dettagliate cassetta 1061 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 47985

MUTUI contro prima ipoteca. Esclusi mediatori. — Scrivere Ajulni, posta, Torino. 47990

PANETTERIA avviatissima in [illegible] rimettesi, con impastatrice elettrica nuova. — Rivolgersi Ghiglione Felice, Garessio. 10704

VENDESI, causa fallimento, avviatissimo negozio ombrellerie ed affini, con fabbricazione propria, in Torino. Posizione centrale, clientela scelta. — Rivolgersi avv. Oreglia, via Orfane, 18, Torino. 10778

50,000 contanti prima ipoteca cercasi sicura Torino. — Cav. Bassino, Cibrario, 32. c 47901

Ville, Case, Terreni, Vendite, acquisti, affitti — 4
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

BUON affare. Lire 140,000 conto camera circa, tettoie, magazzini, con 3633 m. terreno. — Rivolgersi via Biellese, 36, Riviera. c 47994

DA vendere palazzina moderna sei camere, prezzo d'occasione. — Corso Palestro, 101, Travaglini. 48080

PIOBESI. Vendonsi case e terreni già di proprietà del Luigi Bullino. — Offerte al sig. Gentile, via XX Settembre, 71, Torino. 47993

SAN Raffaele vendesi una colonica con terreni, buonissima posizione, L. 10,000. — Rivolgersi Veglia Luigi, San Raffaele. c 48154

VENDO casa di nuova costruzione, camere 61, reddito 7650, esente due anni da imposta, special'occasione. — Pico, 19. c 48042

VENDO casetta 11 camere a buone condizioni. — Rivolgersi: Trattoria Borgonovo, via Sommariva, Lingotto. 48120

30,000 vendesi elegante palazzina nuova, scala marmo pavimentata, giardino, settentrione, piena luce, pagamento parte mora. Altra 7000, 14,000. — Ferrero, via Moncalieri, 60. c 10980

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati — 5
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTANSI centro città locali grandi e piccoli, uniti o separati, per qualsiasi uso commerciale, industriale, laboratori, magazzini, depositi, uffici, ecc. — 28, via Carlo Alberto. c 10950

AFFITTANSI appartamenti signorili, termosifone, prezzi convenientissimo. — Corso Regina Margherita, 23. 47938

AFFITTANSI mobiliati due alloggi quattro, cinque camere. — Cibrario, 13. 47933

AFFITTANSI al presente alloggi terzo e quarto piano. — Via Bassetti, 36. 47902

AFFITTASI tra studio dell'appartamento cinque stanze, cucina. — Via Donizetti, 20, 1.o piano. 10951

AFFITTASI subito 400 annue locale adatto per ufficio. — Via Bogino, 9-11, Fabbrica Ombrelli. c 10050

AFFITTASI convenientissimo alloggio cinque ambienti elegantemente ammobigliato. — Berthollet, 2, Nervero. c 47968

AFFITTASI terreno con tettoie, modico prezzo. — Scrivere cassetta 1102 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 48102

AFFITTASI piccolo alloggio elegantemente ammobigliato, cucina, luce, vicinanze piazza Castello. — Scrivere cassetta 1110 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17581

AFFITTASI alloggio moderno sei ambienti, giardino, riscaldamento. Vendesi relativo mobilio moderno. — Galli, Massena, 91. 47921

AFFITTASI appartamento signorile sei vani primo piano, comodità moderne. — Via Colli, 17. c 47936

AFFITTASI appartamentino ammobigliato, pulito, sano, adatto coniugi, casa signorile. — Rocca, 5. 48011

AFFITTASI alloggio sei camere primo piano, belvedere, termosifone, palazzina. — Via Sagunzzona, 21 (Borgo Po). 47950

AFFITTASI alloggio quattro camere, più cucina, entrata, gas, elettricità, termosifone. — Via Carlo Boggio, 20, rimpetto Officine ferroviarie. c 47964

AFFITTASI al presente alloggio secondo piano otto ambienti. — Assarotti, 14. c 47933

AFFITTASI 1.o ottobre alloggio tre camere e cucina. — Corso Orbassano, 25. 48110

AFFITTASI alloggio vuoto, sei belle camere, balconi con viti, giardino pergolato, acqua potabile, gas, comodità tram. — Borgo Po, corso Quintino Sella, Villa 170. c 48153

AFFITTO elegante appartamento villetta. — Corso G. Lanza, 86, Crimea. 48020

ALLOGGIO sei ambienti, comodità moderne, cedesi anche ammobigliato. — Cernaia, 24, Duratti. c 48127

ALLOGGIO 45, altro 30. — Via Digione, 20 (Vecchia Barriera Francia). 10940

ALLOGGIO primo piano otto ambienti, via Montebello, 22, disponibile ottobre. 10768

ALLOGGI 2, 4, 7 camere affittansi, vuoti od ammobiliati, moderna casa vicinanze Torino. — Rivolgersi Vedova Rota, Testona, tranvia di Trofarello, fermata Palera. c 48126

ALLOGGETTO mobiliato elegantemente affittasi via Pio Quinto, 10. — Meneghi, 10. 47908

CEDESI locale ammobigliato per ufficio; telefono, tabacco. — Via Roma, 43. 47702

CERCANSI primo ottobre due o tre camere vuote con cucina, centro. — Scrivere pagliesi: Biscio Paolo, San Tommaso, 10. c 47939

CERCASI alloggio vuoto o mobiliato 5 ambienti vicinanze vecchia Piazza d'Armi. — P. M., posta. c 17990

CERCANSI presente o primo ottobre quattro camere, cucina, cameretta, bagno, vuote, luce elettrica, termosifone, comodità moderne, posizione signorile, casa nuova. — Offerte, indicando prezzo, cassetta 1131 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 48102

CERCO piccolo locale adatto per negozio chincaglierie. — Scrivere cassetta 1102 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 47940

CONVENIENTISSIMI alloggi palazzina moderna, termosifone, giardino. — Corso Moncalieri, 40, Torino. c 48130

CORSO Vittorio Emanuele, 105, oltre Po, affittansi alloggi signorili presente. c 10862

CORSO Francia, 23, due linee tramviarie, affittansi presente diversi alloggi sei, sette, otto camere, e vendesi piccolo lotto terreno fabbricabile.

ELEGANTE appartamentino rialzato, ammobigliato, bagno, elettrica, termosifone. — Villanuglio, 10 bis. 48035

ELEGANTE appartamento, comodità moderne, bagno, piano terreno. — Corso Villanuglio, 12. 47937

ELEGANTE alloggio mobiliato, grande, piccolo, camera sola. — Prono, XX Settembre, 15. 48038

LABORATORIO magazzino con sotterranei uniti, divisi, affittasi. — Corso Margherita, 231. 47949

LOCALE uso magazzino, laboratorio, industria, affittasi subito, via Galvani, 18. c 47960

LOCALI per magazzini, industrie, cortile, giardino riservati. — Via Giulio, 36. 47938

PREZZI convenienti. Vari alloggi in via Santa Chiara, 50-52. c 47834

RENDITA e titoli Stato accettansi in pagamento di appartamenti signorili. — Corso Regina Margherita, 24. 47926

SIGNORA anziana cerca presso distinta famiglia una, due camere vuote. Eventualmente pensione. — Casa Maddalena, posta. 48099

SUBAFFITTASI Beaumont, 32, mille annue, alloggio angolo nove vani, veranda, giardinetto, comodità moderne. Eventualmente cedesi mobilio. Visibile 13-17. c 47988

VIA Giuseppe Grassi, 19: al presente piccolo alloggio ammobigliato, confort moderno, due camere letto, camera pranzo, cucina, stanzino; piano terreno rialzato con giardino. c 10726

Camere mobiliate e pensioni — 6
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A. Cerco per primo ottobre camera; preferisco con pensione. — Scrivere Posta «F. 44». c 47947

A persona seria elegante camera, vista, luce, non affittacamere. — Rivolgersi Po, 30. c 10044

A signore anziano, serio, stabile, offresi camera elegantemente ammobigliata. — Corte, Vinzaglio, 15. 48110

AFFITTANSI camere, salotto ammobiliati, primo piano, entrata liberissima pianerottolo. — Massari, 41. 48101

AFFITTASI elegante camera mobiliata, volendo pensione. — Rivolgersi Bottiglieria, via Quattieri, 6. c 48104

AFFITTASI elegantissima gerconnière ammobigliata, con bagno. — Brasi, piazza Carignano, 1. c 10881

AFFITTANSI camere mobiliate liberissime, 15-20 mensili. — Tavella, corso Regina Margherita, 151. c 48008

AFFITTASI a distinto signore elegantissima camera, luce, termosifone, zona centralissima. — Posta, 1780. c 47984

AFFITTASI persona seria camera, luce, riscaldamento, bagno, con pensione. — Scrivere cassetta 1121 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 48004

AFFITTO camera ben esposta, riscaldamento, pensione. — Posta, Tessera 1396. c 48006

CAMERA, salottino ammobigliati, indipendenti, luce elettrica, piano terreno. — Lagrange, 18. 47999

CAMERA letto, salotto mobiliati, gas, acqua, cessi interni, passaggio liberissimo. — Via Passalacqua, 11, piano 1.o. c 10855

CAMERA mobiliata dammpegnata, gas. — Giorda, San Massimo, 14, piano 1.o. c 48101

CAMERA matrimoniale elegante, centrale, vista magnifica, luce elettrica, uso cucina, disponibile. — Rivolgersi portinaio via Nizza, 23. c 48134

CAMERA ammobigliata, con annesso salotto affittasi presente. — Portinaio San Donato, 11. c 48130

CERCASI camera completamente indipendente. — Scrivere Tessera Touring 101770, posta, Torino. c 48130

DISTINTA persona stanca Hôtel troverebbe in casa signorile seria, sana pensione, eventualmente camera. — Scrivere cassetta 1121 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 48008

DISTINTO pensionato, signore, stabile, cerca splendida camera presso piccolissima famiglia, possibilmente villa. — Dettagli cassetta 1123 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 48107

ELEGANTE camera, luce, riscaldamento, elettricità, volendo pensione. — Corso Regina Margherita, 191. c 48070

ELEGANTE camera affittasi via Bramonti, 2, piano primo, angolo Villa della Regina. c 48030

FAMIGLIA distinta darebbe pensione persone serie, volendo Cavalcavia. — Scrivere cassetta 1110 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 47905

PENSIONE famigliare lire 60, piazza Castello, piano 3.o. — Scrivere cassetta 1107 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 47926

PENSIONATO governativo cinquantenne, ammogliato, francese, cerca posto ovunque. — Scrivere c 10961

PROFESSORE cerca camera spaziosa, indipendente, distinta famiglia. Ubicazione, comodità, prezzo. — Timo, fermo posta. c 47966

PROFESSIONISTA stabile cerca camera Borgonuovo, San Salvario, vicinanze corso Vittorio. — Scrivere cassetta 1034 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10960

INGEGNERE, stabilendosi Torino, cerca camera mansarda propria, possibilmente bagno, salottino, presso distinta famiglia, [illegible] Siccardi, Vittorio Emanuele. — Scrivere cassetta 1133 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 47984

SERIO impiegato cerca camera, pensione distinta famiglia. — Alabastro, fermo posta. 48050

UFFICIALE cerca camera presso piccola famiglia non affittacamere. — Porta armi 175, Torino. c 10941

Annunzi vari — 11
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

A. A. A. Assume informazioni, incarichi, ricerche, investigazioni, sorveglianze segretissime; Detective Istituto, Arcivescovado, 1. Telefono 58-30. Esercizio dal 1900. 48081

A. A. Abbisognando scrupolosissime informazioni, incarichi confidenziali, investigazioni, sorveglianze, Istituto Detective, Garibaldi, 5. 48071

A. Maria, rinomata spiritista, cartomante, consultazione: malattie, interesse, curiosità: lire una. — Via Gioberti, 41. c 47931

AMMOBIGLIAMENTO gentile camera da letto, salamanger, salotto, studio, vendesi; rara occasione per sposi e famiglie. Affittasi alloggio moderno. — Corso Vittorio Emanuele, 18, oltre Po (Crimea). c 10275

ARTURO 10 — Auguri, salo amore, da cui costantemente ti adoro. 10825 B

BUFFET, sermoni, macchine cucire, stufa gas. — Via Michelangelo, 6, piano terzo. 48101

BIROCCINO elegante, puro cavallo e attacco completo, vendesi. — Portineria via Romani, 4. 48108

CAMERA letto noce massiccio vendesi occasione. — Corso Vittorio Emanuele, 108. c 48114

CERCASI signora o signore anziano, pensionato, indipendente, bisogno assistenza vecchiaia, curò ai fabbisogni, potendo, facendo vitalizio, unirsi a buona seria famiglia emiliana, prestandosi lavoro Ditta, esercitato buon avvenire. — Cassetta 1061 D., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 10810 G

CIMITERO primitivo. Vendo sepoltura perpetua alto torre. — Rivolgersi Farmacia Internazionale, via Roma, 27. c 48130

COMPREREI stufa americana e libreria occasione. — Ferrero, via Mazzini, 20. c 48130

DAMINA — [illegible], auguri infiniti. Domenica sera? Voglio vederti. Scenderai? c 10877

DENTIERE inservibili comperò Buracchino Orologeria pestie! via Nizza, rimpetto 15. c 48000

DISTINTA signorina 25-30, possibilmente provinciale, ricca, affettuosa, indipendente, troverebbe proposta matrimonio con diplomato governativo, distintissimo. Anonimi esclusi. — Tessera 2031, posta, Torino. 10881

DISTRUTTO — Scrittoli finire volte. Interessantissime lettere. Sii calmo. Ti adoro. c 10871

FEDE — Carissime frasi confortano povero cuore. Rispetti infondeli solo a te, per te vivrò infinite... 10981

FACOLTOSO, raffinato, animo antico, conoscerebbe signorina scopo matrimonio. — Scrivere: Segondero, posta. 48101

FEALS — Sento cadu ricordi profondo del cuore tue tuoi cari più caro pensiero; più fervido augurio. Lontananza centuplica forza amore. Ancora disperatamente cercati; soffro; tremo, dubbio, speranze, fremo passione, nostalgia. Amoti tanto! Vorrei gridartelo forte tutto mio bene infinito. Ma scriverai, oppure scorrerai freddo, indifferente quanto poter... c 10901

FZALS — Orazio lettere 10. Tua bontà infinita ti diedero vita. Imprudente telefonare intimamente scrive. Rinnovo auguri. c 10901

GIULIETTA — Vivissimi, affettuosi auguri. L'anima mia è con te. c 10881

GIOVANE [illegible] prova conoscere conoscerebbe signora agiata, attempata, scopo matrimonio. Rispondo anonimi. — Gina G., posta. c 10091

L. S. — Grazie infinite. Attendoti impaziente. Telegrafa giorno, ora arrivo. Saluti affettuosi. c 10091

LIQUIDAZIONE lampadari gas, elettricità, bagni lavabi, negozio rimettere. — Baglietto, corso Vittorio, 71, Torino. 48001

MATRIMONI ricchi, onorati, trova spontaneamente signore signora. Centinaia ufficiali. — Scrivere Zeta, casella postale 50, Torino. c 10091

MATRIMONIO. Trentaquattrenne, buona posizione, sportivo, ricco, conoscerebbe signorina, signora scopo matrimonio. Tratta anche con parenti. — Scrivere G., 73, posta. c 10921

MICINI angora bianchi coppia cucciolo bellissimi. — Brillo Renato, posta. c 48101

MOBILI alloggio 10 camere vendansi miglior offerente. — Francesco Pacia, 41. 47901

MOTORE Diesel d'occasione, 100-120 cavalli, cercasi. — Masseroni, Asti. c 10984

MOTORE olio pesante 12-15 cavalli vendesi occasione. — Scrivere cassetta 1132 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 48110

(Continua nella pagina seguente).

MOTORE gas luce quattro cavalli funzionante vendesi. — Davico, Panfiero, Lucento. c 17033

NIOBE — Prego ulteriori spiegazioni del tuo scritto, contemporaneamente 93 mie. c 10885

NUCCIA — Inutili sublime concento anima mia!!... Belorante abbandonamenti cel pensiero della testa tua profumata.... sola per me.... ricordo nostalgicamente momenti sublimi, adorazione mia infinita, tua fedeltà ora sempre, sentendo nostre anime senza distinguersi... illusion felicità... delirando... c 10976

OCCASIONE vendo mobilio sette camere, pianoforte, registratore cassa. — Marenzi, 42, portinaio. c 10996

PAPA Benedetto XV, la migliore cartolina corsa, — Litografia Doero, Torino. c 17080

PICCINA adorata (tutto 30) — Improvvisata voluta sembravami averti poco commossa, entusiasmata! Eri in così gioviale compagnia!!! T'amo e soffro tanto! Domenica 13.... prudenza!! Tutto tuo, più di te! c 1095

PIETRA — Desidererei ardentemente scriverle; accogliere rispondermi fermo posta dove indirizzarle [illegible]. 17050

POICHE' l'affetto vive nell'animo, e amore può fare miracoli, giurolo fiducioso nell'avvenire. Auguri. Nino. c 10963

PREMIATA Sonnambula, Garibaldi, 2, da ogni consulto preciso, corrispondenza, ore tre; cartomante lire una. c 10830

ROMA — Spero rivederti lentro suppliro. Eumanuele!! Sandedfinbero tanti cuori!! Tuo, no. Comprendo magnanimità. Taccino mio, quanto bene ti voglio!!! Tancredi. c 10022

SALOTTO modernissimo, lampadari, mobili vendo. Visibili martedì, mercoledì. — Piatti, Giusti, 4. c 18160

SERIO impiegato alcune, sposerebbe signorina, vedova, anche pari età, assolutamente onesta, modesta, piccola dote. — Inserzione 4291, posta. 17021

SGOMBRO vendo camera pranzo, letti, sedie, tavole — Roma, 22, portinaio. c 180-8

TRENTOTTENNE distinto, affabile, da veterno Francia, discreta fortuna, sposerebbe signorina pari, anche vedova, piccola dote, fatti situazione. — Scrivere A. B., 50, posta. 18013

TOPOLO — Taccio perchè vaghi ossia di rintani chiudomi la stretta che capirai petrebbe. c 10075

TUTTO settembre forti ribassi per negoziatura bene, riducendo bellissimo cilindretto. Lavatura, tintura coloniale, splendida nera altrerifle, paradise, ali, piume, fantasie. — Locatelli, Garibaldi, 5. c 17007

VENTIQUATTRENNE, vedova, condizione civile, bella presenza, sana, egregia, carattere mite, modesto, casalinga, serie referenze, sposerebbe signore anche anziano, eventualmente con figli, purchè amante famiglia, posizione sicura. — Scrivere Serena, posta, Torino. 17956

VIRTU' — Mia fede mai viene meno. Attendo: sempre credimi tuo. c 10016

2 lo mattina consegnando portineria 51, via Cibrario, anello caro Nerina famiglia. 18081

ISIS — Stai contenta, ritira, ci rivedremo appena potrai. Sono sincero. Saluti. Sempre. c 10072

Lezioni e Traduzioni — 8

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A. Giovane seria signora dedicasi ore pomeriggio casa propria trattenimento giovani signorine insegnando lavori femminili utili, dilettevoli, con locali conversazioni francese, nonchè suonata pianoforte (impartite dal maestro professore diplomato Regio Conservatorio). Mite retta mensile. Ore 13-15. — Rinaldi, via Pasalacqua, 1. c 18050

A. L. 80 garantisco patente chauffeur meccanico governativa. — Corso Umberto, 51. c 17021

ALLA primaria Scuola Conducenti automobili piazza Statuto, 3, garantiamo patente governativa a chiunque breve tempo ottimi cantinamenti. c 18010

ARTE lirica. Corso completo: lezioni canto, impostazione, dizione perfetta, contegno scenico da distinto artista insegnante rinomata Scuola Milano. Preparazione concerti classici. Scelto repertorio romantico signorine dilettanti. — Cibrario, 20. c 11066

COLTA signorina diplomata pianoforte dà lezioni modestissima perpermane casa. — Madama Cristina, 57. c 18062

CORSI economici, inglese, francese, tedesco, spagnuolo. Rapido progresso. — Scuola Lyric, via Roma, 1. 18110

CONTABILITA' e pratica commerciale nuovi corsi serali accelerati (mesi tre) 15 settembre. — SIST., piazza Castello, 36, telef. 15-11.

CONTABILITA'. libri commerciali, doppia, stenocapo. Stenografia, dattilografia. 15 lezioni, metodo 5, private. — Madama Cristina, 62. c 17052

D'AZEGLIO, Cavour, 11, preparazione esami ottobre. Corsi diurni, serali Scuola tecnica, Istituto. c 10-72

DISEGNO, lezioni domicilio; prezzi modici. — Tetera 12-23, posta. 18197

LEZIONI tedesco, traduzioni, preparazioni esami da professore. — Via Galliari, 5. c 18008

LEZIONI pianoforte. Metodo Conservatorio speciale bambini. Due lezioni settimanali lire otto mensili. — Cerri, posta. 18072

MATEMATICA, lezioni domicilio impartisce provetto insegnante. Normali, secondarie. — Scrivere Temara 788, posta. c 17852

SIGNORINA diplomata darebbe lezioni matematica, computisteria, francese preparazione esami riparazione. — Via Buniva, 4. c 17811

TEDESCO, francese insegna colta maestra, prepara. Esone esami materie letterarie. — Trivero, via Amedeo Avogadro, 11. c 10112

TRADUZIONI dattilografate italiano, francese, tedesco, inglese, commerciali, tecniche, letterarie prezzi modici. — Trivero, via Amedeo Avogadro, 11. c 10314

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

ALIMENTARI. vini, farinacei, cereali, pellami, conserve per esportazione Francia, Riviera, cerco rappresentanze. — Leonardi, Ventimiglia. 10870 G

BUON rappresentante, da lunghi anni stabilito in Svizzera Romanda, cerca entrare in relazione con Case importanti per generi esportazione e che intendono loro rappresentare. — Scrivere a Haasenstein e Vogler, Ginevra, sotto H 17865 X. 10626 M

CERCASI abile agente pubblicità ramo cinematografia. Eleganti referenze. — Lux, fermo posta, Genova. 10676 G

OFFRESI esclusiva novità brevettata, pratica, guadagno 25 p. 0. — Scrivere casella util L., Haasenstein e Vogler, Milano. 10687 M

RAPPRESENTANTE avvicinando tavolo meridionale Italia, cerca qualunque articolo. — Notaire, posta, Torino. 10632 N

SERIO rappresentante passaggio Torino, studio Napoli, cerca altre Case tessuti, merceria, biancheria. — Ufficio postale 276086, Torino. 10630 N

Automobilismo Sport, Biciclette, 12

Centesimi 12 per parola — Minimo L. 2 50.

ACQUISTEREI piccolo torpedo, preferibilmente Fiat O, nuovo, seminuovo. — Scrivere offerte dettagliatissime, prezzo, casella 3110 P., Haasenstein e Vogler, Torino. 18072

BICICLETTA uomo nuovissima, bellata, vendo. Comprerei motocicletta. — Corso Umberto, 84. c 18065

BICICLETTA signora, una uomo, splendide, qualunque prezzo. — Via Ospedale, 4. 47058

BICICLETTE Fiat, diverse altre marche, grandioso assortimento accessori, prezzo incredibile. — Via Carlo Alberto, 22. c 18058

BICICLETTE Paschetta, meravigliosi modelli 1914, concorrenza impossibile. — Paschetta, via Genova, 33. 7727

AUTOMOBILI torpedo Limousin, Altri Opl vendonsi occasione, posta Nizza 85. 18080

COMPRO bicicletta occasione per signora. — Scrivere Rosso, via Roma, 6. c 18110

MOTO 3 HP., cambio debrayage, vendo occasionalmente — Bena, Ucchetti, 70. 18071

MOTOCICLI occasione ottimo stato, da L. 200 a L. 1000. — Via Monti, 8. 18105

MOTOCICLO Zenith 12 HP., cambio, debrayage, come nuovo, garantito, vendo. — Garage Tempesta, via Ravenna. c 17902

MOTOCICLISTI! Serie complete accessori senza aumento prezzi. — Fongri, via Monti, 6. 18104

PEUGEOT bicicletta originali fine stagione vendo sotto costo. — Paschetta, via Genova, 33. 10504

RUDGE Multi tandem completa, come nuova, moltivendo. — Venti Settembre, 16, portinaio. c 18166

VETTURE Peugeot 6 HP., nuova, vendo occasione. — Dannol, posta. c 17070